CORRIERE DELLA SERA

N. 10

Living

2021

THE ROCKER
La casa di campagna del bassista dei Coldplay

BAGNO D'AUTUNNO
Forme organiche e superfici touch

Il 6 ottobre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

RESTYLING PASTELLO
Un appartamento affacciato sul Castello Sforzesco. Ferruccio Laviani rilegge Luigi Caccia Dominioni con il verde e il pesca

Poliform

Cassina
THE CASSINA PERSPECTIVE
cassina.com
Milan Paris New York London Los Angeles Madrid Dubai Tokyo

#MolteniGroup

MARTEEN SEATING SYSTEM— VINCENT VAN DUYSEN
ROUND D.154.5 ARMCHAIR— GIO PONTI

MINOTTI STUDIO
SISTEMA DI SEDUTE CONNERY | DESIGN RODOLFO DORDONI
TAVOLINO BOTECO | DESIGN MARCIO KOGAN / STUDIO MK27
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/CONNERY

BAGNO Modello **Formalia** design Vittore Niolu

giessegi

L'operazione non era banale: intervenire in un appartamento ridisegnato negli Anni 70 dal fuoriclasse dell'architettura milanese Luigi Caccia Dominioni. **FERRUCCIO LAVIANI L'HA INTERPRETATO ALLA SUA MANIERA, INNESTANDO RISPETTOSAMENTE ELEMENTI SU MISURA E DIPINGENDO PARETI E SOFFITTI CON TONI PASTELLO,** *nati per assonanza dal rosa dei vecchi pavimenti in cotto. Spesso i progetti più originali non scaturiscono da un foglio bianco, ma dalla relazione col passato. Nel bresciano Palazzo Monti, di originale, oltre gli interni, c'è il modo di viverli e condividerli. Sotto le volte affrescate sfilano le creazioni contemporanee di artisti e designer che il proprietario invita a realizzare in loco e che poi espone in mostre ed eventi gratuiti: «Le stanze della mia casa-museo sono in continua trasformazione, l'unico spazio privato è la camera da letto», racconta il trentenne Edoardo Monti. Decisamente più spartana, quasi clinica, l'atmosfera che si respira nella nuova residenza campestre di Guy Berryman.* **IL BASSISTA DEI COLDPLAY HA LASCIATO LONDRA PER TRASFERIRSI IN UN'EX SCUDERIA NELLE COTSWOLDS DOVE REGNA IL BIANCO***: rilassa, fa risaltare i (pochi) pezzi d'autore e soprattutto amplifica la luce che filtra dalle finestre.*

Fare entrare la natura in casa e creare una relazione con quello che sta fuori è un'esigenza sempre più forte. A Venezia, l'ultimo progetto di Patricia Urquiola è un antico ospizio convertito in albergo partendo da un'idea semplice: portare all'interno l'acqua della Laguna e le suggestioni della città. Azzurri, verdi, grigi inondano le stanze di sfumature cangianti che sembrano bagnare le pareti, mentre la lobby, con il suo arcipelago di imbottiti dalle linee sinuose, è un inno all'accoglienza: storica vocazione di quest'austera dimora, che per secoli ha offerto riparo ai pellegrini in viaggio verso la Terra Santa.

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
3 NOVEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

MAXI PANNELLI SCORREVOLI, SELF BOLD CONTENITORE. DESIGN GIUSEPPE BAVUSO

Ottobre
2021

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

IN COPERTINA
Ferruccio Laviani ridisegna un appartamento milanese puntando su toni pastello. Foto Andrea Wyner

3

ALBUM

www.baxter.it

4

VETRINA

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

NATURA DARK

Manipolando fiori, foglie e altri materiali organici, Marcin Rusak crea arredi-scultura votati all'effimero: «È impossibile preservarli dal decadimento. Si affievoliranno inevitabilmente e sarà compito dell'uomo prendersene cura per evitare che spariscano». Il creativo polacco racconta il suo 'giardino gotico' pensato come un percorso multisensoriale, completo di video e di un odore acre che vuole evocare il lato più oscuro della natura

> DESIGN

VIGNE D'AUTORE

In viaggio tra le cantine più belle d'Italia, tra opere d'arte site specific e progetti firmati dai big dell'architettura

> CITY GUIDE

L'AGENDA DELL'AUTUNNO

Il Photofestival a Milano, Jeff Koons a Firenze, Edoardo Tresoldi a Ravenna: gli appuntamenti e le mostre del momento

> ARTE

FATTI A MANO

Il libanese Khaled El Mays realizza pezzi unici insieme agli artigiani della sua terra. I materiali preferiti: legno, vimini e spago

> TENDENZE

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

 LivingCorriere

 @livingcorriere

photo Giovanni Gastel

— Giacomo Gambineri

ILLUSTRATORE
Genova, 1985
–» *servizio a pag.* 129

Ti presenti?
Mi definisco cartoonist, principalmente disegno su giornali e riviste: a volte mi viene chiesto di farlo, altre mi reco in edicola armato di pennarello. Laurea al Politecnico di Milano, mi sono infiltrato nelle redazioni meneghine prima di divenire pandemico. Il mio cliente principale è il *New York Times*. Ho messo mano (o piede, a seconda di come giudichiate la qualità del mio lavoro) in ogni sua sezione, con una certa predilezione per il *Kids* e il *T Magazine*, su cui pubblico ogni settimana. I miei disegni infestano le pagine di altre pubblicazioni note, quali il *New Yorker, Monocle, Variety*. Ho collaborato anche con Apple, Nike e la buon'anima di Anthony Bourdain (strano ma vero).
Dove vivi e com'è la tua casa?
Mi nascondo con la famiglia in Francia. A Bordeaux, nella casa di fronte alla mia. Il fatto è che sono in affitto ma ho comprato dall'altro lato della strada e spero di trasferirmi entro l'anno. Sono entrambe villette monofamiliari, figlie di un certo entusiasmo architettonico basco di inizio secolo.
L'hai arredata con le tue opere?
Ho affisso un mio solo lavoro in mezzo ai disegni fatti all'asilo da mia figlia, in attesa che qualcuno riesca a distinguerlo.
Hai uno spazio che consideri 'magico'?
La panchina nell'angolo ombroso del giardino. Purtroppo si relaziona solo con le zanzare tigre.
Cosa vorresti cambiare del tuo spazio domestico?
Niente, lo trovo perfetto - non posso rispondere ora, credo che la casa mi stia ascoltando...
La tua abitazione tradotta in un fumetto?
Dal momento che il mio studio si trova sottoterra e un pipistrello ha fatto il nido nel cassone delle tapparelle, direi che parlerebbe di un ricco orfano vigilante a Gotham City.
Chi segui su Instagram?
Quasi esclusivamente colleghi, più che seguirli li rincorro.
@GAMBINERI

— Federica Bottoli

FOTOGRAFA
Mantova, 1970
–» *servizio a pag.* 147
Ho studiato architettura a Venezia, immersa nel fascino di una delle città più belle al mondo. L'ho lasciata per Parigi dove, lavorando con il fotografo Peter Knaup ho trasformato l'amore per l'architettura nella mia professione. Da allora ritraggo edifici, personaggi e atmosfere, ma più di tutto mi ispirano gli oggetti. Cerco il bello nelle loro imperfezioni, nella materia e nelle forza della luce. Scatto per magazine e aziende, pubblico libri ed espongo in musei e gallerie.

— Mark C. O'Flaherty

FOTOGRAFO
Londra, 1971
–» *servizio a pag.* 180
Mi divido tra l'East London e l'East Village di New York lavorando per *New York Times, Financial Times, The World of Interiors*. Fotografo e scrivo di architettura, fashion e design. Ho studiato cinema negli Anni 90, poi mi sono concentrato sulla musica e le sfilate (da Issey Miyake a Hermès e Norma Kamali). Attualmente sto curando un libro di moda per Bloomsbury. Amo Gio Ponti, Dieter Rams e il brutalismo. Mi piacerebbe vivere sul set del film *Suspiria* di Dario Argento.

— Susanna Legrenzi

GIORNALISTA
Bergamo, 1968
–» *servizio a pag.* 200
Dopo questa estate il lavoro agile da necessità può, per alcuni, diventare scelta di vita. Per me, in questo momento, è la gioia (un privilegio, lo so) di poter riscoprire anche fuori stagione luoghi di famiglia e – ora che si può – tornare a 'muoversi' con bagaglio leggero, computer, sogni e affetti nei pensieri. Un modo diverso di guardare al presente, ripensare spazi e abitudini con la certezza che non esiste un ombelico del mondo ma solo il posto in cui stiamo bene e siamo felici.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Helenio Barbetta, Federica Bottoli, Beppe Brancato, Caos18, Enrico Costantini, Chiara Dal Canto, Lia Ferrari, Giacomo Gambineri, Susanna Legrenzi, Living Inside, James Mollison, Mark C. O'Flaherty, Alessandro Pasinelli, Barbara Passavini, Luca Rotondo, Jason Schmidt, Laura Taccari, Alessandra Vigani, Andrea Wyner

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

IL TRATTO DI PENN

«Abbiamo dovuto far volare un apicoltore dal New Mexico», raccontava Irving Penn. Certi scatti vogliono una certa cura, e lui era maniacale. «Le api diventano docili con il freddo, perciò il nostro apicoltore le metteva in frigo»: mansuete ma vive, giuste per stare su un labbro, come dice lo scatto per *Vogue* America del 1995. Classico eppure rivoluzionario il suo modo di ritrarre persone e scattare still life, sempre rigorosamente in studio. Fino al 22 dicembre, nei due piani della Cardi Gallery di Milano, la retrospettiva *Irving Penn* illustra tutti i momenti salienti della carriera del grande fotografo statunitense, dagli Anni 40 fino agli Anni 90. Nella foto *Bee*, New York, 1995 © The Irving Penn Foundation. *Cardi Gallery, Corso di Porta Nuova 38, Milano, tel. 0245478189*

CARDIGALLERY.COM

TEXTILE

CIELO A PECORELLE

Pecore a colori, pitturate con bombolette spray per riconoscerle tra un gregge e l'altro: se ne vedono tante in Inghilterra. Le ha notate anche Peter Saville. Anzi, ne ha preso ispirazione per la nuova collezione di tende, tappeti e rivestimenti Technicolor disegnata per Kvadrat. «Cosa succederebbe», si è chiesto il grafico e art director britannico, «se quelle tinte non venissero lavate dalla lana e arrivassero fino in fondo al processo di lavorazione?». La risposta a questa domanda un po' provocatoria si traduce in sottili sfumature che aggiungono profondità cromatica a diversi tipi di tessuto, dalla lana vergine al Trevira.

KVADRAT.DK

BIJOUX

ZIGGY STYLE

Prima dell'album *Hunky Dory*, David Bowie era un capellone, suonava nei locali folk e nessuno se lo filava. Il 17 dicembre del 1971 dà alle stampe 11 canzoni-capolavoro e la sua vita (oltre che il suo look) non sarà più la stessa. Ora, per celebrare i 50 anni del disco, il marchio londinese Tatty Devine edita una collezione di gioielli che immortalano lo stile funambolico di quel periodo. Bracciali, spille e collane acrilici e scintillanti, compresi gli orecchini fulmine dedicati a Ziggy Stardust.

TATTYDEVINE.COM

INDIRIZZI

LUSSO E COQUILLAGE

Dopo avere conquistato Milano e Portofino, Langosteria sbarca a Parigi nel nuovo, e già favoloso, hotel Cheval Blanc del gruppo LVMH. Vicinissimo al Louvre e affacciato sulla Senna, il ristorante di pesce occupa il settimo piano dell'edificio art déco ristrutturato dall'architetto americano Peter Marino, che enfatizza i materiali – marmo nero, ottone e travertino – con l'abituale disinvoltura. A menu, i classici plateau, delizia per gli occhi e il palato: i crudi, le tartare e qualche novità pensata apposta per i parigini, come il King Crab Special Edition.
Langosteria, 8 Quai du Louvre, Parigi, tel. +33/179355033

LANGOSTERIA.COM

LIVING DIVANI GALLERY
Corso Monforte, 20
20122 Milano – I
Tel. +39 0287178662
gallery@livingdivani.it
SUMO.
WWW.LIVINGDIVANI.IT
LIVING
DIVANI

ART DE LA TABLE

STREET TABLE

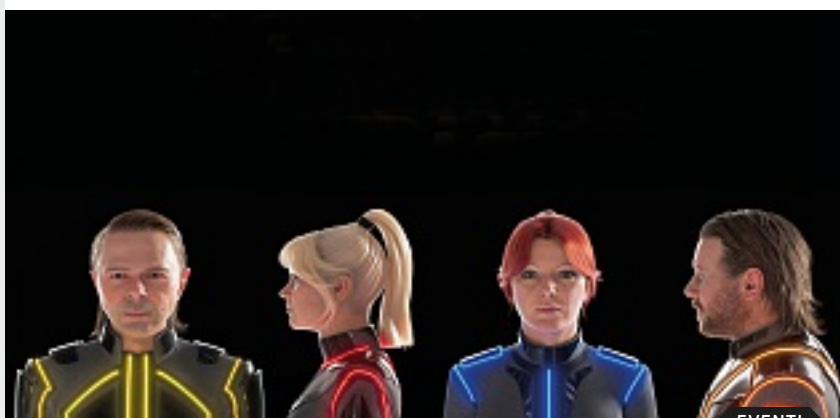
La tradizionale collezione di stoviglie Antico Doccia di Ginori 1735, utilizzata sulle tavole nobiliari già dalla metà del 1700, fa un balzo nel XXI secolo. A contaminarla con tag e graffiti in bianco e nero ci ha pensato il fondatore di Off-White Virgil Abloh, che porta sulle storiche porcellane fiorentine – un set completo di stoviglie con piatti piani e da portata, una teiera e un set di piattini per tazze – la sua inconfondibile estetica streetwear.

GINORI1735.COM

HI-TECH

TUTTA UN'ALTRA STORIA

Intelligenti e molto social. Facebook e EssilorLuxottica hanno realizzato insieme Ray-Ban Stories, un paio di occhiali smart per cogliere il momento perfetto senza dover utilizzare il proprio smartphone. Esteticamente non molto diversi dai classici Wayfarer, sono dotati di un tasto e due videocamere inserite all'interno della montatura per scattare fotografie e registrare video da condividere online. Possono essere utilizzati anche per rispondere alle telefonate e ascoltare musica. Nelle aste sono integrati microfoni e piccoli altoparlanti per i comandi vocali. A partire da 329 euro.

RAY-BAN.COM

EVENTI

RITORNO AGLI ABBA

Mamma mia! Dopo 40 anni gli Abba lanciano un nuovo disco e un tour che unisce live e digitale. Lo storico gruppo svedese protagonista del pop anni Settanta, torna alla ribalta con il progetto *Voyage*: un album in uscita il prossimo 5 novembre e uno spettacolo ipertecnologico realizzato con l'aiuto del produttore cinematografico George Lucas di *Star Wars*. L'operazione prenderà il via il 27 maggio 2022 in un'arena da 3.000 posti costruita appositamente nel Queen Elizabeth Olympic Park di Londra. Lo show virtuale vedrà la band esibirsi in una versione avatar e ringiovanita con le loro movenze riprodotte tramite avanzatissime tecniche di motion capture. I biglietti sono già acquistabili online, affrettatevi.

ABBAVOYAGE.COM

La Medallion Chair reinterpretata da:
1. Dimorestudio, foto Valentin Hennequin
2. Pierre Charpin, foto Marion Berrin
3. Sam Baron, foto Valentin Hennequin e Marion Berrin
4. Nendo, foto Yuto Kudo 5. Pierre Yovanovitch, foto Marion Berrin

1

2

3

4

5

SPECIAL EDITION

COUTURE VS DESIGN

Femminile e sensuale, con il suo inconfondibile schienale ovale in Toile de Jouy, la Medallion Chair di Christian Dior accoglieva le ospiti delle sfilate nello storico atelier di Avenue Montaigne, spettatrice «sobria, semplice, ma soprattutto classica e parigina», come scriveva il couturier nelle sue memorie. In occasione dell'ultima Design Week, l'iconica seduta è stata riletta da 17 acclamati artisti e designer, che si sono divertiti a elaborarne la forma con i materiali più disparati: dal tubolare metallico di Pierre Charpin al vetro di Nendo, fino all'acciaio rosa tagliato al laser di Sam Baron, che ha addirittura creato una famiglia di arredi outdoor completa di panca, dondolo e una romantica balancelle. Alcuni esemplari potranno essere prodotti su richiesta.

DIOR.COM

INDIRIZZI

LA WUNDERKAMMER DI JJ

Distese di ginkgo biloba sul soffitto, cornucopie nascoste tra i vestiti, lampade a forma di pipistrello in seta e cristalli a inondare di luce la Grotta Sacra, luogo di calma e raccoglimento. In un'esplosione di arte e colori apre ufficialmente i battenti la prima boutique milanese de La Double J, il marchio di moda e oggetti per la casa fondato dalla californiana JJ Martin. Artefice delle numerose installazioni ispirate allo sciamanesimo, l'artista sperimentale JoAnn Tan, aiutata dal leggendario artigiano del Teatro alla Scala Luciano Longoni. *La Double J, via Sant'Andrea 10/A, Milano, tel. 0250030019*

LADOUBLEJ.COM

OROLOGI

NUDO INTEGRALE

Solo il maestro orologiaio conosce tutti i dettagli della sua creazione. Il nuovo Big Bang Integral Tourbillon Full Sapphire di Hublot, con cassa e bracciale interamente realizzati in zaffiro, svela in un colpo solo tutti i segreti dei suoi complicati meccanismi. Niente viti visibili, inserti in titanio e attacchi ridotti all'essenziale da cui filtra la luce. «Un trionfo estremamente tecnico», dicono dalla casa svizzera.

HUBLOT.COM

MOSTRE

THE KING OF PAPARAZZI

Eccolo là Ron Galella, nell'ultima foto a destra: la macchina in pugno mentre insegue un nervoso Marlon Brando. Il re dei paparazzi statunitense, famoso per i suoi scatti rubati, depistaggi, appostamenti e ingiunzioni restrittive, compie 90 anni. Per l'occasione Photology Gallery Online gli dedica *Ron Galella. Exclusive Diary*, curata da Davide Faccioli e fruibile virtualmente fino al 30 novembre. Da Jackie Kennedy a Grace Jones, una selezione di 40 foto, il meglio – inedito – di sessant'anni di carriera. Una curiosità. In prossimità di Brando, Galella indossava sempre un casco: al loro primo incontro la star di *Ultimo Tango a Parigi* gli aveva sferrato un pugno che era costato 5 denti. © 2004 by Ron Galella – Courtesy Photology Milan.

PHOTOLOGY.COM/RONGALELLA

LIBRI

INDIA DOCET

È stata presentata durante la Design Week milanese la prima monografia completa dedicata a India Mahdavi. Un tomo in versione deluxe che raccoglie disegni, ispirazioni, foto di viaggi e modellini dei suoi progetti più celebri – dallo Sketch di Londra all'Hotel du Cloître ad Arles – tutti caratterizzati da un uso estremamente personale del colore. Edito da Chronicle Books, con l'art direction di Studio Achermann, offre un ritratto approfondito di una delle più grandi interpreti della decorazione contemporanea.

CHRONICLEBOOKS.COM

INDIRIZZI

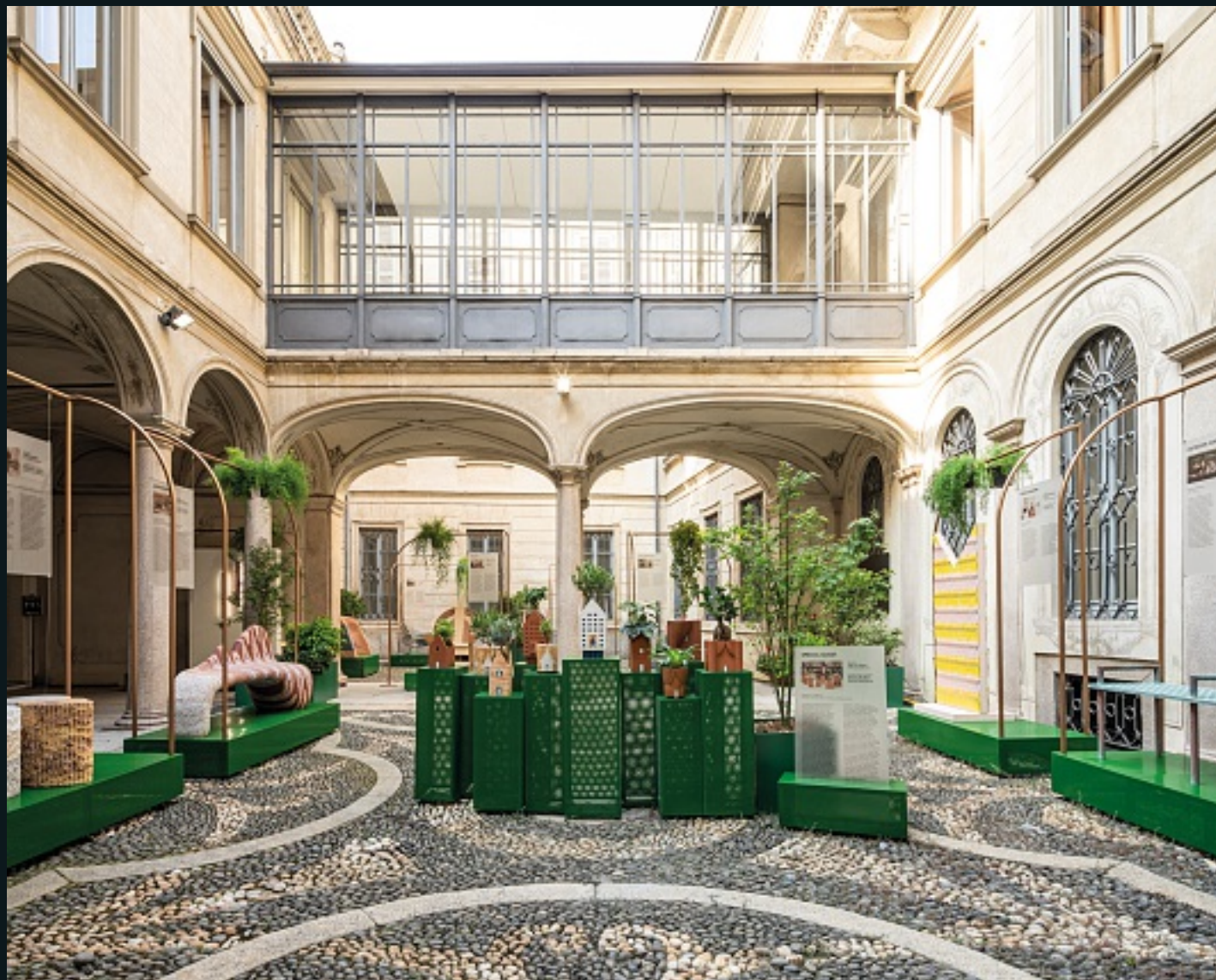
NEO BISTROT

Boiserie in legno e neon. Così i designer franco-libanesi David/Nicolas hanno pensato la sala ristorante di Meta-Merging Taste, nuovo indirizzo milanese dall'anima ibrida: da un lato una sorta di 'ghost kitchen' votata al delivery e dall'altro un luogo di convivialità e sperimentazione sulla scia dei food market. Ambiente casual, prezzi contenuti e proposte culinarie ricercate in continua evoluzione, dallo street food siciliano dello chef stellato Pino Cuttaia ai gelati creativi di Gusto 17. *Meta-Merging Taste, via Bonvesin de la Riva 2-4, Milano*

TASTEMETA.COM

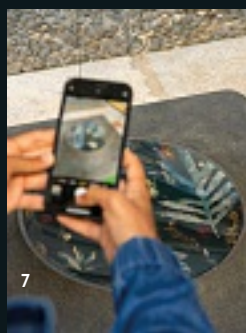
STYLING STUDIO SALARIS - PH. BRANCATO - RUBELLI.COM

a.d. Francesco Rota ph. Bianca Puleo
PLUS
Francesco Rota
lapalma
www.lapalma.it

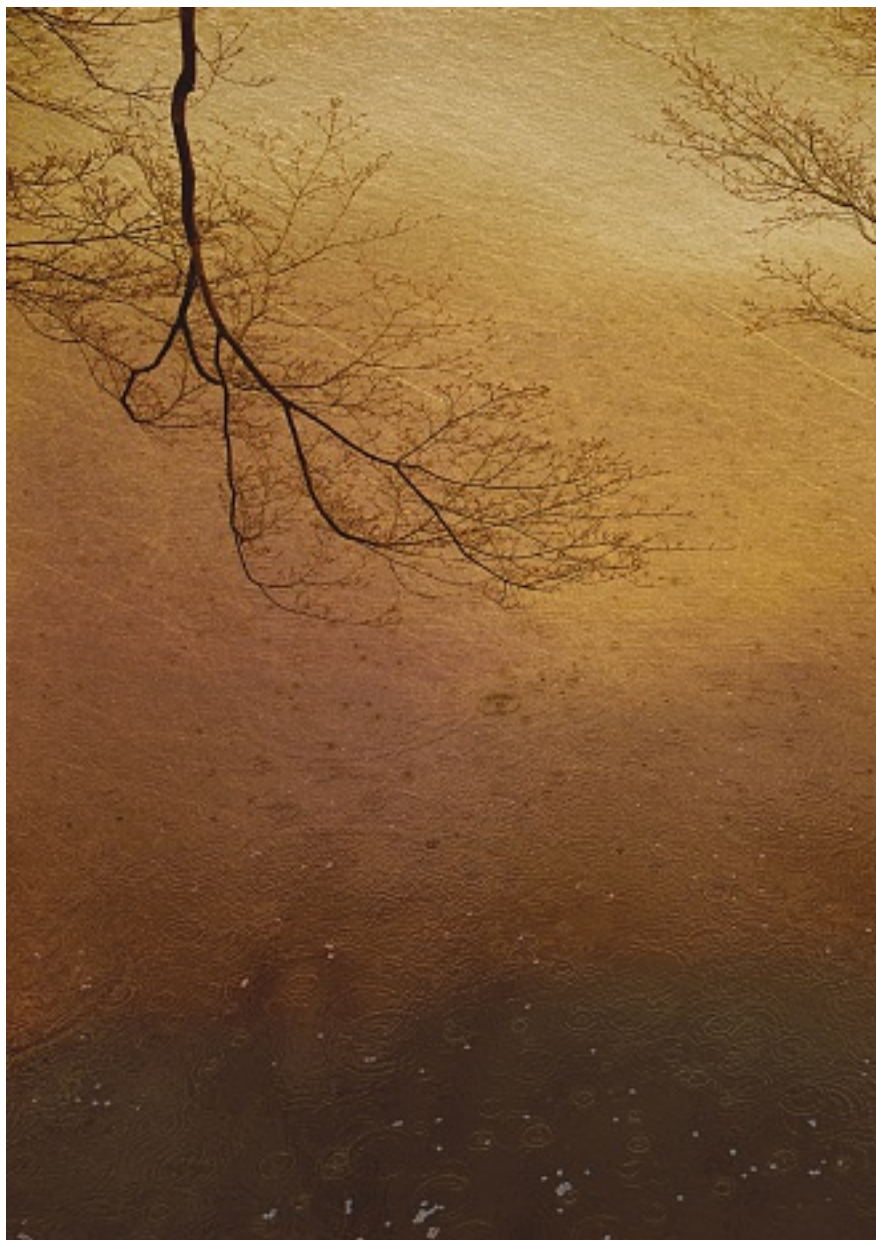
Il cortile d'onore di Palazzo Morando a Milano, sede della mostra (sopra). Alberto Cavalli, direttore esecutivo di Michelangelo Foundation e Fondazione Cologni, e Francesca Taroni, direttrice di *Living* e *Abitare* (sotto)

DOPPIA FIRMA EN PLEIN AIR

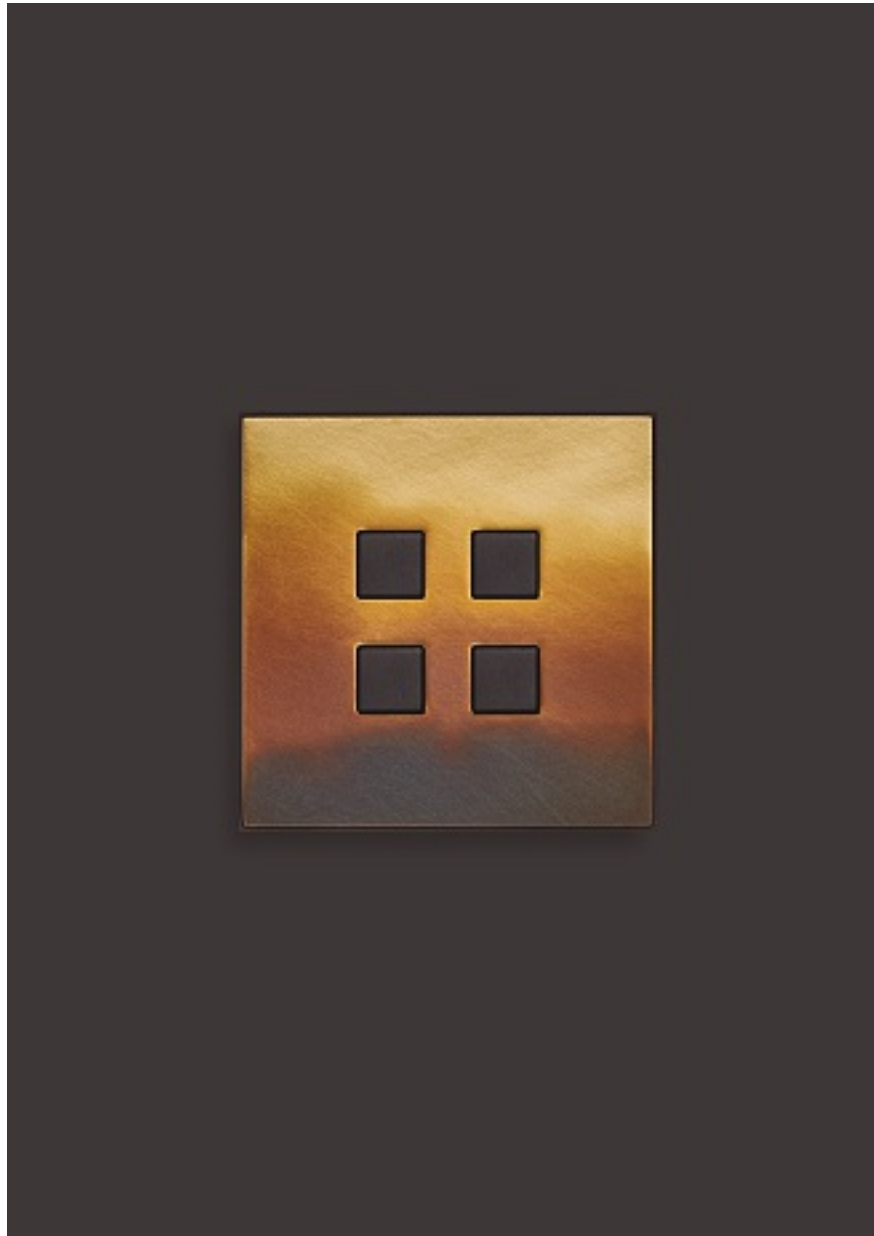
La panca rivestita di mosaico di Elena Salmistraro, le applique di ceramica di Sabine Marcelis e le mini architetture in vaso del maestro Ugo La Pietra. Sono alcune delle dodici opere uniche che hanno popolato il cortile di Palazzo Morando a Milano dal 5 al 12 settembre per la quinta edizione di *Doppia Firma*, la mostra su design e alto artigianato promossa da Michelangelo Foundation, Fondazione Cologni e *Living*. «Quella di quest'anno è stata un'edizione davvero fuori dal comune», afferma Alberto Cavalli, direttore esecutivo delle due fondazioni, «e il successo di pubblico, in un momento così delicato, conferma che il progetto avviato nel 2016 con *Living* è diventato un format riconosciuto e molto apprezzato nel mondo del design e dell'artigianato di eccellenza». A impreziosire ulteriormente la cornice del palazzo cinquecentesco lo speciale set allestito da Studio Salaris per l'occasione: un paesaggio di espositori

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — LUCA ROTONDO

1. L'allestimento di *Doppia Firma* 2021 è firmato da Studio Salaris
2. Elena Salmistraro insieme al team della bottega musiva Carraro Chabarik
3. Massimo Giorgetti, fondatore di MSGM, siede davanti alla quinta in terracotta Par Terre di Duccio Maria Gambi, in secondo piano
4. L'ingresso di Palazzo Morando in via Sant'Andrea
5. Il set da giardino Un filo di Follia Pratica progettato da Barnaba Fornasetti e Giovanni Bonotto
6. Dettaglio della panca Metamorfosi disegnata da Elena Salmistraro, rivestita di mosaico
7. Flora Roma, il tavolo in bronzo con un innesto di resina creato da Marcin Rusak con atelier Poignee
8. Barnaba Fornasetti dietro al totem Herculaneum ideato da Adam Nathaniel Furman con Bottega Nove. L'inedito pattern 3D è in ceramica pressata a umido e smaltata a mano

punteggiati di verde – a richiamare il tema 2021 del 'Giardino Talentuoso' – che ha accolto, tra gli altri, il variopinto totem in ceramica creato da Adam Nathaniel Furman e le innovative quinte in terracotta di Duccio Maria Gambi. «Uno degli aspetti più interessanti del cortocircuito creativo tra designer e maestri d'arte è la nascita di nuove tipologie di oggetti e, in questo caso, di nuovi modi di vivere l'outdoor», osserva Taroni. In attesa di *Doppia Firma* 2022, l'appuntamento con Michelangelo Foundation e il meglio dell'artigianato mondiale è dal 10 aprile al primo maggio alla Fondazione Cini di Venezia per la seconda edizione della mostra-evento *Homo Faber*.

DOPPIAFIRMA.COM

Foto di Alessandro Gaja

Devices with soul

charming switches made in Italy

Skin collection

Serie civile con comando a pulsante,
massello di alluminio anodizzato nero,
inserto in ottone De Castelli DeMarea M6.

POTOCCO
ITALY
Tibes chair
potocco.it
Ph. Francesca Ferrari

INSTALLAZIONI

LA FORTEZZA DEGLI SPIRITI MAGNI

Una grande installazione di Edoardo Tresoldi celebra Dante. In occasione della mostra *Un'Epopea POP* al MAR di Ravenna dedicata al Sommo Poeta (fino al 9 gennaio), l'artista di Cambiago che ricama a mano tonnellate di acciaio presenta *Sacral*, una maxi scultura di reti metalliche allestita nel chiostro cinquecentesco del Museo d'Arte della città. Con quest'opera Tresoldi reinterpreta idealmente il Nobile Castello, ovvero la fortezza che tiene separati gli Spiriti Magni dal resto delle anime del Limbo nel IV canto dell'*Inferno*. Foto Roberto Conte. *MAR, via di Roma 13, Ravenna, tel. 0544482477*

MAR.RA.IT

COLLABORAZIONI

CHAMPAGNE A POIS

L'artista giapponese Yayoi Kusama celebra la nuova Cuvée Veuve Clicquot con il suo immaginario inconfondibile. Fiori e pois – in omaggio al perlage dello champagne – decorano la speciale edizione in 100 pezzi numerati della bottiglia de La Grande Dame 2012. Pittrice, scultrice, performer e regista, Yayoi Kusama ha voluto inserire nella confezione anche la sua poesia *My Heart That Blooms in The Darkness of The Night* per comunicare al mondo un messaggio di speranza e ottimismo.

VEUVECLICQUOT.COM

UPCYCLING

SECOND LIFE

Dopo i teli dei camion riciclati, è la volta degli airbag difettosi. L'ultimo nato in casa Freitag è uno zaino realizzato a partire dal recupero dei dispositivi di sicurezza per auto che non hanno superato i test di qualità. Leggerissimo, il nuovo F707 Stratos può essere portato anche a tracolla e all'occorrenza si espande per diventare una borsa più grande.

FREITAG.CH

SHOWROOM

OFFICINA MOHD

Il più grande e-commerce italiano con il meglio della produzione made in Italy e internazionale, raddoppia la sua presenza nella capitale del design con il nuovo spazio Officina Milano in zona Loreto. Già operativa come showroom e ufficio di progettazione, la luminosa ex fabbrica di 500 mq dalle pareti squisitamente délabré accoglie i visitatori in un percorso espositivo scandito da allestimenti, aree verdi e materioteche, alla scoperta di tutte le novità del multibrand (nella foto, l'installazione *Botanica Collettiva* di Studiopepe). *Officina Milano, via Mauro Macchi 82, Milano, tel. 0239195098*

MOHD.IT

ACCESSORI

IL CARTOLAIO MATTO

Durante la scorsa Design Week milanese, balzava all'occhio la lunga coda di persone davanti al 19 di via Manzoni. Erano tutte in attesa di entrare nel piccolo spazio pop up della Gucci Cartoleria, una manciata di metri quadrati stile *Alice nel Paese delle Meraviglie*, architettata da Alessandro Michele. Tra astucci e ventagli dalle movenze magiche, trenini sferraglianti sul soffitto e una casetta dei topolini arredata Gucci, ha debuttato la nuova collezione Cartoleria. Quaderni, fermacarte, dadi e accessori vari dal sapore rétro sono ora in vendita nei monomarca della maison e online.

GUCCI.COM

MOSTRE

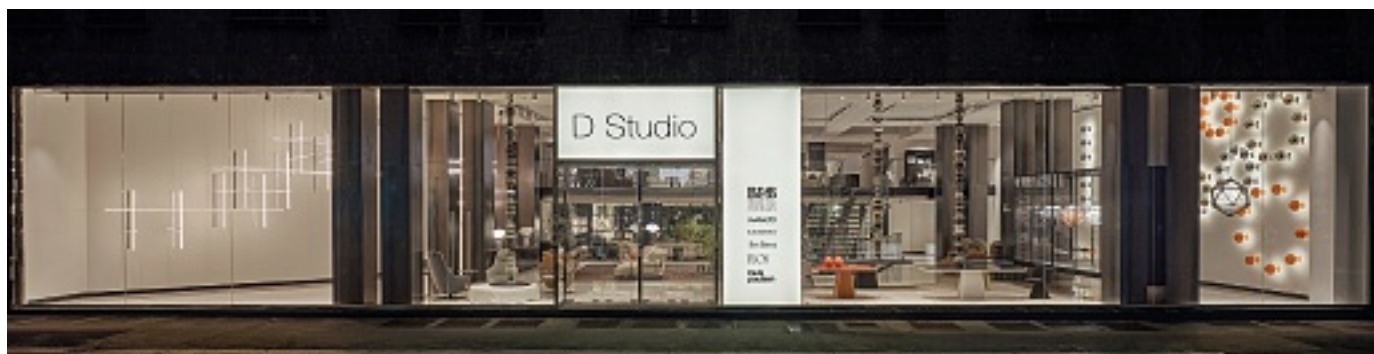
FEMMINILE PLURALE

È dedicata allo sguardo femminile nella fotografia la mostra in scena alla Fondazione Luciana Matalon di Milano dall'8 ottobre al 28 novembre. Attraverso 90 scatti originali di altrettante artiste, *Le donne e la fotografia* racconta un certo punto di vista e il suo processo di evoluzione nell'arco di quasi un secolo. L'empatia e la ricerca dell'identità sono i due macro-temi individuati dai curatori Maria Francesca Frosi e Dionisio Gavagnin, che hanno selezionato opere dagli Anni 20 del Novecento fino ai giorni nostri. Scatti che parlano di emancipazione, empatia, identità di genere, sofferenza, denuncia. Tra i nomi più noti: Tina Modotti, Diane Arbus, Letizia Battaglia, Marina Abramovic. Nella foto, Vanessa Beecroft, *VB52. 98. NT,* Castello di Rivoli, Torino, 2003. *Fondazione Luciana Matalon, Foro Buonaparte 67, Milano, tel. 02878781*

FONDAZIONEMATALON.ORG

DESIGN

UN NUOVO HUB IN CITTÀ

Milano dà il benvenuto a D Studio, innovativo retail concept dedicato al dialogo tra i brand di Design Holding. Le collezioni di B&B Italia, Maxalto, Azucena, Arclinea, Flos e Louis Poulsen, organizzate su tre piani, danno vita a un format innovativo di design e progettazione dedicato a professionisti, clienti e appassionati. Gli oltre duemila metri quadrati che ospitavano lo storico showroom B&B Italia, sono stati riprogettati dallo studio Locatelli Partners e allestiti da Lissoni & Partners.
D Studio, via Durini 14, Milano, tel. 02764441

D-STUDIO.COM

INDIRIZZI

TUTTO PUÒ SUCCEDERE

Apre i battenti Mama Roma, primo hotel italiano del gruppo Mama Shelter fondato nel 2008 dalla famiglia Trigano, ideatrice del Club Med. L'atmosfera è festaiola a partire dagli interiors, un divertente mix di classicità, surrealismo ed elementi pop. 217 camere, un'area wellness, una pirotecnica pizzeria e un enorme rooftop affacciato sui tetti del quartiere Prati aperto anche ai non clienti. Qui, dicono, 'tutto può succedere': dal tranquillo weekend in famiglia a una conturbante 'sexcation'. *Mama Roma, via Luigi Rizzo 20, Roma, tel. 0694538900*

MAMASHELTER.COM

FRAGRANZE

UN TUFFO NELLA GIUNGLA

Opulenta, vegetale, fiorita. L'ultima fragranza di Editions de Parfums Frédéric Malle si chiama Synthetic Jungle e nasce dall'universo olfattivo del naso francese Anne Flipo. Con grande expertise tecnica, la Flipo ci regala 'un'esperienza onirica di vegetazione e calore' attraverso sentori di ribes nero e cuoio. Complici anche le note di basilico, giacinto, mughetto, ylang ylang e un'aggiunta di intramontabile patchouli.

FREDERICMALLE.COM

SHOWROOM

TABLEAUX VEGETALI

Nuovo allestimento per il flagship store Arclinea di via Durini. Accanto agli ultimi modelli di cucine firmate da Antonio Citterio, sfilano gli erbari nei vasi di Studio Terrae e le grafiche oversize realizzate dallo studio svizzero Juma sulla base della ricerca di Giovanni Marabese con Milano Food Project. Quattro disegni stampati su fondali luminosi illustrano altrettante piante rare da salvaguardare: il sedano rosso di Orbassano e, in foto da sinistra, il carciofo di Sant'Erasmo, la vite autoctona Maor e il finocchio Marino Paccasassi.
Arclinea, via Durini 7, Milano, tel. 0294388105

ARCLINEA.IT

CRAFT

L'ARTE DEL RIUSO

Tod's lancia Mosaic, limited edition di shopping tote, pochette e oggetti per la casa nati dal riuso creativo dei ritagli di pelle inutilizzati. Il progetto sostenibile reinterpreta l'antica tecnica del patchwork, dando vita a una collezione 'riciclata' di alto artigianato. Come testimonial dell'arte del riuso il brand ha chiamato Willie Cole, maestro dell'artcycling con opere nelle collezioni permanenti di musei come il MoMA e il MET di New York. L'artista afroamericano ha trasformato scarti di produzione e semilavorati in una serie di visionarie sculture-assemblage. In mostra nella boutique milanese e successivamente in quelle di Parigi, Londra, New York e Miami.

TODS.COM

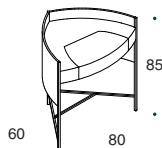
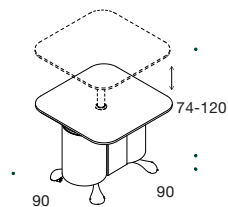
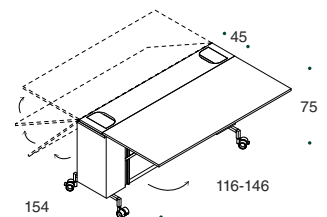
MOSTRE

ARTE DA PARATI

Avete tempo fino al 31 ottobre per visitare la mostra *Laura Owens & Vincent van Gogh* alla Fondation Vincent van Gogh di Arles. *L'ospedale di Saint-Rémy*, *Pile di romanzi francesi*, *Fattorie vicino Auvers* e altri quattro capolavori del pittore espressionista si confrontano con altrettante opere site-specific dell'artista statunitense (a sinistra, nel ritratto di Noah Webb), in un dialogo senza precedenti. Owens ha immerso le tele di van Gogh in un paesaggio di carte da parati dipinte a mano, aerografate e serigrafate con disegni di Winifred How, contemporaneo del maestro olandese e decisamente meno conosciuto, scoperto per caso dalla Owens durante le sue ricerche. Foto Annick Wetter. *Fondation Vincent van Gogh Arles, 35 rue du Dr Fanton, Arles, tel. +33/490930808*

FONDATION-VINCENTVANGOGH-ARLES.ORG

Il professionista dell'ufficio entra in casa

Oggetti multifunzione per il lavoro da casa:
dal living alla cucina, fino alla camera da letto.

Bloom

Caddy

Scrivania mobile fissa

Squid

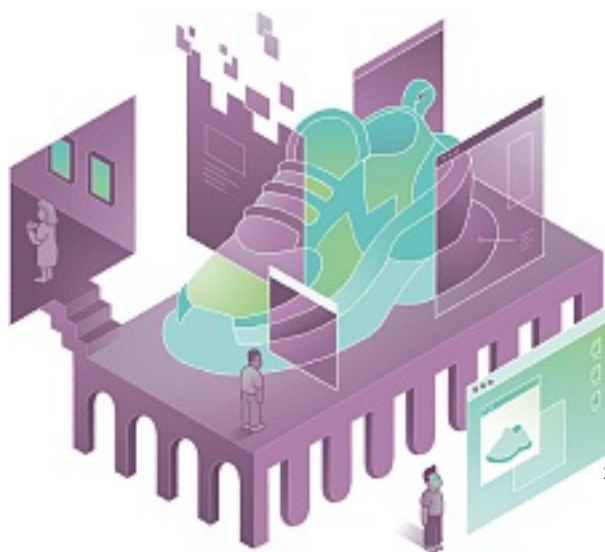
Ambrogino

_IDEAS
FOR
MY HOME

I PERICOLI

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Parati di ultima generazione, mattonelle tailor made e pattern geometrici: le superfici cambiano l'atmosfera della casa (1). File e pixel che non avrebbero valore per l'eterna riproducibilità su Internet, diventano pezzi unici e non duplicabili, come un quadro o una scultura d'autore. L'ultima frontiera è il criptocollezionismo, un inno al mondo immateriale (2). Lo Zeitz Museum of Contemporary Art Africa di Cape Town firmato da Thomas Heatherwick: il granaio diventa spazio espositivo (3)

Ritmonio
Living a quality experience.
Photo: Andrea Avolio, behance.net/neroluce
ENDLESS FINISHES OF WELLNESS

Mario Cucinella

IL FUTURO ALL'IMPROVVISO

IN PUGLIA, L'ARCHITETTO BOLOGNESE RISCOPRE UN `NUOVO' MODELLO DI SOSTENIBILITÀ. COMPLICI LA PIETRA E LE CONSERVE DI POMODORO

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — JAMES MOLLISON PER LIVING

L'architetto Mario Cucinella all'esterno del suo trullo a Ceglie Messapica, in Puglia. Classe 1960, attento alle tematiche ambientali, ha fondato lo studio MCA Mario Cucinella Architects, con sedi a Bologna e Milano

Soffitti a volta e muratura originale per la sala da pranzo arredata con tavolo artigianale in legno e ferro di Simone Bellotti, scultore di Bologna, e lampadario Alphabet of Light Circular di Artemide, design BIG. Cucina Very Simple Kitchen (in questa foto). Alle spalle dei divani in tessuto, foto di Giovanni Gastel che immortalano la collezione Building Objects della sezione design di MCA Mario Cucinella Architects (a destra)

Ogni volta che l'architetto Mario Cucinella passa da una stanza all'altra nel trullo di Ceglie Messapica – provincia di Brindisi – deve abbassare la testa. Il suo metro e 89 di altezza è sproporzionato rispetto alle porte interne dell'abitazione pugliese costruita tra il Settecento e l'Ottocento, e quindi calcolata sulla statura media degli abitanti della regione di allora, solitamente inferiore a 1,60 m. Quasi una casa delle bambole con muri bianchi e tetti a punta. I coni di Cucinella sono addirittura 13, una rarità rispetto agli standard, tutti collegati tra loro tanto da raggiungere la dimensione, altrettanto insolita, di 350 mq. Ma attenzione: «Se si considera l'incredibile spessore dei muri di pietra, che sfiorano i due metri, la superficie interna non supera i 150 mq e con questi volumi ridotti c'è il vantaggio di mantenere un microclima perfetto». Niente aria condizionata, quindi, ma del resto siamo al confine con la Valle d'Itria e la sera, assicura Cucinella, c'è sempre fresco. Ogni stanza è un trullo: senza corridoi, si entra e si esce da una parte o dall'altra, disorientati dagli spazi a tratti labirintici. A fronte delle 13 camere, ci sono solo tre porte-finestre e quattro finestre. Anche queste minuscole. «Si costruivano piccole per il problema del brigantaggio e per contrastare la Tramontana». In loco non c'è l'acqua corrente, ma un pozzo e qualche cisterna. E vari pannelli solari che alimentano il riscaldamento a pavimento. «Gli arredi sono di una semplicità contemporanea. Una specie di pace degli occhi», continua Cucinella. C'è qualche mobile di campagna, un tavolo di legno e ferro realizzato a Bologna da un amico scultore. Nei muri sono state ricavate delle

Un'isola relax all'esterno del trullo arredata con la poltroncina Costes di Ethimo (in questa foto). Scorcio della piscina e del giardino progettato da Marco Bay (nella pagina accanto, in alto). Collegamenti fra un trullo e l'altro; a parete, insegna di barbiere proveniente dal Ghana (nella pagina accanto, in basso)

nicchie per le armadiature mentre a soffitto, nei coni, pendono delle lampade tubolari, simili ad aureole. «Guardiamo questi edifici con gli occhi poetici di oggi, ma fino agli Anni 50 erano sinonimo di freddo, fatica, miseria. Per questo abbiamo voluto recuperare l'austera bellezza originaria. Non ci interessava avere una casa di città, alla milanese. Qui si seguono i ritmi della campagna. Abbiamo l'orto, l'uliveto, prepariamo le conserve di pomodoro. Rispetto al lavoro che faccio, tutto ciò mi permette di tornare con i piedi per terra». Il tema che ruota attorno a questo luogo, un po' paradiso, un po' primitivo, è anche quello delle risorse, da sempre prioritario per Cucinella. Nato a Palermo, allievo di Giancarlo De Carlo all'Università di Genova, e poi di Renzo Piano, si è affermato come uno dei più accreditati – e onesti – alfieri del costruire sostenibile, quello vero, che tiene conto dell'analisi dei dati climatici insieme ai valori estetici. Nel 2001, mentre segue il cantiere della stazione marittima di Otranto, gli propongono il trullo. «Ho colto subito l'occasione. Un po' perché l'architettura vernacolare mi ha sempre affascinato per la sua sincerità, un po' perché crescendo capisci che le cose importanti sono sempre meno». E a Ceglie è come vivere in una grande famiglia («dopo vent'anni ci conosciamo tutti, mi chiamano l'*architet*»), oltre che in una costruzione incredibilmente moderna, metafora di quella in cui potremmo abitare domani. Non è infatti un azzardo affermare che Tecla, la grande scommessa

«I TRULLI SONO LA METAFORA DI CIÒ CHE SIAMO CHIAMATI A FARE NOI ARCHITETTI»

All'interno del trullo ci sono cinque camere da letto. Qui una delle stanze degli ospiti con tessuto etnico utilizzato come testiera (sopra). La Fulvia Zagato del 1973 acquistata da Mario Cucinella al GaraAge Innamorato di Luigi Ciciriello (sotto). Seggioline vintage per la fireplace room e ceramiche di Grottaglie collocate nelle nicchie ricavate nelle pareti (nella pagina accanto)

di Mario Cucinella – una casa a cupola in terra cruda, interamente stampata in 3D – abbia delle similitudini con il cono pugliese, seppure legata a tecniche e tematiche molto diverse. «L'esperienza che offrono è la stessa, sembrano ventri materni. È l'effetto della terra, così come della pietra e dei materiali di balsa: comunicano delle sensazioni ancestrali che non si provano a contatto con il cemento. Bisognerebbe dormirci dentro per capire. È questo il succo: una volta, con pochissimo, si riuscivano a fare cose bellissime. Oggi abbiamo tanto e facciamo male. Vede che c'è un problema? Con ciò non voglio dire che è meglio tornare alla povertà. Nel passato però si trovano le conoscenze per affrontare il futuro, che sempre più urgentemente ci chiede di ritrovare l'empatia con la natura». In questi giorni Cucinella è impegnato su vari fronti: la raccolta delle olive per la spremitura, la prefettura di Venezia, l'università di Aosta, il museo etrusco di Milano, la torre Unipol, il primo grattacielo tondo del capoluogo lombardo: una macchina di efficienza e innovazione che apre nuove frontiere sulla progettazione di edifici a basso costo energetico. «Chiariamo: un costo ce l'ha. Le architetture a zero emissioni non esistono, questa è una storia che faccio raccontare ad altri. Perfino il trullo ha dei consumi. Per azzerarli dovrei togliere il riscaldamento e mettermi un cappottone tutto l'inverno. Ma vogliamo avere qualche comodità?».

MCARCHITECTS.IT

Mario Cucinella a passeggio per Ceglie Messapica, in provincia di Brindisi: in piazza Plebiscito (a sinistra), davanti alla chiesa Matrice Santa Maria Assunta (in questa foto), nell'Innamorato Caffè di Luigi Ciciriello e della moglie Catia (sotto)

Valle d'Itria e dintorni con l'architetto innamorato

Tappa imperdibile per chi vuole scoprire la Puglia nel piatto, il ristorante **Cibus** di Lillino e Angela si trova tra i vicoli del centro storico, in un antico convento del XV secolo. A menu: orecchiette e zuppa di Cicerchia. *Via Chianche di Scarano 7, Ceglie Messapica (BR), tel. 0831388980*
RISTORANTECIBUS.IT
Collezionista sfegatato di auto d'epoca, soprattutto sportive, meglio ancora se corsaiole, Luigi Ciciriello ha un garage, **GaraAge Innamorato**, che regala emozioni. Ne ha provata una anche Mario Cucinella, quando ha comprato la sua Lancia Zagato. *Via Ceglie Francavilla, Ceglie Messapica (BR), tel. 3933373722*
GARAAGE.IT
Visto che una passione tira l'altra, **Innamorato Caffè** è lo spin-off festaiolo di GaraAge Innamorato: cocktail e aperitivi proprio di fianco alla Torre dell'Orologio. *Piazza Plebiscito 1, Ceglie Messapica (BR), tel. 3933373722*
Frutta, verdura e composizioni caravaggesche dai mitici fratelli Nardelli di **Ortofrutta Interfruits**. *Via A. Biondi 8-10, Ceglie Messapica (BR), tel. 0831385842*
Le mozzarelle della **Masseria Fragnite** sono l'oro bianco di Ceglie. *Via Ceglie Ostuni 102, Ceglie Messapica (BR), tel. 0831376365*
FRAGNITE.IT
Per le gite al mare: **Lido Bosco Verde** nel parco delle Dune Costiere, uno dei litorali più belli della Valle d'Itria. Una chicca il ristorante sulla spiaggia con giardino, aperto a pranzo e a cena. *Località Rosa Marina Contrada Pilone, Ostuni (BR), tel. 3317674008*
LIDOBOSCOVERDE.IT
Un giro a **Grottaglie**, la città delle ceramiche. A raccontarne pregi e segreti ci pensano il museo di Castello Episcopio e Cosimo Vestita, ceramista dell'omonima bottega in *via F. Crispi 67, Grottaglie (TA), tel. 0995623169*
COSIMOVESTITA.IT
Pianta circolare perfetta a 410 metri sul livello del mare **Locorotondo** è il 'paradiso dei balconi', tutti affacciati su un paesaggio mozzafiato. *Provincia di Bari*

DELTA TAVOLO
QUEEN SEDIA
CLOE LAMPADA
VAI SU bontempi.it
E CONFIGURA I TUOI PRODOTTI
BONTEMPI®
CASA

Jason Schmidt — AUTORITRATTO DI FAMIGLIA

HA FOTOGRAFATO LE CASE PIÙ BELLE DEL MONDO MA POCHE L'HANNO MESSO A DURA PROVA COME LA PROPRIA: UNA VILLETTA A BROOKLYN CHE DURANTE IL LOCKDOWN È DIVENTATA IL SET PER RACCONTARE LE GIORNATE DEL FIGLIO JULES

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — JASON SCHMIDT

Cory Jacobs, producer e regista, e il fotografo Jason Schmidt posano con il figlio Jules nel salotto della loro casa a Brooklyn. Sopra al camino, al centro, una fotografia di Collier Schorr

Le case più belle che gli è capitato di fotografare? Villa Planchart di Gio Ponti a Caracas, Le Cabanon di Le Corbusier e la Casa de Vidro di Lina Bo Bardi. Tre capolavori che hanno fatto la storia dell'architettura. Quanto ai ritratti degli artisti, se dovesse scegliere gli shooting più memorabili, sul podio metterebbe Richard Serra («Mi ha urlato contro»), Ed Ruscha («Ha camminato nel mezzo del Sunset Boulevard per me») e Cindy Sherman («Perché è Cindy Sherman e non c'è altro da aggiungere»). Il newyorkese Jason Schmidt nella sua carriera ha ritratto più di 700 protagonisti dell'arte contemporanea, specializzandosi al contempo nella fotografia di interni. «Quello che hanno in comune le case e gli artisti? Non fosse stato per il mio lavoro sarebbe stato impossibile conoscerli, motivo per cui mi sento estremamente fortunato». Abituato a correre tra uno shooting e l'altro, quando si è trovato costretto a fermarsi a causa della pandemia, Schmidt ha pensato di rivolgere l'obiettivo verso quello che gli stava intorno, la propria casa. Niente di più semplice… «E invece è stato difficilissimo. Ancora più arduo il ritratto. Non dal punto di vista tecnico, ovviamente – si è trattato solo di posizionare la macchina fotografica e azionare il timer – ma per questioni di personalità: siamo tutti e tre molto ostinati e non avevo alcuna autorità su di loro». Il riferimento è alla moglie e al figlio che vediamo posare con lui

Il divano è rivestito con il tessuto Les Fougères di Brunschwig & Fils e la sedia antica con una stampa botanica di Josef Frank. Fotografie a tema naturale di Grear Patterson, William Eggleston, Miranda Lichtenstein, Estelle Hanania, James Welling e altri (sopra). Una serie di immagini dell'Empire State Building nella camera del figlio Jules (in alto). Al centro delle scale, lampade di George Nelson

In cucina, tavolo e sedie in palissandro, lampada di George Nelson, Herman Miller

Nella camera da letto, lampade Anni `40 della nonna di Cory, daybed di Hans J. Wegner e una fotografia di Roe Ethridge. La sedia a dondolo Svenskt Tenn è rivestita con un tessuto botanico di Josef Frank (sopra). Il figlio di Jason Schmidt e Cory Jacobs, Jules, suona il bombardino sotto il pergolato progettato da Mabbott Seidel Architecture (nella pagina accanto)

«ALLE PARETI CI SONO POCHISSIME FOTO MIE, PREFERISCO DI GRAN LUNGA VEDERE I LAVORI DI ALTRI»

davanti al camino del salotto nella casa a Brooklyn, dove vivono da dieci anni. Lei è Cory Jacobs, producer e regista, con un passato da photoeditor (per riviste come *Interview*, *Spin*, *New York),* curatrice e direttrice artistica (tra le altre cose, per lo spazio newyorkese The Gallery di Hermès). Il figlio si chiama Jules ed è il protagonista del progetto speciale che li ha impegnati, divertiti e distratti nei primi mesi di lockdown: ogni giorno il ragazzo è stato filmato in posizioni diverse della casa mentre suonava il bombardino. Ne è nato un racconto di circa mezz'ora che ci riporta a quell'interminabile susseguirsi di giornate che abbiamo vissuto a inizio pandemia. «Che cos'altro potevamo fare? Siamo andati avanti per 70 giorni e poi abbiamo smesso. Non avevamo idea che il Covid sarebbe durato così a lungo», commenta Schmidt. Il video può essere visto sul sito di Cottage Eight Films, la casa di produzione fondata dalla coppia cinque anni fa: «Attualmente stiamo realizzando progetti per diverse realtà, dagli studi di architettura alle organizzazioni no-profit, e sul lungo periodo stiamo lavorando a un documentario su un edificio pieno di studi di artisti qui a Brooklyn», raccontano Jason e Cory. La loro casa si trova nel quartiere di Park Slope. «Dopo vent'anni a Manhattan, all'inizio ero restio a spostarmi, adoravo quell'energia», dice il fotografo. «Ma ora sono felicissimo qui, viviamo accanto al Prospect Park: è più tranquillo, l'aria è più

Il letto su disegno di Matt Seidel dello studio Mabbott Seidel Architecture. Lampade a parete di Apparatus e tappeto a righe di Madeline Weinrib

pulita, mio figlio può andare a scuola a piedi, ed è sempre New York!». A differenza delle tipiche *brownstone* che caratterizzano la zona, la loro è una villetta tagliata a metà da una scala centrale, cosa che permette di avere stanze ben proporzionate su entrambi i lati. Si sono rivolti ad uno studio di architettura solo per abbattere un muro e per la progettazione del terrazzo, per il resto hanno fatto tutto da soli. Gli arredi sono lo specchio di una vita insieme: c'è il tavolo in ciliegio, primo acquisto della coppia, i pezzi di design che sono stati barattati in cambio di altri mobili (come il daybed di Hans J. Wegner o lo sgabello di Bassam Fellows), le foto dell'Empire State Building e i vecchi ricordi di famiglia. «Quello che amo di più è la poltrona della nonna di Cory: abbiamo rinnovato la seduta con un tessuto di Josef Frank, lasciando sul retro il rivestimento originale che era ancora in buone condizioni». Alle pareti, tra le tante foto appese, solo alcune sono opera del padrone di casa. «Preferisco di gran lunga vedere i lavori di altri – spesso anch'essi frutto di scambio – che costituiscono la maggior parte della nostra collezione: Collier Schorr, Miranda Lichtenstein, Ugo Rondinone, James Welling o Roe Ethridge, che è un caro amico. Da molti anni, ogni sera mi addormento di fronte alla sua fotografia della luna, e ancora mi piace».

JASONSCHMIDTSTUDIO.COM

02

03

WELCOME BACK

RIEDIZIONI, NUOVI COLORI E RISCOPERTE. TORNANO ALLA RIBALTA I PEZZI CULT DEL DESIGN

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

04

01

05

01
RADIO IN CRISTALLO
CASSINA
Disegnato nel 1938 da Franco Albini per la sua abitazione, l'apparecchio trasparente entra in produzione
CASSINA.COM

02
PARENTESI
FLOS
Dopo cinquant'anni, la sospensione di Achille Castiglioni e Pio Manzù si presenta in due nuovi colori Seventies
FLOS.COM

03
FLORIAN
ACERBIS
Si ripiega per essere appeso alla parete il tavolino dal segno grafico in legno laccato. Design Vico Magistretti, 1989
ACERBIS.COM

04
MINIBOX
STILNOVO
Un occhio luminoso che rimanda alla forma delle lampade dei minatori. Design Gae Aulenti e Piero Castiglioni, 1979
STILNOVO.COM

05
PARIGI
UNIFOR
Progettata nel 1989 da Aldo Rossi, torna in produzione la poltrona in alluminio calandrato pensata come arredo adatto alla casa e all'ufficio
UNIFOR.IT

DA CASTIGLIONI A SOTTSASS, DA SCARPA A GABETTI E ISOLA. UNA GALLERIA DI GRANDI PROGETTISTI IN GRADO DI STUPIRE ANCORA

06
BUL-BO
AXOLIGHT
Base in ecopelle riempita di granuli di marmo e stelo in alluminio che termina con la sagoma di una lampadina. Design Gabetti e Isola, 1971
AXOLIGHT.IT

07
HERITAGE MEMPHIS
TISSOT
Orologio in acciaio Pvd nero con cinturino caucciù in serie limitata. Su disegno di Ettore Sottsass del 1988
TISSOTWATCHES.COM

08
POLET
TWILS
Disegnata da Achille Castiglioni nel 1992, la seduta diventa un daybed. Riedizione con struttura in faggio massello laccato nero
TWILS.IT

09
PIGRECO
TACCHINI
«Nell'ambito della sedia, non vedo cos'altro si possa inventare», dice Tobia Scarpa, che ha disegnato la poltroncina nel 1959
TACCHINI.IT

10
NELSON BENCH
VITRA
Disponibile in due lunghezze – perfetta come side table – la panca in frassino nero è un disegno di George Nelson del 1946
VITRA.COM

IL RELAX INFORMALE DELLA SPACE AGE, L'ELEGANZA CALIBRATA DEGLI ANNI 50, LA CARICA VISIONARIA DEL POSTMODERN

11
LE CADRE PARFAIT
NEMO
Una semplicissima cornice di rovere pensata da Le Corbusier per arredare i suoi interni. Cm 31x41x6
NEMOLIGHTING.COM

12
QFWFQ
ALPI
Il mobile-totem di Alessandro Mendini è rivestito con il legno decorativo a motivo puntinato. Datato 1991, oggi è di nuovo in produzione
ALPI.IT

13
MINI COUPÉ
OLUCE
Nuova variante in scala ridotta della lampada da tavolo con calotta laccata progettata da Joe Colombo nel 1967. Nuovi anche i colori
OLUCE.COM

14
MAGGIOLINA
ZANOTTA
Riedizione filologica della poltroncina di Marco Zanuso con elementi imbottiti rivestiti in tessuto, come da progetto originario del 1947
ZANOTTA.IT

15
ASMARA
LIGNE ROSET
«Un nuovo stile di vita!», titolava Vogue America nel 1968 per presentare l'Ufo di Bernard Govin. Icona del relax informale ieri come oggi
LIGNEROSET.COM

Poltrona Gatsby con struttura brunita e rivestimento in pelle nabuk, Antonio Citterio per Flexform. **Cuscino** ricamato Christian, Lindell&Co. **Puf** Arkad S in tessuto, Note Design Studio per Zilio A&C. **Libreria** Random 2C con pannelli in fibra di legno, Neuland Industriedesign per MDF Italia. **Tavolino** Stand in ottone, marmo e top in legno laccato, design Ignazio Gardella, Tato. **Divano** Westside rivestito con tessuto Arcadia, Jean-Marie Massaud per Poliform. **Cuscino** Nelson, Lindell&Co. **Tavolino** Bite in rovere, Francesc Rifé per Zanette. **Vaso** Ferrosecco in ferro verniciato, Federica Elmo. **Lampada** Gran Finale in ottone patinato e vetro opalino, design Michael Anastassiades da Nilufar Gallery. **Poltrona** imbottita Reversível in multistrato di pioppo e sedile con inserto in ferro e cinghie elastiche, design Martin Eisler per Tacchini. **Moquette** Linus in velluto, Object Carpet.
A sinistra, **carta da parati** Belle Epoque in tessuto non tessuto, Christian Fischbacher e, a terra, **lastre** in pietra sinterizzata, materiale minerale 100% naturale, collezione Essenza, Lapitec.
A destra, rivestimento di **piastrelle** Rice natural, cm 5x15, con finitura lucida e superficie irregolare, Marazzi

Questione di pelle

STYLING ALESSANDRO PASINELLI
FOTO BEPPE BRANCATO

Wallpaper-paesaggio, mattonelle dal sapore artigianale, geometrie di legno e marmo. L'atmosfera della casa nasce dai rivestimenti

Sedia Biancamano in noce canaletto rivestita in pelle, Meroni&Colzani. **Tavolo** Tripé con basamento in acciaio verniciato e piano effetto cemento, RadiceOrlandini DesignStudio per Scab. **Alzata** in maiolica smaltata con corda in nylon, Andrea Anastasi per Ceramica Gatti. **Tavolino** in pelle Scala, Stéphane Parmentier per Giobagnara. **Sedia** Shape in acciaio laccato e cuoio, R&D Bontempi per Bontempi. **Sospensione** Lampiatta in alluminio verniciato, De Pas, D'Urbino, Lomazzi per Stilnovo. **Divisorio** Celosia in terracotta estrusa, Patricia Urquiola per Mutina. **Divano** On The Rocks rivestito in tessuto grigio scuro, Francesco Binfaré per Edra. **Vassoio** Dama Luxury in noce, Nicola Gallizia per Riviere Style. **Bicchieri e caraffa** Bloom in vetro soffiato, Bitossi Home. **Tavolino** Alwa Three in vetro, Sebastian Herkner per Pulpo. **Lampada da terra** JJ BIG, Leucos. **Tappeto** Beni Blue, Alberto Levi Gallery. **Parquet** a spina ungherese della collezione Matita, finitura noce europea, CP Parquet. A parete, **resina** Patina all'acqua con texture intonaco delabré e finitura stonalizzata natura, colore KK 129 della Color collection, Kerakoll. **Carta da parati** Shino Copper con stampa digitale, Designers Guild

Poltroncina Fynn con struttura in frassino e cuscinatura rivestita in pelle Nabuk, GamFratesi per Minotti. **Tavolino** Daze in lamiera piegata e verniciata a polveri, Truly Truly per Tacchini. **Bottiglia e bicchieri** Calypso in vetro colorato di Serena Confalonieri. **Madia** Self Up con struttura e top in alluminio finitura grafite e rivestimento frontale in vetro, design Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Lampada** Elmetto in resina verniciata, Martinelli Luce. **Carta da parati** You Too in tessuto non tessuto, Eva Germani per Wall&Decò. A pavimento, **piastrelle** Roccia, cm 45,7X45,7, Iris Ceramica

Poltroncina Catilina in acciaio verniciato con cuscino in pelle, design Luigi Caccia Dominioni, Azucena in collaborazione con Serapian. **Scrittoio** D.847.1 in frassino tinto e piedi in ottone satinato, design Gio Ponti, Molteni&C. **Lampada da tavolo** Snoopy con riflettore in metallo verniciato e base in marmo di Carrara, design Achille & Pier Giacomo Castiglioni, Flos. **Specchio** Omega bronzato con cornice in metallo, Riflessi. Porta Syntesis® Line battente, soluzione filo muro in legno laccato, Eclisse. **Tavolino** Aspa in vetro rosa di studio MUT per Pulpo. **Vaso** Metacup stampato 3D in PLA, Audrey Large per Nilufar Gallery. **Carta da parati** Pluvia in tnt, Styl'editions. A terra, Collezione Marmo, variante Certaldo Rosso, decoro realizzato dall'accostamento di **losanghe in marmo** Avorio Perlino e Rosso Alicante, Bisazza

Sedia Territorio Chief Ivory Edition in pasta epossidica pigmentata, CARA\DAVIDE. **Letto** Bend con struttura in ferro laccato e rivestimento in tessuto Favignana, Zanellato/Bortotto per Bolzan Letti. **Biancheria letto** Memoria in percalle di puro cotone organico, **plaid** Pop e Origami in lana merino, tutto Somma 1867. **Cuscino** Orma di Sophie Dries per Trame Paris. **Tavolino** Hishi in ceramica e top in vetro bronzo, Chiara Andreatti per Potocco. **Vaso** Diseguale in vetro soffiato e mug Sibilla in porcellana, Bitossi Home. **Sospensione** 22 Petites Lentilles in ottone non trattato e lenti trasparenti con supporto ottone, Enzo Catellani per Catellani & Smith. **Carta da parati** Moirage in fibra di vetro, Laura Pozzi per London Art. Parquet Frassino Cashmere mm 12 x 185 x 2500, Itlas

Calorifero elettrico Rift/Reverse con portasalviette, design Ludovica+Roberto Palomba with Matteo Fiorini per Tubes. **Telo bagno** Memoria in cotone organico, Somma 1867. **Lavabi da appoggio** VariForm in gres fine porcellanato bianco, Geberit su **piastrelle** Maiolica cm 10x30 color Ocra glossy, Iris Ceramica. **Miscelatori** monocomando Tabula finitura nero opaco, Cristina Rubinetterie. **Specchi** Selfie con bordo bisellato, Riflessi. **Poltrona** Patti in massello di noce canaletto, paglia di Vienna e rivestimento in pelle, Castello Lagravinese Studio per Berto. **Cuscino** Riviera, Lindell&Co. **Tavolino** Arlon in metallo oro opaco e top trasparente extra light, Matteo Thun & Antonio Rodriguez per Désirée. **Lampada** pavimento-soffitto Cupido in alluminio, Matteo Ugolini per Karman. A parete, **piastrelle** maxi formato Earthtech cm 120x240 finitura Outback_flakes Comfort; a terra, piastrelle Earthtech Decoro Twist in due finiture, cm 30 x 30. Tutto Florim.
Ha collaborato Alessandra Vigani

saba™

E LA BARCA VA

Tra ponti dalle linee asimmetriche, interni essenziali e aree beach che si estendono a filo d'acqua, la nautica punta a una totale simbiosi con la natura. Nel segno della sostenibilità

DI LUCA TROMBETTA

La grande beach area a livello del mare del Custom Line Navetta 42, Ferretti Group. Gli arredi interni e dei deck esterni sono disegnati da Luca Bombassei Studio e realizzati da Minotti

Sono quasi 600 le barche ormeggiate lungo la Promenade de la Croisette in occasione dello Yachting Festival di Cannes, la manifestazione che apre la stagione dei saloni nautici di settembre. Gli architetti Claudio Lazzarini e Carl Pickering, veterani dello yacht design premiati col Compasso d'Oro nel 2008 per lo sloop Wally 80 Shaka, ci aspettano a bordo del nuovo dislocante Benetti Motopanfilo 37M, di cui hanno progettato gli interni e i deck esterni ispirandosi alla tradizione nautica degli Anni 60: «Abbiamo puntato su grandi vetrate laterali, paratie e bagli delle barche classiche, scocche curve di legno sui soffitti, con l'intento di un'apertura totale da poppa a prua che non sia disturbata neanche dagli elementi d'arredo», ci mostra Pickering. In questo lavoro si inserisce un uso sapiente di superfici specchiate che 'smaterializzano' le murate dello scafo, portando all'interno i riflessi del paesaggio. «Sobrietà, pochi materiali e colori, come sulle navette Benetti di sessant'anni fa. In collaborazione con Loro Piana abbiamo studiato arredi dalle tonalità soft che sembrano dilatare gli ambienti. Il risultato è un 37 m con la spazialità di un 50 m». «A questo»,

GIOVANNI MALGARINI

GILLES MARTIN-RAGET

MATTEO PIAZZA

Il salone sul ponte principale del nuovo Benetti Motopanfilo 37M che ha vinto il Best Innovation ai World Yacht Trophies 2021. Gli arredi degli interni e dei deck sono disegnati da Lazzarini Pickering in collaborazione con Loro Piana (in alto). Del duo anche il motoscafo WallyPower 118 del 2003: «Un motor yacht dalle forme prismatiche con incastonata una cabina in carbonio e cristallo. Ha rivoluzionato il settore» (sopra). Gli architetti Claudio Lazzarini e Carl Pickering nella loro casa di Roma (sopra, a destra)

aggiunge Lazzarini, «contribuisce una beach area molto ampia, collocata quasi a livello del main deck. È una delle tendenze degli ultimi anni: poppe aperte e spiaggette laterali per avvicinare sempre di più il mare alla vita di bordo». Di trend in ambito nautico il duo italo-australiano se ne intende: dal 1998, anno della loro barca-manifesto Wally B, Lazzarini e Pickering hanno firmato progetti di interior rivoluzionari, quali il motoscafo WallyPower 118, la barca da regata Roma per Latini Marine, il veliero Nautor's Swan Polytropon II e vari motor yacht, come il 52 m Benetti Sai Ram e il più recente Rossinavi 50 Flying Dagger. Sono tutti il risultato di una visione architettonica che privilegia elementi funzionali multitasking, rimovibili o scorrevoli, perfetti per cambiare assetto rapidamente mentre si naviga. «Ultimamente riscontro una

«LE BARCHE DEI PROSSIMI ANNI? PIÙ ECOLOGICHE, CON MOTORI IBRIDI, VENTILAZIONE NATURALE E PANNELLI SOLARI. A IMPATTO RIDOTTO»

Lazzarini Pickering

YACHT FILM PRO

Novità 2021 del gruppo The Italian Sea Group, il megayacht charter Admiral Geco da 55 m. Da crociera le dotazioni: un eliporto a prua, ampio beach club a poppa, zona bar, vasca idromassaggio e area gym (sopra)

Il Custom Line Navetta 30, Ferretti Group, con interni di Antonio Citterio e Patricia Viel, ha vinto il premio Best Layout ai World Yachts Trophies 2021. Nel living sul main deck: divano Evergreen, pouf Bangkok, poltrone A.B.C.D. e tavolini Jiff, tutto Flexform. Vasi di Venini (a sinistra)

semplificazione degli interni nautici», continua Pickering, «e un innalzamento significativo del livello di gusto. Penso sia dovuto al contributo di progettisti 'outsider' che hanno portato una ventata di innovazione. Il rovescio della medaglia è che adesso molte barche sembrano showroom sull'acqua. Su questo punto voglio essere chiaro: per noi le barche sono barche, non ville galleggianti». E gli yacht del futuro, come li immaginate? «Dal punto di vista progettuale prevedo un ritorno a un design più essenziale e una diversa distribuzione degli spazi sui ponti, più vicina alle reali esigenze degli armatori», afferma Lazzarini. «Ma la vera sfida si giocherà nell'ambito della sostenibilità: motori ibridi ed elettrici, sistemi di ventilazione naturale e superfici fotovoltaiche integrate che assicurano l'autonomia delle imbarcazioni. Impatto ambientale ridotto al minimo». Gli sforzi di molti cantieri vanno già in questa direzione, come dimostra il recente accordo tra Sanlorenzo Yachts e Siemens Energy per l'integrazione di tecnologia a Fuel Cell nello yachting 24-80 m e lo sviluppo di nuovi propulsori diesel-elettrici e ibridi. A Cannes il cantiere di Ameglia presenta, tra gli altri, la terza unità del superyacht Alloy 137, modello fast-displacement di 44,5 m interamente in alluminio che, grazie a un layout

GUILLAUME PLISSON

MARK SEELEN

Guillaume Rolland di studio Liaigre veste gli interni del nuovo Alloy 137 di Sanlorenzo con legni chiari e pelli scure a contrasto, tra citazioni orientali e glamour francese (in alto). Una vista zenitale del superyacht: a prua solarium, piscina idromassaggio e aree relax, a poppa il grande beach club di 102 mq con piattaforma abbattibile e due spiaggette laterali (sopra)

Il nuovo Evo V8 di Blu Emme Yachts, design Valerio Rivellini. Lungo 24 m, è un ibrido tra il mondo della vela e quello dei motor yacht. Marchio di fabbrica del brand, l'area beach con sponde estendibili (sotto)

STUDIO BORLENGHI

innovativo, porta all'apice il concetto di vivibilità nel segno di un dialogo più stretto tra interno ed esterno. Emblema di questo approccio progettuale è la cabina armatoriale concepita come un grande appartamento privato diviso su tre livelli, con un'area indoor e una outdoor, una soluzione mai vista su uno yacht di queste dimensioni. Firma gli interni Guillaume Rolland, direttore della divisione yacht design dello studio Liaigre, alla sua prima collaborazione con Sanlorenzo: «L'armatore ci ha chiesto di combinare lo stile asiatico con un tocco francese. Abbiamo giocato con essenze legnose chiare a contrasto con pelli scure, senza dimenticare una tavolozza di bianchi ed écru adatti all'aperto. Non mancano riferimenti alla cultura orientale, come i telai delle porte con una base leggermente più stretta e due terrari di cristallo che custodiscono dei bonsai». Da una parte interni sempre più sofisticati, dall'altra scafi innovativi e performanti che suggeriscono un nuovo modo di vivere il mare. È il caso del nuovo Evo V8 di Blu Emme Yachts, rivoluzionario 24 m dal design minimalista, che rappresenta un punto d'incontro tra le suggestioni della vela e quelle della nautica a motore: quattro postazioni di guida, main deck con finestre oscurabili e una generosa beach area con murate laterali apribili e sponde

Atteso per il 2024, il superyacht Admiral da 72 metri è frutto della collaborazione tra i cantieri The Italian Sea Group e Giorgio Armani

La cabina armatoriale del nuovo Baglietto Club M, motor yacht di 40 m con pescaggio ridotto, ha una parete abbattibile che si trasforma in una terrazza privata. Gli interni, firmati Achille Salvagni, presentano superfici continue in rovere e pavimenti in quercia naturale che si alternano a inserti in moquette di seta. Tutti gli arredi sono artigianali e prodotti in Italia (a destra)

PAOLO PETRIGNANI

estendibili. Propone un nuovo approccio alla navigazione anche il superyacht compatto Wally Why 200, primo modello 'ibrido' di Ferretti Group ottimizzato per navigare sia in assetto dislocante – quindi più stabile – sia in quello semidislocante. «Il 2021 è l'anno magico della nautica», conferma al *Corriere Economia* Alberto Galassi, Ad del gruppo. «Vendiamo 'isole private'. L'idea di libertà, di sicurezza e la possibilità di muoverti, viaggiare, fare tardi, stare insieme, fa sì che la barca non sia mai stata tanto amata come questa estate». I dati del 2020 di Confindustria Nautica lo confermano: la nautica da diporto parla italiano. Con un fatturato globale di 4,78 mld di euro e 407 unità in costruzione (su un totale di 821 a livello globale), l'Italia non solo ha retto bene l'onda d'urto della pandemia, ma rinnova anche per il 2021 la leadership a livello mondiale nel settore dei superyacht. E se è di poche settimane fa la notizia di Somnio, il più grande yacht del mondo (222 m con una stazza lorda di 33.500 tonnellate) in costruzione presso un cantiere norvegese controllato dall'italiana Fincantieri, anche lo stilista Giorgio Armani ha annunciato il suo ingresso nella nautica: insieme a The Italian Sea Group realizzerà un avanguardistico motor yacht Admiral da 72 m che sarà varato all'inizio del 2024. L

Venezia
BENVENUTI A CA' DI DIO

OSPITAVA I PELLEGRINI DIRETTI IN TERRA SANTA, ORA È UN ALBERGO ESCLUSIVO FIRMATO PATRICIA URQUIOLA: «A TENERE INSIEME LE DIVERSE TRAME È L'ACQUA. ISPIRA LA PALETTE, FLUTTUA SULLA CARTA DA PARATI, ORIENTA LE TRASPARENZE»

TESTO — LAURA TACCARI
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

Ca' di Dio è il nuovo albergo di VRetreats, collezione luxury hotel di VOIhotels. Il cinque stelle ha 66 camere, due ristoranti, due giardini e la spa. Patricia Urquiola firma il progetto di interior design e molti degli arredi. Suoi i divani Gogan di Moroso; il tavolino Sengu in marmo e le poltrone Back-Wing per Cassina; tavolini in vetro Shimmer e Liquefy, Glas Italia. Protagonista della lobby lo chandelier in vetro di Murano. A terra, lampada Muffins di Lucie Koldova e Dan Yeffet per Brokis. A sinistra, la consolle Eros di Mangiarotti, Agape Casa, inserita in un'edicola originale della dimora duecentesca. Sul fondo, poltrone Feltri di Gaetano Pesce per Cassina e tende Dedar. Tutti i tappeti sono di Warli

Nella sala colazione Essentia, poltroncine Charla di Patricia Urquiola per Kartell e sedute Midj. Panche realizzate ad hoc da Aproject (sopra, a sinistra). Il bar Alchimia con poltroncine e sgabello di Aproject, e panca rivestita in tessuto Rubelli. Su disegno sia i tavolini di Vetroarredamento sia le lampade di Murano LP Glass Factory (sopra, a destra). Patricia Urquiola, autrice del progetto di interior (sotto, a destra)

«VENEZIA ENTRA NEGLI AMBIENTI COME SUGGESTIONE DI MATERIALI, CROMIE, FINITURE. E CON LE SUE DIVERSE IDENTITÀ»

Borges scriveva 'Venezia è un crepuscolo delicato ed eterno, senza prima né dopo'. Proprio qui, sul limite, inizia il viaggio del nuovo progetto firmato dallo studio di Patricia Urquiola: un hotel nel Ca' di Dio, antico ospizio affacciato sulla Riva degli Schiavoni nel sestiere di Castello. Lo commissiona VOIhotels, con l'intento di realizzare il quarto VRetreats italiano: «Un mondo intimo ed esclusivo intessuto della storia dell'arte e della cultura italiana», dice l'Ad Paolo Terrinoni presentando il 5 stelle veneziano. Quasi cinquecento anni dopo l'intervento di Jacopo Sansovino, il massimo architetto della Repubblica veneziana che restaurò il primo nucleo duecentesco, oggi Patricia Urquiola ripensa gli ambienti di Ca' di Dio, l'austera dimora che per secoli ha offerto riparo ai pellegrini in viaggio verso la Terra Santa. La visione dei committenti e dello studio è stata concorde sin da subito: il progetto sarebbe stato un inchino alla città, ai suoi fasti e al suo mistero. «Venezia entra negli ambienti come suggestione di materiali, cromie, finiture. E con le sue due diverse identità: ho voluto combinare la città delle calli consumate e dei vecchi mattoni con quella delle dimore nobiliari fatte di marmi e decori», dice Urquiola. Un pensiero che si accorda con la filosofia dei VRetreats: «Ogni nostro hotel introduce alla bellezza della destinazione, meglio se celebrata con modalità non convenzionali», spiega Terrinoni.

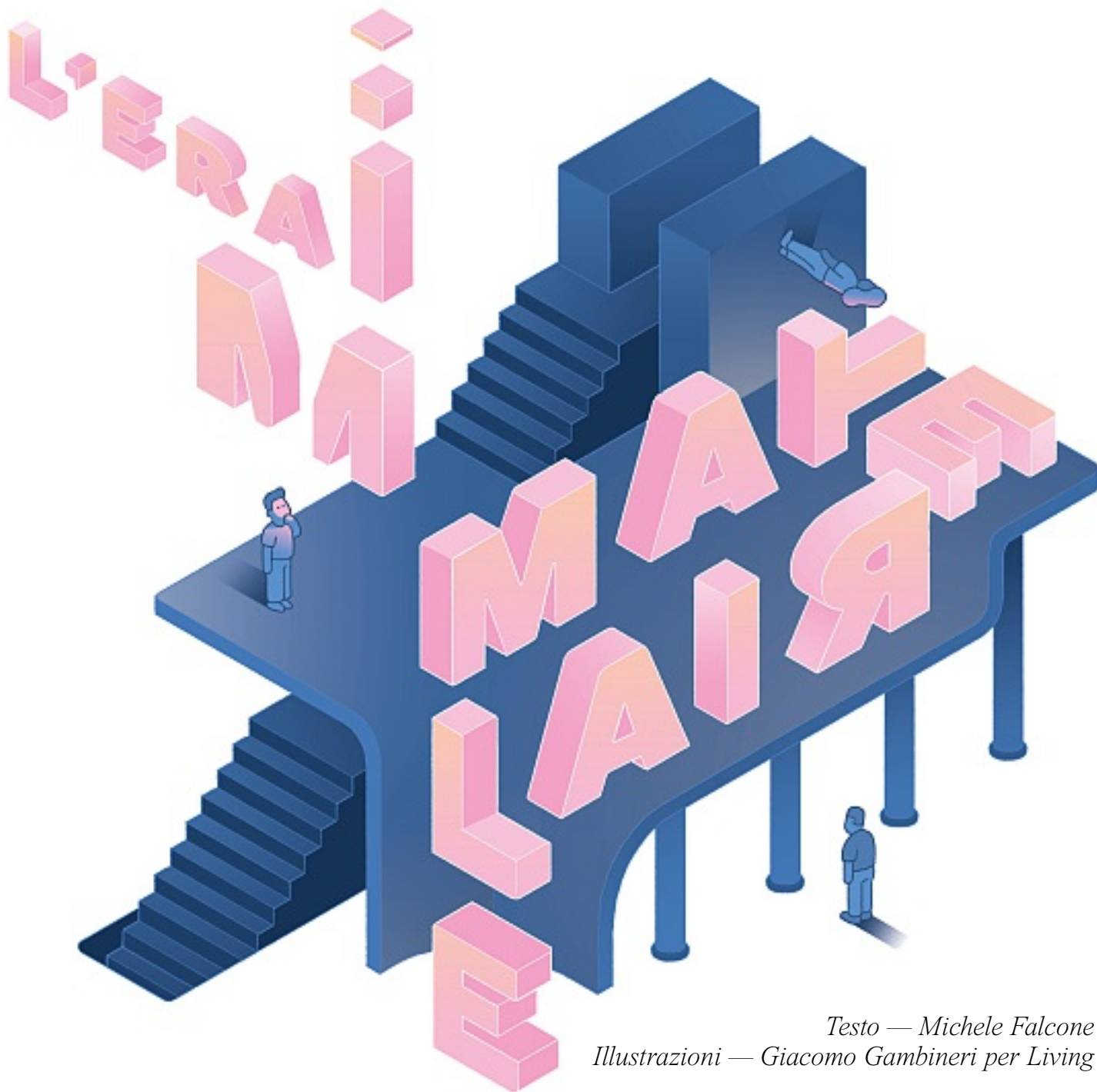
LAILA POZZO

Il ristorante Vero si affaccia sul Rio Ca' di Dio. Ideato da Patricia Urquiola e realizzato da Jannelli &Volpi, il soffitto tessile è ispirato alla tradizione culinaria veneziana. A parete, carta da parati Venier Wall - Acqua di Rubelli. Poltroncine Zant di Very Wood

In tutte le camere e nei living delle suite, arredi su misura di Molteni&C e luci su disegno di Murano LP Glass Factory (a destra e sotto). Gli antichi chiostri del palazzo veneziano sono stati trasformati in due giardini per gli ospiti. Poltrone Crinoline di B&B Italia e tavolini Vieques di Kettal disegnati da Patricia Urquiola (in basso)

La formula riprende quella degli hotel di Roma e Taormina: dimore storiche, vocazione internazionale, ospitalità deluxe. Il Ca' di Dio non solo ha un'inedita visione di design ma una posizione strategica, con l'Arsenale alle spalle e l'isola di San Giorgio Maggiore di fronte. È il cuore della città, ma lontano dalle invasioni turistiche. «A tenere insieme le diverse trame degli interni è l'acqua. Ispira la palette, sobria e tenue. Parliamo di gradazioni e trasparenze», continua la designer spagnola. In un certo senso è come se la Laguna entrasse negli spazi del palazzo, 'bagnando' gli spazi di sfumature cangianti, a cominciare dai tessuti che mescolano azzurri, verdi e grigi con i toni caldi di mattone e terracotta. Nel bar, i blu si legano ai rosa profondi che richiamano i tramonti lì fuori. L'elemento acquatico fluttua anche su stampe e parati. «Abbiamo fatto un grande lavoro di ricerca. È certo che questo luogo antichissimo sia sempre stato connotato dall'accoglienza», spiega Urquiola. «Un tema che ho tradotto in atmosfere intime, capaci di avvolgere l'ospite». C'è uno spazio particolarmente interessante al suo sguardo? «La lobby. Un tempo ospitava la chiesa, è l'unico luogo a doppia altezza. Le aree comuni sono sempre cruciali: è dove le persone si incontrano, nascono relazioni, ci si apre al dialogo. Il successo di ogni grand hotel inizia qui». *Ca' di Dio, Riva Ca' di Dio, Castello 2181, Venezia, tel. 0410980238*

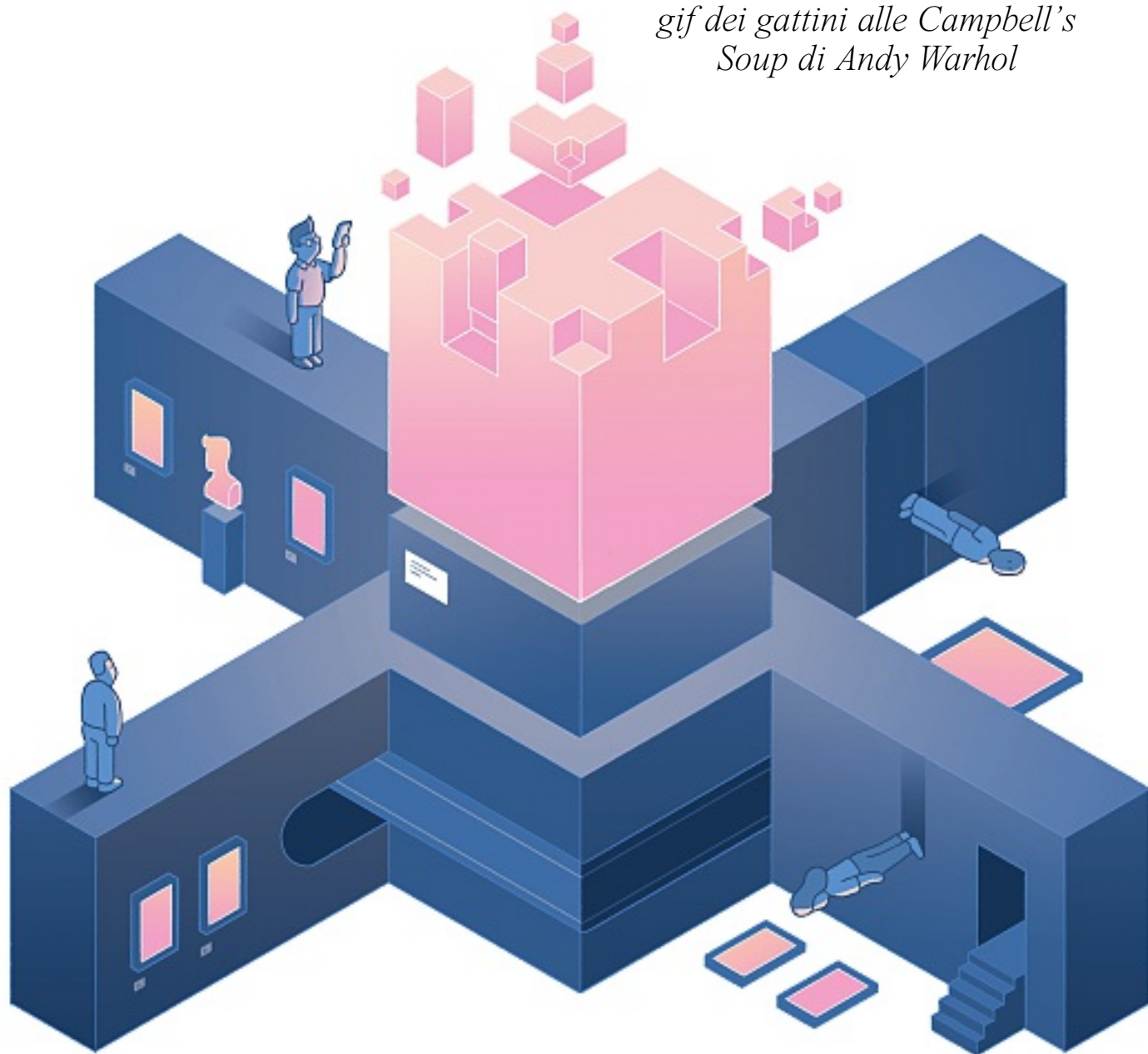
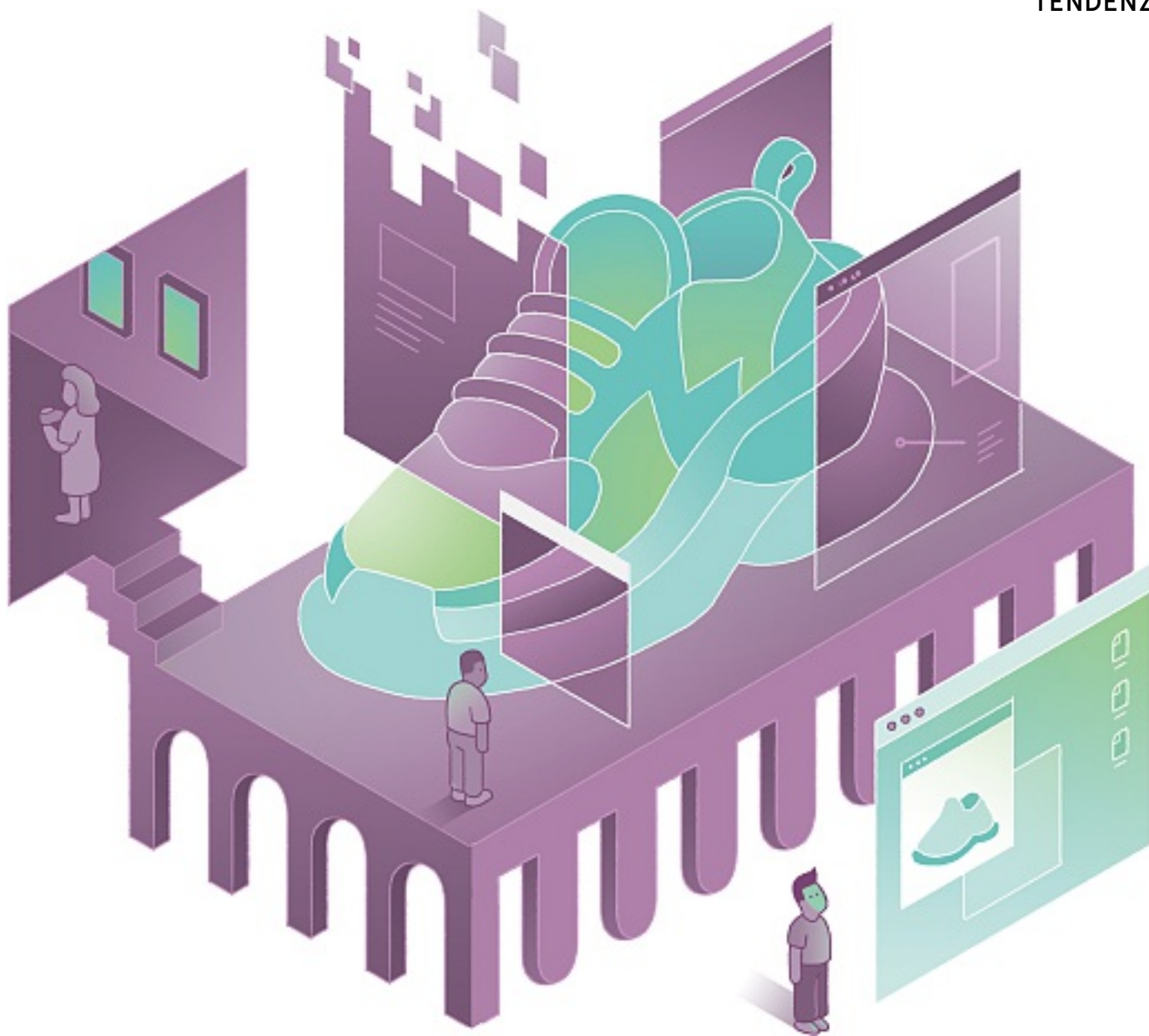
VRETREATS.COM/CA-DI-DIO

È la tecnologia del momento. Nella prima metà del 2021, la vendita di NFT – attestati della proprietà di un'opera digitale – ha superato i 2,47 miliardi di dollari. Il criptocollezionismo corre, inseguito da moda, musica e design: tutti innamorati dell'Immaterial World. Per provare emozioni non serve più toccare con mano. Il domani è già qui, e non esiste

Testo — Michele Falcone
Illustrazioni — Giacomo Gambineri per Living

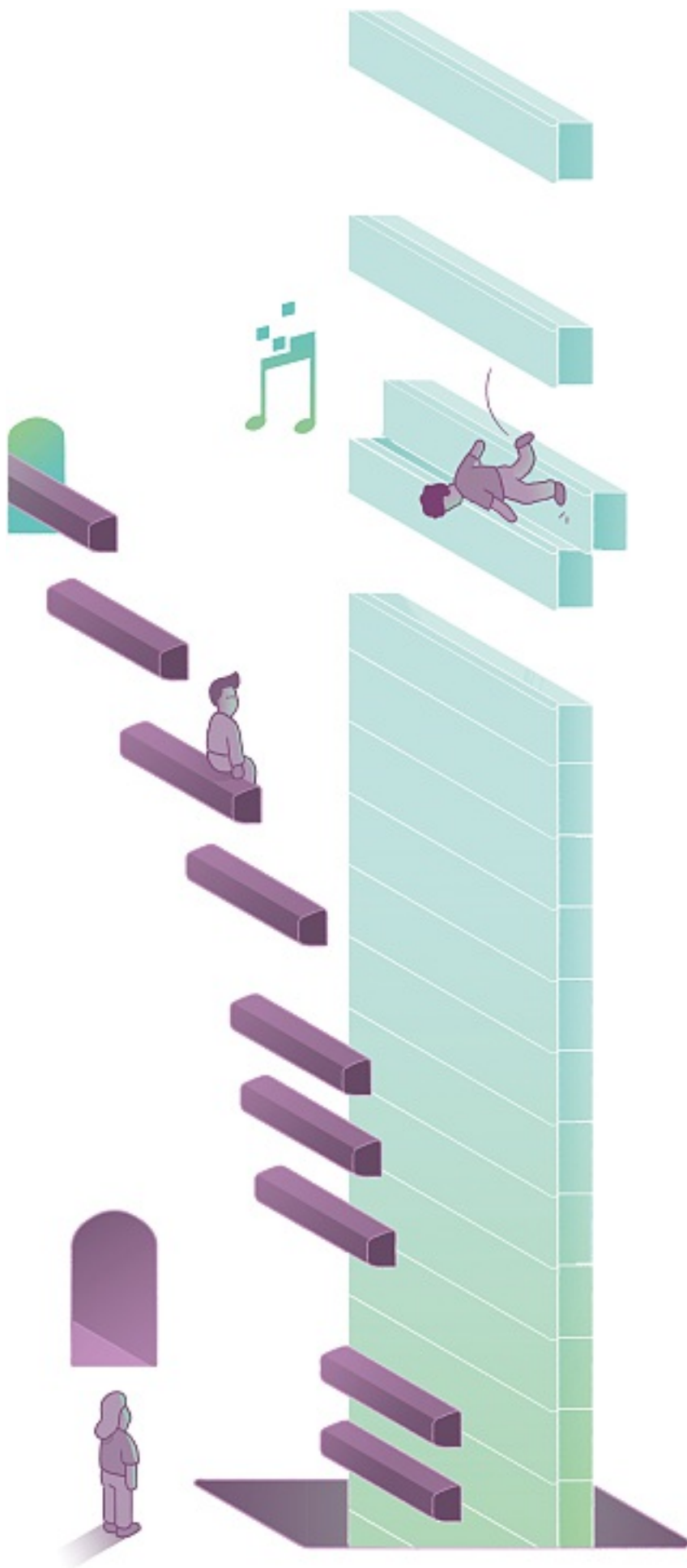
Ciao Alexa, Hey Siri, Ok Google, altro che buongiorno amore. Sempre più spesso le nostre giornate cominciano con un saluto allo smartphone o una domanda all'home speaker con tanto di risposte utili e puntuali. Questione di voce – meglio se alta – e di intelligenza, quella artificiale che sta cambiando il nostro modo di vivere e interagire. È il primo passo verso l'Immaterial World. Il mondo dove parlare da soli al muro o al vento, e in cui il desiderio di ricerca non è più guidato dall'ansia di possedere un oggetto, ha finalmente senso, anzi. Comprare un NFT (ovvero i token non fungibili, attestati della proprietà di un'opera digitale) e restare a mani vuote non è poi così male. «L'intelligenza artificiale è parte di un processo in corso che modifica i confini fra sfera pubblica e privata, sul piano individuale e collettivo. E le conseguenze a tutti i livelli della convivenza civile sono enormi. Per ora l'intervento umano è ancora molto importante» spiega Paola Dubini, professoressa di economia aziendale, dipartimento management e tecnologia, dell'Università Bocconi. A sintetizzare le possibilità e i limiti degli algoritmi, almeno quelli a noi più

accessibili, c'è un video ironico diventato virale: è il dialogo tra Alexa e Google Home che alla fine decidono di guardare un film su Netflix. Secondo l'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano il mercato della smart home in Italia ha retto l'impatto del Covid, è riuscito a contenere l'effetto dell'emergenza sanitaria registrando solo una leggera flessione rispetto al 2019, pari al -5%. Una buona fetta è rappresentata proprio dagli speaker dotati di assistente vocale (105 milioni di euro, +10%) che con il 21% sono al primo posto insieme alle soluzioni per la sicurezza.

CRIPTOCOLLEZIONISMO. Chiacchierare con i nostri coinquilini virtuali ha sdoganato un nuovo linguaggio creativo, sviluppato poi con la crescente diffusione degli NFT, certificati di proprietà, autenticità e unicità delle opere digitali – immagini, video, brani musicali, giochi – registrati sulla blockchain di appartenenza (una sorta di archivio delle transazioni) che ne garantisce la paternità e la tracciabilità. Così file e pixel, che non avrebbero valore a causa dell'eterna riproducibilità su Internet, diventano pezzi unici e non duplicabili e valgono oro, come un quadro o una scultura d'autore. «Si tratta di un mercato molto ampio negli Stati Uniti che vede partecipare diversi segmenti di clientela. In Italia il fenomeno è valutato ancora con molto scetticismo poiché l'attenzione viene riposta solamente sulla dinamica speculativa. Per cui crediamo fermamente che serva un percorso di educazione al tema, analizzando pro e contro di questa grande rivoluzione in atto. Dal punto di vista tecnico, rispetto ai competitor, utilizziamo Polygon, una blockchain che permette di ridurre i consumi energetici e i relativi costi di transazione di oltre il 90% rispetto ad Ethereum, maggiormente usata dagli altri marketplace», spiega Giulio Bozzo, founder e ceo di Reasoned Art, startup e galleria made in Italy specializzata

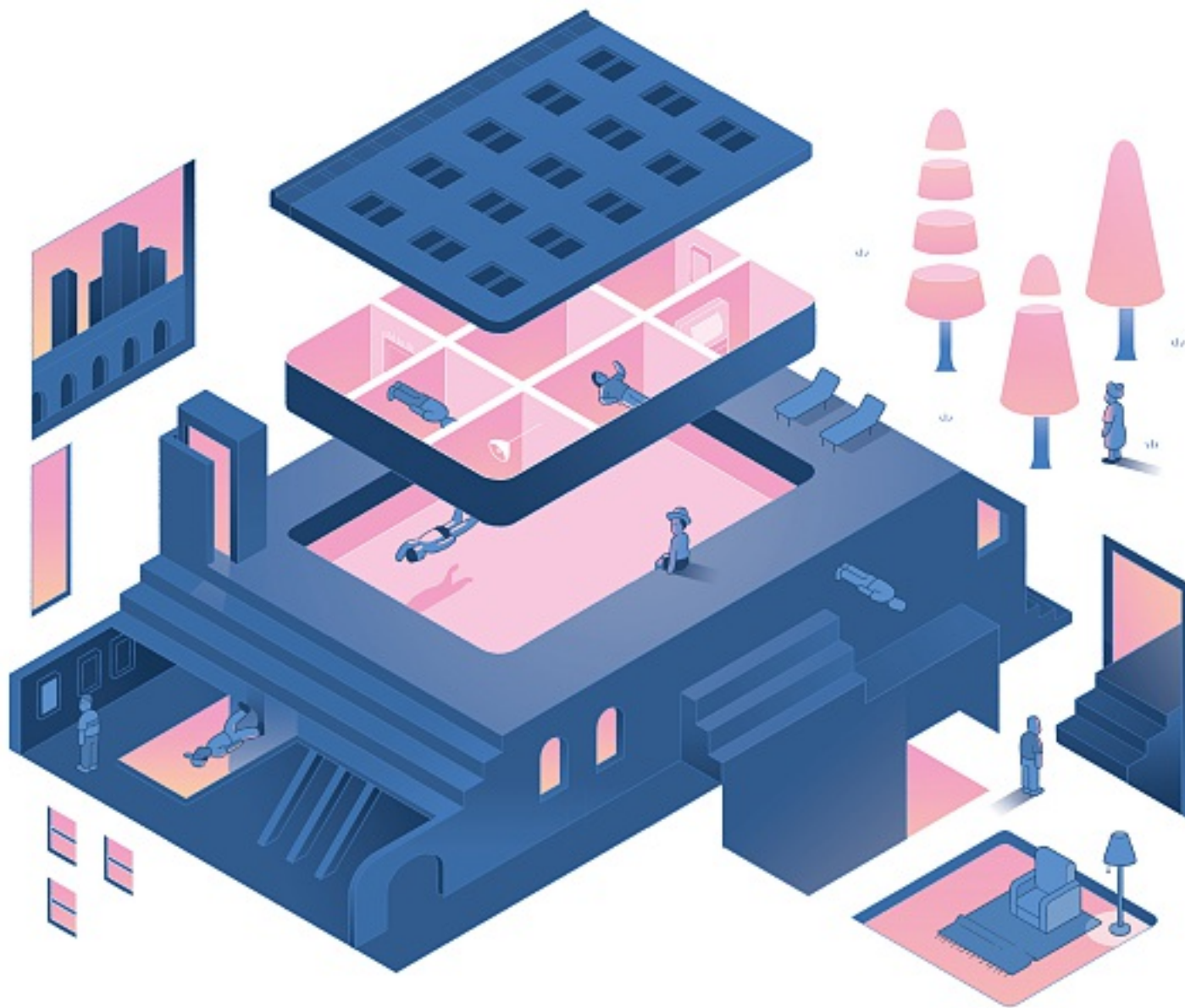
Sulle piattaforme di vendita si trova di tutto, dalle gif dei gattini alle Campbell's Soup di Andy Warhol

Le sneakers del futuro di Gucci si acquistano con un'app e si indossano solo sui social o sulle piattaforme di gaming

nella criptoarte. I numeri del report condiviso da DappRadar, società lituana di tracciamento dati, non mentono: nella prima metà del 2021 le vendite dei Non Fungible Token hanno totalizzato 2,47 miliardi di dollari; nei 12 mesi precedenti il volume d'affari si era attestato a 13,7 milioni di dollari. Un vero e proprio boom, con il giro d'affari cresciuto fortemente nonostante le polemiche sull'impatto ambientale, perché le dinamiche di questa nuova tecnologia sono tutt'altro che green e prevedono notevoli emissioni di Co2. Insomma, comprare un Picasso non basta più e le case d'aste cominciano ad accettare pagamenti in criptovalute: il codice sorgente originario 'www' che ha dato il via al web è stato battuto da Sotheby's per 5,4 milioni di dollari, ce ne sono voluti circa 70 invece per aggiudicarsi da Christie's un collage di 5000 immagini formato jpg dell'artista Beeple pubblicato su Instagram nel 2007. «Era importante che si cominciasse a parlare del tema anche con i collezionisti tradizionali. Non pensiamo che l'arte del futuro sarà esclusivamente criptoarte, ma sicuramente diventerà parte integrante di quella contemporanea», ha spiegato il presidente Matteo Cambi di Cambi Casa d'Aste, la prima in Italia a inserirsi in questo scenario. Sulle piattaforme di vendita NFT come OpenSea o SuperRare si trova di tutto, dalle gif dei gattini al primo tweet della storia scritto nel 2006, fino alle Campbell's Soup, le lattine rese famose dal lavoro di Andy Warhol, passate dagli scaffali dei discount alle pareti del MoMA di New York, che dopo oltre 50 anni si rifanno il look e arrivano in rete con una limited edition.

SOTTO IL VESTITO NIENTE. Questa nuova chiave crittografica è stata capace di aprire anche le porte della moda. Non solo Kate Moss e Emily Ratajkowski con short film e ritratti

Secondo Boosta, fondatore dei Subsonica, «con questo tipo di diffusione il musicista è finalmente libero di esprimersi al di là dei soliti schemi»

in versione token, lontano dalle passerelle Gucci ha sperimentato delle sneakers che si possono indossare solo con un'app attraverso il display di un telefono, Dolce & Gabbana ha collaborato con la piattaforma UNXD per lanciare la collezione Genesi nel cyber spazio, mentre l'eredità fotografica di Karl Lagerfeld è stata registrata sulla blockchain Lukso dall'ex direttore artistico di Chanel Eric Pfrunder. «La prossima generazione valuterà i propri beni digitali più di quelli fisici», sottolinea Benoit Pagotto co-founder di RTFKT, brand di outfit solo per avatar.

PRONTI A CAMBIARE MUSICA. C'è chi come Lady Gaga, Katy Perry, Achille Lauro e Morgan – solo per citarne alcuni – ha scommesso sulla tecnologia del momento con canzoni, clip e animazioni esclusive, dimenticando per un attimo Spotify. Interessante il progetto Music is Art di Boosta, fondatore e tastierista dei Subsonica che con il fumettista Danijel Žeželj e la startup Genuino ha presentato una collezione unica di composizioni sonore, matematica e illustrazioni: «Con questo tipo di diffusione l'artista

Krista Kim ha unito architettura e real estate. La sua Mars House è la prima casa digitale da vivere con la realtà aumentata

è finalmente libero di esprimersi, al di fuori dei soliti schemi. Gli NFT restituiscono alla musica il valore distrutto dalla digitalizzazione che ha sicuramente aperto nuovi spiragli e grandi opportunità, ma non ha di certo portato a un'economia sostenibile», spiega. Bolla o fenomeno? Le polemiche non mancano e intanto c'è chi guarda oltre. L'artista Salvatore Garau ha venduto una scultura invisibile a 15mila euro, con l'acquirente che ha ottenuto solo un certificato di proprietà, su carta però, niente tecnologia. Le sue creazioni sono fatte di aria, eppure le ha messe in piazza da Milano a New York, delimitate da un nastro adesivo sull'asfalto con misure ben definite: «Sono immateriali e intangibili, ma a differenza degli NFT non possono essere viste in alcun modo, neanche su uno schermo. Servono cuore e fantasia».

IL DESIGN E LA CASA CHE NON C'È. Per provare emozioni non serve più toccare con mano. I designer Júlia Esqué e Andrés Reisinger hanno venduto una collezione di mobili 'fantasma', salvo poi cambiare idea per un solo pezzo: «La poltrona Hortensia nata come un rendering 3D è presto diventata virale sui social media. È stata la più richiesta e abbiamo deciso di trasformarla in un prodotto reale con la collaborazione dell'azienda Moooi», dice Reisinger. Una nuova visione pronta a rivoluzionare il concetto di abitare, lo sa bene Krista Kim che con la Mars House ha unito architettura e real estate: «Tutti dovrebbero installare nella propria abitazione un ledwall per l'arte NFT», dice. Il suo è un open space con piscina e giardino zen da vivere soltanto in realtà aumentata accompagnati dalle note di Jeff Schroeder, chitarrista degli Smashing Pumpkins. Il futuro è già qui, e non esiste.

Le icone trasparenti di Kartell diventano sostenibili. Il nuovo policarbonato ecologico dà un'anima verde ai progetti più eterei e li riconnette con la natura

PER IL TITOLO: VELVETYNE FOUNDRY, DESIGN JULIETTE DUHÉ, LÉA PRADINE, VALENTIN PAPON, CHLOÉ LOZANO, SÉBASTIEN RIOLLIER

BACK TO THE NATURE

FOTO METZ+RACINE

Big Battery, ***Ferruccio Laviani, 2019***
Maxi abat-jour senza fili, dimmerabile e ricaricabile tramite una semplice spina elettrica. Ha un'autonomia di 8 ore. Anche in versione mini da 12 cm

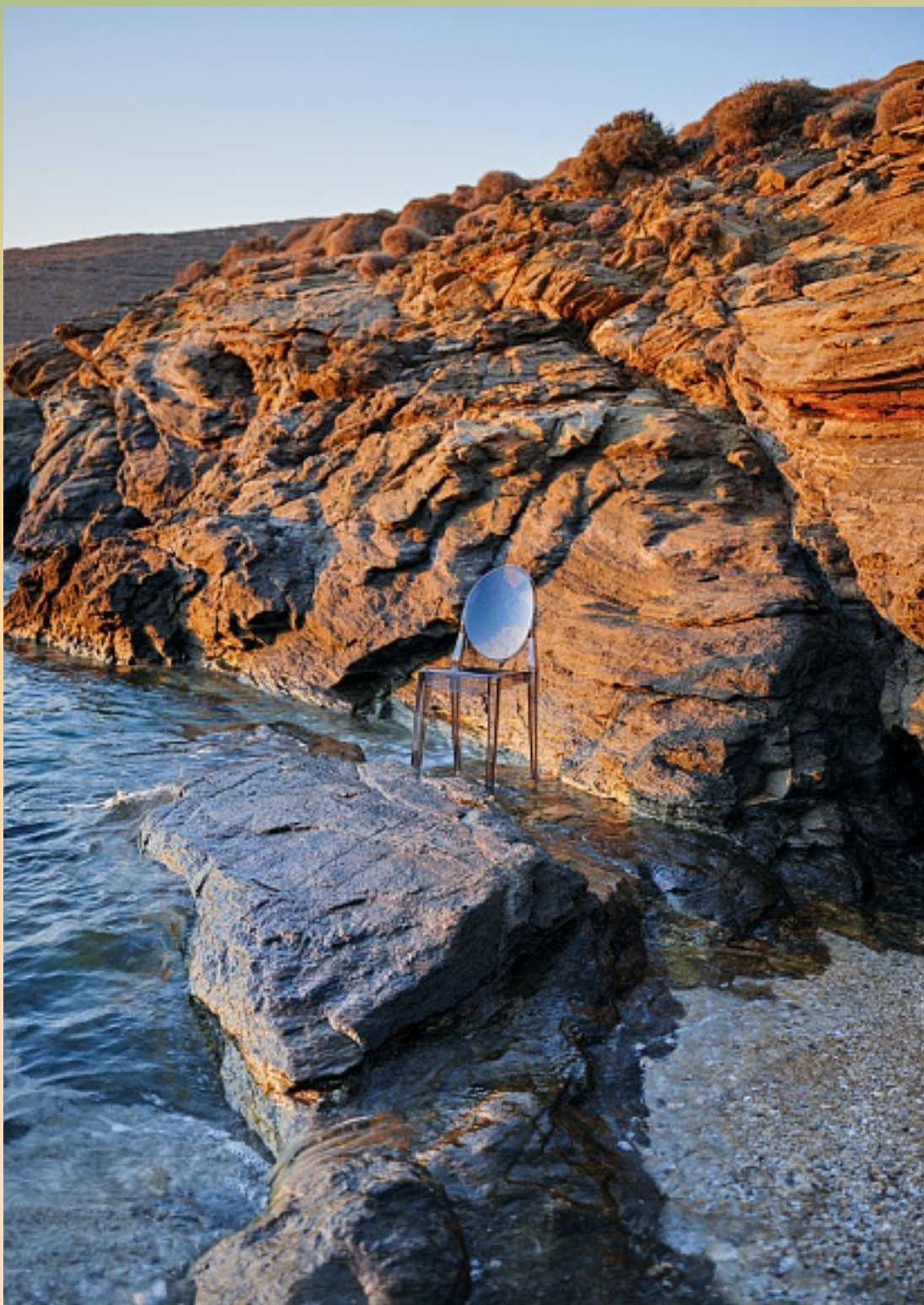
Louis Ghost, ***Philippe Starck, 2002***
Storica reinterpretazione pop delle sedute Luigi XV. «Il successo universale non viene dalla progettazione, ma dalla memoria comune», spiega il designer francese

All Saints, ***Ludovica+Roberto Palomba, 2013***
Specchio rotondo con cornice effetto plissettato. Dal progetto bagno Kartell by Laufen, ha finiture: trasparenti, colorate in massa, metallizzate. Anche con illuminazione integrata

Smatrik, ***Tokujin Yoshioka, 2018***
Poltroncina con scocca a effetto tridimensionale
Louis Ghost, ***Philippe Starck, 2002***
L'evanescente sedia è impilabile fino a 6 elementi
Bourgie, ***Ferruccio Laviani, 2004***
Lampada con base in stile barocco e cappello effetto plissé

Battery, ***Ferruccio Laviani, 2015***
Abat-jour ricaricabile con autonomia fino a 8 ore
Sir Gio, ***Philippe Starck, 2017***
Tavolo in policarbonato ad alta prestazione con piano in cristallo
Stone, ***Marcel Wanders, 2007***
Sgabello con sfaccettature geometriche riflettenti

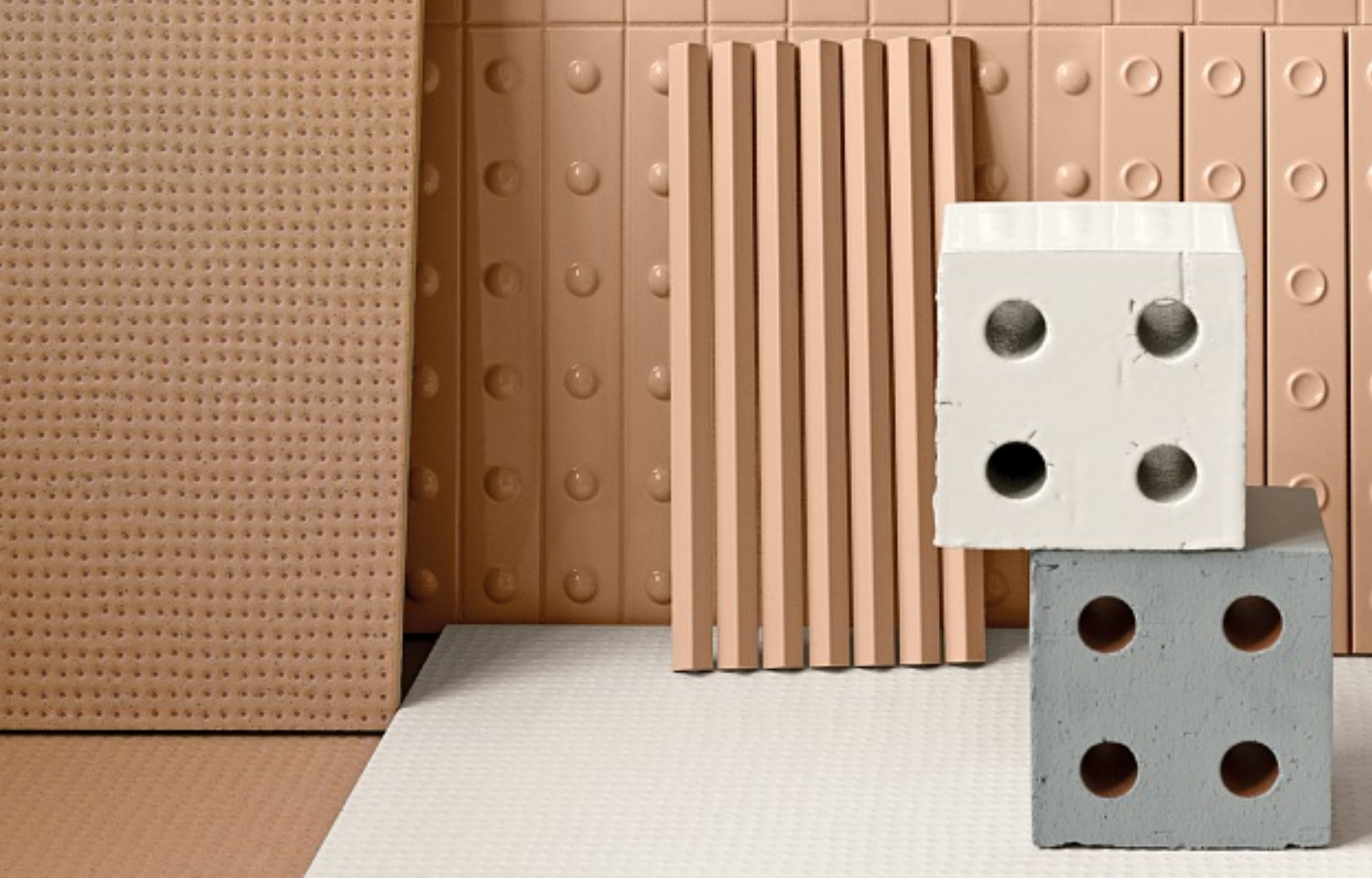
Sfilano sotto il sole della Grecia, a picco sull'Egeo. Sono le icone evanescenti di Kartell, la prima azienda a lanciare nel 1999 gli arredi in materiale plastico stampato trasparente, e oggi la prima a trasformarli in best seller ecologici 2.0. Realizzati con un polimero sostenibile e a basso impatto ambientale, i progetti manifesto della design factory di Noviglio tornano alla natura, intatti nella forma e con un'anima green. Il nuovo materiale rinnovabile derivato dagli scarti industriali di carta e cellulosa ha la stessa resa del policarbonato fossile ma riduce del 60% l'emissione di anidride carbonica nelle fasi di produzione. Dalle sedie La Marie e Louis Ghost di Philippe Starck alle lampade Kabuki e Bourgie di Ferruccio Laviani, fino ai pezzi di Tokujin Yoshioka e Ludovica+Roberto Palomba, le icone del design contemporaneo svettano tra le acque dell'antica isola greca di Karpathos nel segno del legame tra storia e innovazione.

KARTELL.COM

Victoria Ghost, ***Philippe Starck, 2005***
Lo schienale è arrotondato e ricorda
la forma degli antichi medaglioni
mentre la seduta è lineare e geometrica

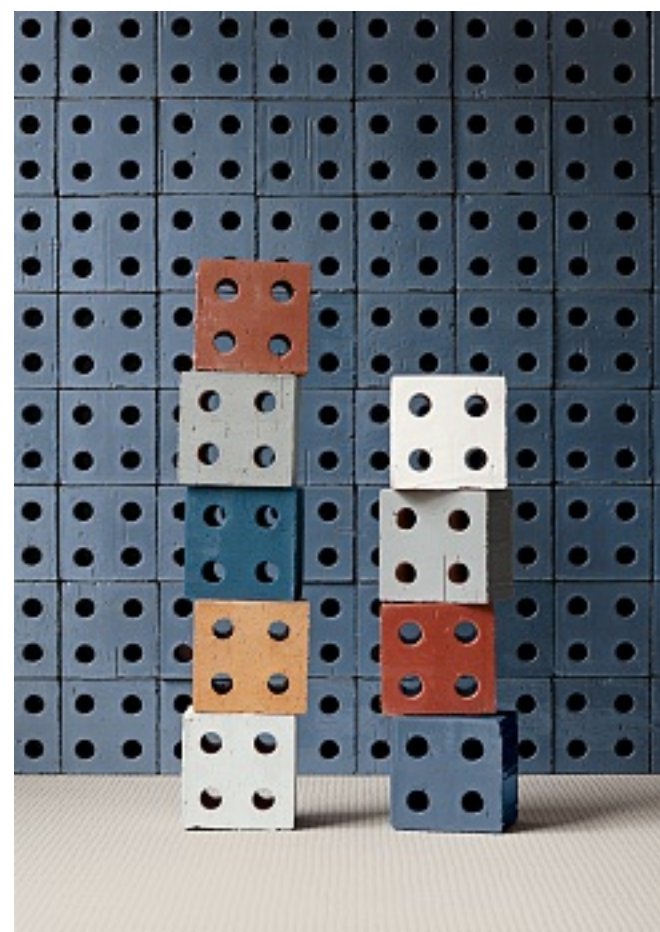
La Marie, ***Philippe Starck, 1999***
È stata la prima sedia al mondo in policarbonato trasparente
Kabuki, ***Ferruccio Laviani, 2016***
Lampada dalla superficie traforata effetto pizzo

La collezione Punto in finitura glossy. La novità 2021 è firmata dal duo Bouroullec per Mutina (sopra). I designer Ronan & Erwan Bouroullec. Ritratto Alexandre Tabaste (a sinistra); Ronan Bouroullec e il Ceo di Mutina Massimo Orsini in una spiaggia della Bretagna. L'immagine è tratta dal video di lancio delle collezioni girato nella terra d'origine dei Bouroullec. Un luogo al quale sono profondamente legati (accanto)

10 anni insieme

Mutina e i Bouroullec: una intima e straordinaria collaborazione. L'azienda di Fiorano la celebra con Ensemble, un catalogo di riedizioni e novità firmate per il brand dai fratelli bretoni. Progetti dalle infinite combinazioni che si mixano tra loro con naturalezza

«Ci sono incontri che sembrano essere scritti nel destino, che fanno virare la nostra vita verso una direzione migliore e danno un senso nuovo a tutta la strada fatta in precedenza. Perché tutto era giusto, se ci ha portato qui»: per il Ceo di Mutina Massimo Orsini l'incontro con i Bouroullec segna l'inizio di uno scambio creativo e di un'amicizia. «La relazione con Mutina è molto particolare, si basa sulla passione ma anche sul divertimento, sulla condivisione di idee, su un'intensa attività culinaria, qualche volta perfino su una partita di tennis. È un legame forte, vero e intenso», ribattono i due designer. Con Mutina festeggiano quest'anno 10 anni insieme o meglio Ensemble, come il nome del nuovo progetto raccontato in un video e in un catalogo che propone le riedizioni dei bestseller Pico e Rombini e lancia tre collezioni novità: le ceramiche Punto, il mattone Bloc e il parquet Pico Bois in legno, materiale completamente inedito per l'azienda di Fiorano Modenese che presenta tavole con piccoli punti letteralmente impressi nella superficie. Ensemble sottolinea l'armonia di forme e colori dei vari modelli, uniti dai giochi geometrici e da una tavolozza ispirata alla Bretagna, terra nativa del duo. «Tutte queste collezioni funzionano benissimo anche insieme. Le soluzioni sono infinite: lo stesso pezzo opaco o lucido, rosa o verde, restituisce sensazioni diverse. La palette viene combinata a trattamenti differenti della materia, che permettono varietà e allo stesso tempo grande coerenza», conferma Ronan. «Quando abbiamo cominciato con Mutina, non sapevamo bene dove saremmo arrivati. L'incontro con Ronan è stato bello anche per crescere e capire esattamente cosa volevamo essere in futuro. Un giorno lui mi ha detto che Mutina è un progetto artistico e intellettuale. Effettivamente le collezioni disegnate dei Bouroullec esprimono perfettamente la nostra essenza» conclude Orsini.

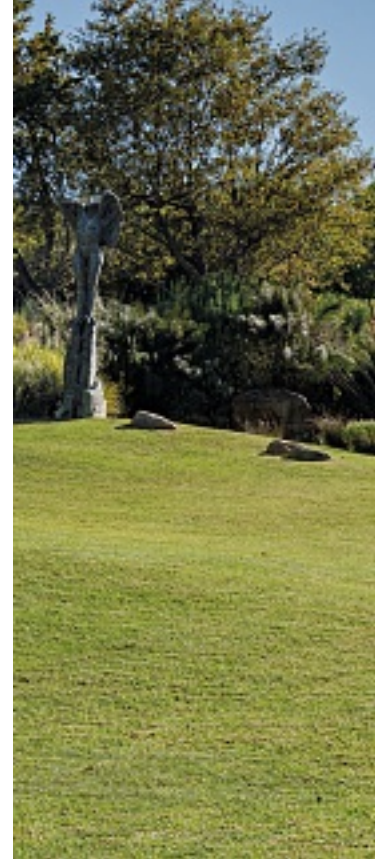
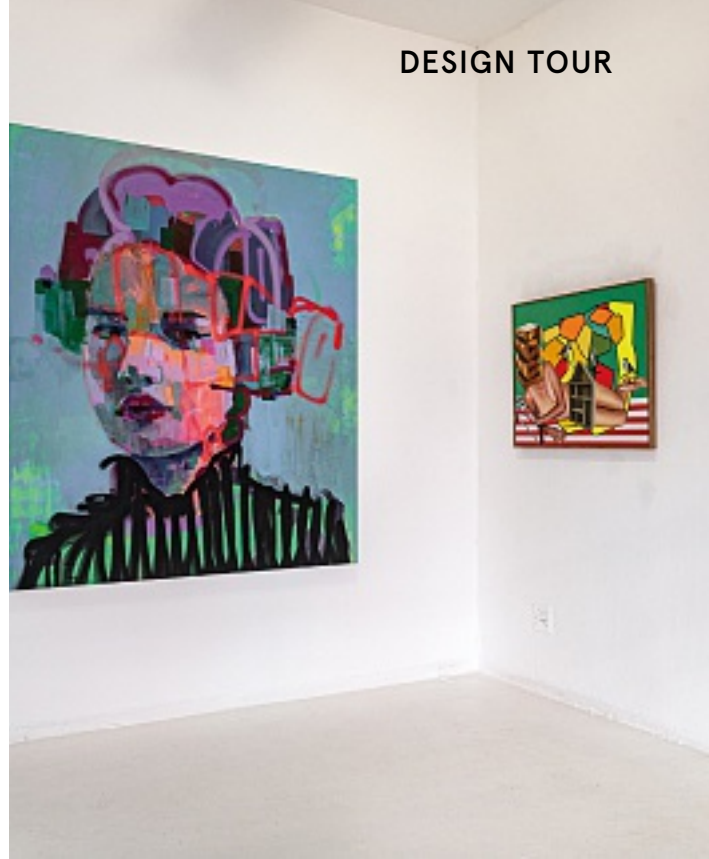
MUTINA.IT

Dal catalogo Ensemble di Mutina: le riedizioni delle collezioni di piastrelle Pico e Rombini, le ceramiche novità Punto e Bloc, il nuovo parquet Pico Bois. Tutte firmate Ronan&Erwan Bouroullec (sopra). Bloc3D è un elemento ceramico che nasce nella versione Natural, a cui si aggiungono quattro colori - Pearl, Blue, Red e Grey - declinati nelle finiture Matt e Glossy (accanto)

Con circa quattro milioni di abitanti Cape Town è la seconda città più popolosa del Sudafrica. Nella zona di Bo-Kaap, un tempo quartiere malese, le facciate delle case sfoggiano colori sgargianti

Cape Town

ENERGIA POSITIVA

CENTRO CULTURALE DI RIFERIMENTO PER TUTTA L'AFRICA, LA CITTÀ PROPAGA LA SUA ONDA CREATIVA NEL MONDO. PAROLA D'ORDINE: SPERIMENTARE, CON LA STORIA NEL CUORE

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — FEDERICA BOTTOLI PER LIVING

Lo scultore Stanislaw Trzebinski, nato in Kenya, dopo gli studi negli Stati Uniti si è trasferito a Cape Town (sopra). Nel suo giardino, Dylan Lewis combina piante indigene e sculture, circa 60 le opere presenti (sopra, al centro). La Worldart Gallery espone soprattutto artisti locali (sopra, a destra). Una delle recenti mostre alla Stevenson Gallery con il lavoro di Meschac Gaba *Money, money, money* (sotto). Le mostre della Whatiftheworld Gallery focalizzano l'attenzione sulla diaspora africana (nella pagina accanto)

01

ARTE

«Sono nato e cresciuto a Nairobi, in Kenya, poi ho studiato a New York. Avrei potuto continuare lì, ma tutto il mio lavoro è legato alla natura, e lì non la trovavo. Ho scelto Cape Town perché combina una scena creativa e culturale vibrante con un paesaggio straordinario, a cominciare dall'oceano che ispira molti dei miei lavori». Stanislaw Trzebinski forgia il bronzo e crea grandi sculture che mettono insieme elementi contemporanei e tracce primordiali, con una speciale attenzione per le origini dell'essere umano. Come il recente *Goliath*, un colossale volto che sembra aver trascorso secoli immerso nel mare. La relazione ancestrale con il continente africano è il tema del lavoro di molti artisti, rappresentati da alcune tra le gallerie più importanti della città. Già dal nome, la Whatiftheworld lascia intuire una curiosità che mette al centro della ricerca artistica l'Africa e la diaspora africana nel mondo. Un tema che condivide con la più recente delle istituzioni cittadine, lo Zeitz Museum of Contemporary Art Africa. Subisce la stessa fascinazione per la natura dirompente del continente anche Dylan Lewis: nel suo giardino combina piante indigene e sculture che dialogano con il paesaggio, il suo lato selvaggio: «Un luogo in cui ritrovare la connessione con la natura interiore», racconta. Più colorate, pop – a prima vista distaccate – le opere degli artisti rappresentati dalla Worldart Gallery. Ma in tutti i casi raccontano storie di un Paese in continua evoluzione e di un continente la cui complessità spesso sfugge al viaggiatore europeo. Per superare questo gap, la Stevenson Gallery, oltre alle due sedi espositive sudafricane a Cape Town e Johannesburg, ha uno spazio ad Amsterdam. Gli artisti in mostra provengono quindi da continenti diversi ed è proprio dal loro confronto che emergono gli accostamenti più esplosivi. La città è fulcro di un'onda che parte dall'oceano e si diffonde ovunque nel mondo per raccontare la nuova Africa.

02

L'installazione *Arch for Arch*, di Snøhetta dedicata al Nobel Desmond Tutu (sopra). Lo Zeitz Museum of Contemporary Art Africa è firmato da Thomas Heatherwick, che ha trasformato un granaio in spazio espositivo(sotto). Il ponte di legno progettato da Paul Cocksedge è in via di realizzazione (sotto, a destra). Dopo il restauro dello studio Gapp, l'Old Granary è diventato centro culturale (in basso, a destra)

ARCHITETTURA

Il Waterfront di Cape Town è stato ed è tuttora il centro nevralgico della rivoluzione urbanistica. Proprio per questa ragione, l'ingombrante granaio costruito a cavallo tra Otto e Novecento è rimasto a lungo in bilico. Il suo valore storico ne impediva l'abbattimento, ma allo stesso tempo la struttura imponente era un elemento di troppo. Nel 2017 la svolta con l'inaugurazione dello Zeitz Museum of Contemporary Art Africa, o Zeitz MOCAA, firmato dallo studio Heatherwick di Londra: «La sfida? Trovare il modo di scavare i giganteschi silo di cemento per poterli rendere vivibili e sicuri strutturalmente, senza distruggere la loro autenticità. Il risultato è un progetto che, investigando la cultura architettonica del passato e utilizzando tecniche costruttive tradizionali, inventa nuove forme». La rigenerazione urbana è proseguita nello stesso anno con l'inaugurazione dell'Old Granary, un altro granaio costruito due secoli fa e trasformato in un centro culturale dallo studio sudafricano Gapp: ha optato per un restauro conservativo e funzionale con la volontà di valorizzare le corti interne. La trasformazione di Cape Town in un centro culturale di riferimento per tutto il continente africano e la sua diaspora, focus della collezione del MOCAA, ha attirato altre grandi firme dell'architettura internazionale. Primo a cogliere il richiamo, lo studio norvegese Snøhetta ha realizzato *Arch for Arch*, un'installazione di legno dedicata al premio Nobel per la pace Desmond Tutu, collocata tra il Parlamento e la cattedrale di St. George. La realizzazione del progetto si deve alla collaborazione con Design Indaba, una piattaforma sudafricana che dal 1995 sostiene e promuove giovani creativi del Paese e organizza un'esposizione annuale dedicata al design. Ha collaborato con loro anche Paul Cocksedge per il progetto in via di realizzazione del ponte in legno di eucalipto sul fiume Liesbeek. La rivoluzione continua.

I designer Pedersen e Lennard nel loro studio-laboratorio (sotto). Una delle creazioni del brand Rich Mnisi, tra i più innovativi e premiati del Sudafrica (a destra). Fa parte della collezione Moon di Murrmurr il divano ideato dalla designer Mia Senekal (in basso, a destra)

03

SCENA CREATIVA

Come si è visto con l'arte e l'architettura, punto fermo dello sguardo sudafricano resta la propria eredità culturale, cioè la memoria. Il contemporaneo parte da lì, per aprirsi a un futuro tutto da immaginare. Il fashion designer Rich Mnisi dichiara questo approccio ogni volta che disegna una nuova collezione. La sua eco internazionale ha convinto il periodico economico statunitense *Forbes* a includerlo nell'elenco dei 30 creativi under 30 da tenere d'occhio. La designer Sindiso Khumalo, le cui stampe su tessuti ecosostenibili trasformano l'eredità Zulu in pattern che disegna ad acquerello, ha avuto il sostegno della Camera Nazionale della Moda italiana. «In lingua Xhosa – una delle 11 lingue ufficiali sudafricane – 'Ngomso' significa domani, in senso lato futuro. Per noi suona come un auspicio». Zizipho Poswa e Andile Dyalvane raccontano così la genesi di Imiso Ceramics, fondata nel 2005, e ora una delle realtà più interessanti

Zizipho Poswa e Andile Dyalvane fondatori di Imiso Ceramics, brand specializzato in ceramiche d'autore (in alto). Una creazione del fashion designer Sindiso Khumalo, le cui collezioni puntano su sostenibilità e pattern multicolor (sopra)

di Cape Town: «Ogni pezzo è fatto a mano in collaborazione con il cliente. Quando è possibile ci piace confrontarci. Abbiamo una squadra di artigiani bravissimi e ogni oggetto è unico». Luke Pedersen e James Lennard da oltre dieci anni esplorano linee innovative: «Puntiamo sui materiali, spingendo sempre sulla sperimentazione. L'approccio è olistico, guardiamo al progetto nella sua complessità, senza scorciatoie. Se crediamo in un materiale, gli eventuali problemi non ci spaventano, risolverli è una parte essenziale del lavoro». Lo staff raccoglie una trentina di persone, con modalità diverse sono tutte convinte della stessa cosa: «Il design deve essere accessibile, funzionale e bellissimo». Impavidi, così si definiscono quelli di Murrmurr. Il brand fondato da Mia Senekal si caratterizza per le forme sinuose, ergonomiche, sartoriali e per una sofisticata capacità produttiva artigianale a sostegno dell'economia locale: «Siamo creatori di un design d'interni e di sistemi d'illuminazione eleganti. Sì all'estetica contemporanea e sperimentale, ma anche alle forme classiche, senza tempo». Adam Court, direttore creativo e fondatore dello studio di design Okha, collabora da sempre con artisti e artigiani sudafricani per poi esportare il suo stile e i suoi arredi nel mondo. Così oggi l'eredità culturale di Cape Town anima gli showroom internazionali da New York a Dubai, da Londra a Miami.

Il patio della tenuta vitivinicola Kalmoesfontein della famiglia Badenhorst (in questa foto). Stile classico per gli esterni del Daddy Long Legs Art Hotel (in basso). L'interior designer Tristan du Plessis ha coinvolto creativi locali per lo styling del Gorgeous George Hotel (in basso, a destra)

04

OSPITALITÀ

«Le stanze, la lobby, il ristorante e il lounge bar del Gorgeous George Hotel sono pensati per essere anche spazi espositivi. Tanto che alcuni designer della città hanno elaborato dei lavori appositamente per l'albergo», racconta Tristan du Plessis, interior designer di Johannesburg che ha curato ogni dettaglio dell'elegante hotel nel cuore di Cape Town. David Krynauw,

Gregor Jenkin, Egg Designs sono solo alcuni dei creativi coinvolti, ai quali du Plessis ha voluto affiancare le opere di artisti di fama internazionale come David Brits e Porky Hefer. «L'edificio è una stratificazione di stili architettonici che abbiamo deciso di non rifinire. Le superfici grezze sono diventate tele di cemento da affidare agli artisti coinvolti», conferma du Plessis. Arte protagonista anche al Daddy Long Legs, un hotel dove ogni stanza è realizzata da un creativo diverso: spazio a musica, fotografia, poesia, pittura, in un caleidoscopio di colori e forme sempre accattivanti, una sorta di compendio della scena creativa della città. Torna l'elemento architettonico del silo in una delle proposte di ospitalità di Kalmoesfontein, epicentro delle attività vitivinicole della famiglia Badenhorst a pochi chilometri dalla città. Oltre a proporre visite in cantina, degustazioni ed eventi, mette a disposizione degli ospiti un cottage con piscina immerso nei vigneti, un altro, a due passi dalla cantina, è per l'appunto un antico silo per il grano dalla struttura circolare trasformato in una romantica suite vista Sudafrica.

05

L'effervescenza del quartiere di Woodstock (sotto) si esprime attraverso numerosi nuovi locali come il Pals Factory (sopra). L'epicentro delle attività creative è l'Old Biscuit Mill (sopra, a destra)

WOODSTOCK

Villaggio di pescatori a metà Ottocento, sobborgo in stile british un secolo dopo, comunità inclusiva anche durante l'apartheid, ghetto decadente fino a una decina di anni fa. Woodstock è uno dei quartieri storici di Cape Town – ora il più cool – dove passeggiare, fare shopping o testare ristoranti e bar. Tutto ha avuto inizio con un progetto di riqualificazione comunale nei primi anni Duemila, proseguito poi con l'intervento di alcuni imprenditori alla ricerca di zone urbane da trasformare, su cui investire. Epicentro della rivoluzione l'Old Biscuit Mill, un mulino in mattoni rossi di fine Ottocento diventato hub culturale, artistico, musicale e gastronomico. Il sabato è la giornata giusta per visitare il Neighbourgoods Market, il più grande della città, animato da un vivace spirito multiculturale. Poco distante è stato inaugurato il Woodstock Exchange, altro centro artistico e artigianale dove trovare le proposte di fashion designer, scultori, fotografi e illustratori. Difficile camminare in Albert Road senza imbattersi in un nuovo birrificio, una deliziosa bakery, un ristorante in odore di stelle, un atelier vintage, una tassidermista, un tatuatore e decine di altri originali showroom che cambiano spesso insegna. Tutto intorno, le casette vittoriane si mescolano a un centinaio di graffiti che vivacizzano il quartiere. Certo, la spiaggia dei pescatori ora è lontana, ma in qualche modo Woodstock ha trovato una nuova vita all'ombra della Table Mountain.

Dal surf sotto la montagna all'arte negli ex granai

Clifton, Camps Bay e Muizenberg sono tra le spiagge più belle di Cape Town. I surfisti si trovano qui dopo il lavoro per cavalcare le onde con vista sulla Table Mountain, la montagna piatta simbolo della città

ARTE E CULTURA

Gli spazi espositivi dello **Zeitz MOCAA - Museum of Contemporary Art Africa -** si trovano in un vecchio granaio trasformato dal progetto dello studio Heatherwick di Londra. Sette piani dedicati alle mostre, a due passi dal Waterfront. *South Arn Road, tel. +27/873504777*

ZEITZMOCAA.MUSEUM

The Old Granary è un edificio di due secoli che lo studio GAPP Architects and Urban Designers di Cape Town ha riqualificato per farlo diventare spazio espositivo, luogo di studio e sede per eventi. Ospita anche il **Desmond & Leah Tutu Legacy Foundation**. *Buitenkant Street*

TUTU.ORG.ZA

Le sculture di **Dylan Lewis** sono immerse in un giardino di piante autoctone nella zona dello Stellenbosch, nota per i suoi vini. *Mulberry Farm, Paradyskloof Road, Stellenbosch, tel. +27/218800054*

DYLANLEWIS.COM

La **Stevenson Gallery** è un punto di riferimento importante per l'arte contemporanea in città. Nel quartiere di Woodstock, gli ampi spazi espositivi sono teatro di numerose mostre, spesso dedicate agli artisti locali. *160 Sir Lowry Road Buchanan Building, tel. +27/214621500*

STEVENSON.INFO

Dall'Africa al mondo. Questa la filosofia della **Worldart Gallery** che ospita mostre temporanee con un focus particolare sulla urban art e la pop art. *54 Church Street, tel. +27/214233075*

WORLDART.CO.ZA

Rappresenta ed espone le

opere di giovani artisti sudafricani e della diaspora africana: la galleria **What if the world** inaugurata nel 2008 ha sede negli spazi di una ex sinagoga nel quartiere di Woodstock. *16 Buiten Street, tel. +27/215690680*
WHATIFTHEWORLD.COM

Spazio espositivo tra i più interessanti, la **99 Loop Gallery** è specializzata in pittura, ma ospita anche mostre di fotografia, scultura e installazioni, sostenendo creatività e originalità di nuovi talenti. *99 Loop Street, tel. +27/214223766*
99LOOP.CO.ZA

HOTEL

In pieno centro, l'edificio storico del **Gorgeous George** è stato trasformato al suo interno da Tristan du Plessis in un design hotel elegante e raffinato. *118 St George's Mall, tel. +27/878986000*
GORGEOUSGEORGE.CO.ZA

Ogni stanza e spazio comune del **Daddy Long Legs** ospita l'intervento di artisti, fotografi, poeti e scrittori. Disponibili anche appartamenti indipendenti. *134 Long Street, tel. +27/214223074*
DADDYLONGLEGS.CO.ZA

Le camere e la lobby del **Zest Boutique Hotel** uniscono gusto retrò ed eleganza contemporanea. L'albergo è circondato da un quieto giardino con piscina. *2 Braemar Road, tel.+27/214331246*
ZESTBOUTIQUEHOTEL.CO.ZA

Sono immersi tra le vigne dell'azienda vitivinicola della famiglia Badenhorst gli appartamenti **Kalmoesfontein**: una serie di luminosi cottage, e persino un ex silo, arredati con gusto e semplicità. *Jakkalsfontein Road, Malmesbury, tel. +27/221250116*
KALMOESFONTEIN.COM

RISTORANTI

Ispirazione giapponese e accenti industriali per il **Fyn Restaurant**, sofisticato indirizzo con vetrate affacciate sulla Table Mountain. *5th Floor, Speakers Corner, 37 Parliament Street, tel. +27/212862733*
FYNRESTAURANT.COM

Si trova in una struttura del 1830 il ristorante **Aubergine**. Il suo menu combina tradizione gastronomica sudafricana con influenze contemporanee. *39 Barnet Street, tel. +27/214650000*
AUBERGINE.CO.ZA

Adam Court, direttore creativo e fondatore dello studio di design Okha che, oltre a Cape Town, ha sedi anche a Los Angeles, Londra e Dubai (sopra).

La 99 Loop Gallery si trova in pieno centro e propone mostre mensili con artisti sudafricani e non solo (in alto). Foto agenzia Caos18

Lo chef Ryan Cole sperimenta negli spazi della **Roundhouse**, edificio storico patrimonio Unesco con terrazza panoramica e giardino. *Round House Road, Camps Bay, tel. +27/214384347*
THELAWNSCT.COM

Arte contemporanea alle pareti del **Belly of the beast**, piccolo e intimo ristorante alla moda che propone piatti realizzati con prodotti locali. *110 Harrington Street, tel. +27/762205458*
BELLYOFTHEBEAST.CO.ZA

Un angolo dalle atmosfere Tokyo pop: il **Tjing Tjing Torii** si trova in pieno centro e propone il meglio dello street food giapponese. *165 Longmarket Street, tel. +27/214224374*
TJINGTJING.CO.ZA

SHOPPING

Atelier di moda, negozi di design e piccoli ristoranti rendono **The Old Biscuit Mill** a Woodstock il luogo ideale per scovare curiosità sudafricane, comprese le ceramiche Imiso. *375 Albert Road, tel. +27/214478194*
THEOLDBISCUITMILL.CO.ZA

Arredi minimal curati nei dettagli nello showroom del duo di designer **Pedersen + Lennard**. *2 Quality Street, Maitland, tel. +27/214472020*
PEDERSENLENNARD.CO.ZA

Mobili Made in Cape Town dalle linee scultoree per l'atelier **Okha** che si distingue per la qualità artigianale delle lavorazioni. *109 Hatfield Street, Gardens, tel. +27/214617233*
OKHA.COM

I migliori brand della new wave della moda sudafricana si trovano da **Merchants On Long** al V&A Waterfront, inclusi i capi firmati Rich Mnisi e Sindiso Khumalo. *Tel. +27/212864178*
MERCHANTSONLONG.COM

CORTINA PVD COPPER

GIO PONTI CONCA INOX

ROCK PVD BLACK

SIENA PVD GOLD

ROYAL INOX

Cortina Novità 2021 della collezione Jet Set caratterizzata dalla trama a rilievo che imprime un pattern décor ispirato ai tessuti knitted. **Gio Ponti Conca** Un progetto del maestro datato 1951 rimasto inedito fino al 2012, anno in cui Sambonet lo ha riscoperto

LA MISE EN PLACE OGGI È SOCIAL

SMART, TRENDY, CLASSICHE O DESIGN? LE POSATE DI SAMBONET INNOVANO LA CONVIVIALITÀ IN TAVOLA. CON UNA VISIONE SEMPRE CONTEMPORANEA

Nell'ultima campagna social Sambonet gioca a riscrivere il Galateo per i Millenials con dieci mini video che dettano le nuove mise en place e confermano la visione contemporanea di un'eccellenza made in Italy. Lo storico marchio piemontese interpreta dal 1856 l'art de la table con costante spirito di rinnovamento. Nasce come argenteria ed è tra i fornitori della casa reale dei Savoia, ma già negli Anni 30 si trasforma in una realtà industriale che punta sul design e sull'innovazione dell'acciaio inox. Nel Cinquanta si apre all'hôtellerie e ai mercati internazionali. Cuore del suo successo, la qualità della filiera produttiva interna, che permette di sperimentare materiali e lavorazioni speciali. Se la produzione si amplia al tableware, la posata rimane sempre al centro del progetto Sambonet: Gio Ponti disegna due modelli icona datati 1932 e 1951, mentre Hannah di Anna Castelli Ferrieri vince il Compasso d'Oro nel 1994. Ci sono così tante linee da poterle dividere per temi: 'smart', funzionali e accessibili, ma sempre distintive (Velvet, Linear, Flat), 'trendy' per seguire le tendenze di linee e colori (Jet Set, Rock, la gamma in PVD), le classiche 'Old School' (Royal, Contour, Baguette, Filet Toiras) e le 'design oriented' che dalle icone pontiane arrivano ai pluripremiati bestseller progettati dal Centro Stile interno. In linea con le esigenze del mercato oggi la posata è esclusiva e personalizzata, con texture tattili e finiture brevettate che puntano l'accento su pattern, effetti anticati, specchianti, sfumati. Per il 2021 i décor materici della collezione Jet Set hanno i nomi di Venezia, Siena e Cortina. Una ricca varietà di modelli che interpreta il bon ton contemporaneo con stile, freschezza e una qualità garantita da un secolo e mezzo di esperienza. SAMBONET.COM

Rock Linee squadrate e forte spessore aggiungono grinta alla tavola. **Siena** La novità 2021 della collezione Jet Set ha una texture tattile ispirata alla lavorazione della pelle. **Royal** Un classico timeless con il doppio filo in rilievo e il punzone Sambonet sul manico dei coltelli

O'Rama
Collezione Bagno.
La silhouette slanciata è resa ancora più grafica dalla finitura Bianco Matt (accanto)

Maki
Collezione Cucina.
Nuovo monocomando per lavello con bocca girevole e orientabile nell'esclusiva finitura Pale Gold (a sinistra)

SCULTURE

Nio
Collezione Bagno.
Eleganti linee compatte e aerodinamiche muovono il progetto essenziale.
Finitura Nero Matt

ALESSANDRA GESSI
PROPRIETARIA

STEFANO CORINO
DIRETTORE VENDITE

LINDA BARBOLAN
MARKETING MANAGER

FUNZIONALI

NEWFORM E L'ACQUA, UNA RELAZIONE LUNGA 40 ANNI. LA RUBINETTERIA PIEMONTESE CREA PROGETTI MADE IN ITALY DALL'IDENTITÀ FORTE: PURI, SOLIDI E DUREVOLI

«L'acqua è la vera protagonista dei nostri progetti. Newform trasforma l'elemento primordiale in una fonte di benessere domestico. Un processo che nasce da una minuziosa ricerca, dall'applicazione di tecnologie nuove e dalla voglia di innovazione», spiegano i designer del centro Ricerche e Sviluppo dell'azienda. Fondata nel 1981 in Valsesia, la rubinetteria piemontese interpreta il contemporaneo con forme geometriche dall'identità forte, progettate secondo i valori di sobrietà, solidità e durevolezza che appartengono al Dna del marchio. La modernità scultorea di rubinetti, miscelatori, soffioni doccia per il bagno, la cucina e il wellness è impreziosita da finiture esclusive e brevettate. All'estetica innovativa, l'azienda guidata da Tiziano e Alessandra Gessi, accompagna una tecnologia avanzata, messa a punto negli stabilimenti in Valsesia. La produzione made in Italy permette di seguire il progetto dal prototipo al prodotto, sperimentando nuove cromie e materiali, mentre il pieno controllo di tutti i passaggi di lavorazione assicura la qualità. Fiore all'occhiello il servizio 'Newform for You' pensato sia per la realizzazione di prodotti su misura sia per la personalizzazione dei modelli in catalogo. Con la possibilità di scegliere dimensioni, colori e finiture tailor-made.
NEWFORM.IT

Cascata
Wellness. Soffione 205 a parete con getto a cascata e finitura PVD Copper Bronze (in alto)
Park Limited Edition
Wellness. Gruppo doccia da incasso bicolor in Oro Lucido e Nero Opaco (sopra)

ALBUM

Ferruccio Laviani interviene su un progetto di Luigi Caccia Dominioni: «Mi sono detto, proviamoci» — Nell'ex scuderia sulle colline inglesi ci vive Guy Berryman, bassista dei Coldplay — Palazzo Monti a Brescia, un museo da abitare — La Study House di Sergio Sarra: «È pensata come un'installazione» — Via le tende e gli infissi, dalle finestre entra il Circo Massimo

TESTO LIA FERRARI
FOTO ANDREA WYNER

Ferruccio Laviani preferisce l'industrial design, raramente si occupa di interiors: questione di carattere, spiega. Fa un'eccezione per aggiornare questo appartamento milanese affacciato sul Castello Sforzesco, già ridisegnato negli anni Settanta da Luigi Caccia Dominioni. Impossibile rinunciare: «D'altronde, il Caccia è il Caccia»

Nel salone, pareti verde acqua e soffitti rosa pesca sottolineano il gioco di piani inclinati. Divano Guest di Antonio Rodriguez per La Cividina e tavolino Anni 70 con piano in ceramica di Roger Capron. Lampadario vintage e tappeto in lana himalayana della collezione Eclectic Yard di Paula Cademartori per Illulian. Pavimento in cotto

Il corridoio ad arcata progettato ex novo mette in comunicazione salone e sala da pranzo. Alla parete, porcellane decorative firmate dal writer JR con l'artista Prune Nourry per Bernardaud. Sedia Wishbone CH24 di Hans J. Wegner per Carl Hansen & Søn (sopra). Tavolo Dolmen in marmo verde Alpi di Giulio Cappellini, Cappellini. Il lampadario di Venini è volutamente decentrato rispetto al piano. Le due étagère gemelle rifinite a stucco veneziano sono su disegno di Laviani (nella pagina accanto)

La cucina è stata rifatta a esatto modello di quella originale, progettata da Luigi Caccia Dominioni negli Anni 70. Uniche differenze: il nuovo colore, un azzurro carta da zucchero, e il piano in marmo verde Alpi. Il lampadario è di Luigi Caccia Dominioni (sopra). Una `bussola' delimitata da paraventi, dove trovano posto gli appendiabiti, movimenta lo spazio adiacente l'ingresso. I pavimenti in cotto sono quelli originali, con le opportune ricuciture, rilamati e lasciati opachi (nella pagina accanto)

Nello studio all'ultimo piano, un antico mobile cinese che già apparteneva al padrone di casa è incorniciato da una libreria su disegno (sopra). Sempre nello studio, la vetrata affaccia sul Castello Sforzesco. Tavolo Reale in cristallo e legno di Carlo Mollino,1948, edito da Zanotta. Sopra, lampada Snoopy di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, 1967, per Flos. Poltroncina girevole LC7, disegnata nel 1927 da Charlotte Perriand, dal catalogo Cassina I Maestri. Sospensione in vetro soffiato Chouchin di Ionna Vautrin per Foscarini. Tappeto a piccolo punto inglese di fine `800 (nella pagina accanto)

In camera, il letto su disegno è incastonato in una boiserie attrezzata che prosegue sino all'altro lato della testata. Quando le ante si aprono diventano piani d'appoggio. Sospensione Buds di Rodolfo Dordoni per Foscarini (nella pagina accanto)

LA GAMMA DI COLORI È STATA GUIDATA DAL ROSA DEL COTTO ORIGINALE. LE ALTRE NUANCES SONO NATE PER ASSONANZA: IL VERDE CHIARO, I SOFFITTI ROSA PESCA, LA CUCINA CARTA DA ZUCCHERO

Ferruccio Laviani

Architetto, designer e art director – un numero uno nel suo campo – Ferruccio Laviani disegna mobili, lampade, allestimenti, showroom e (quasi) mai abitazioni private. «Non è il mio mestiere, preferisco fare altro», attacca. «È anche una questione di carattere. Devi entrare in sintonia con il cliente, interpretare i suoi desideri, diventare un po' il suo analista. Serve molta pazienza, che io non ho, e alla fine il rischio è ritrovarsi a fare l'esecutore dei pensieri di un altro. No grazie: se mi chiami è perché ti fidi di me, devi lasciarmi fare. Non è arroganza, semplicemente questo tipo di lavoro faccio fatica a gestirlo». In questo caso, ha fatto uno strappo alla regola. Un po' per l'intercessione di un'amica, la stilista Paula Cademartori, un po' perché è un appartamento eccezionale: trecento metri quadri su due livelli, con affaccio sul Castello Sforzesco, ridisegnati negli anni Settanta da un fuoriclasse dell'architettura milanese come Luigi Caccia Dominioni. Il suo progetto era stato poi rimaneggiato, ma l'impronta era ancora ben visibile. «Mi sono detto, proviamo. Ma sono stato chiaro, al cliente l'ho spiegato subito: io ti faccio il progetto, se non ti piace vai da un altro». Ha funzionato così bene che adesso con il padrone di casa sono diventati amici. Lui è «un padre single full-time, senior partner della multinazionale Boston Consulting Group e collezionista di chitarre» (alle chitarre è dedicata la stanza più 'lisergica', con tanto di incensiere d'ottone). Si sono visti la prima volta a fine gennaio 2021 e a fine giugno la casa era pronta. Completamente ribaltata, o quasi: «Per prima cosa siamo intervenuti sull'architettura», spiega Laviani. «L'appartamento aveva un impianto borghese, pensato per un certo tipo di proprietario. Andava completamente rivisto e integrato con nuove funzioni, come l'ufficio. Dopodiché è iniziato il lavoro di decorazione. Il mio cliente si è portato dietro poche cose, quindi l'arredo è stato creato praticamente ex novo». Il décor trae ispirazione proprio dal progetto di Luigi Caccia Dominioni. La zona di servizio che aveva pensato non era praticamente stata toccata, la cucina in particolare era rimasta la stessa: «Sono partito da lì», continua Laviani. «La cucina l'ho rifatta esattamente com'era. Ha un twist incredibile, soprattutto se pensi che è degli anni Settanta. D'altronde il Caccia è il Caccia, sempre stato un visionario. Ho cambiato solo i colori, verniciandola di un blu carta da zucchero. Il piano, che era in granito nero, adesso è in marmo verde Alpi. Un upgrade al 2021». Contemporanea, dice, è anche la gamma di colori, che è stata guidata dal rosa del cotto all'ingresso, fatto riaffiorare (era stato coperto), messo dove non c'era e levigato, lasciandolo poi opaco: «Dal punto di vista visivo era diventato un po' *âgé*, ma così, al naturale, mi piace molto. Le altre nuances sono nate di conseguenza, per assonanza». All'inizio, l'idea era una casa dai colori scuri: «Le finestre sono grandi, c'è il sole tutto il giorno, volevo creare un senso di intimità. Il cliente era d'accordo. Poi, alla prima prova colore mi sono detto no, cambiamo. E ho fatto una nuova palette. Il verde bottiglia è diventato verde chiaro, i soffitti rosa pesca». Laviani dice che è raro abbia di questi ripensamenti: «I miei progetti nascono di pancia, più che di testa. Poi è logico, ci sono gli aggiustamenti, le modifiche, qualche inevitabile compromesso. Ma l'idea iniziale di solito è quella buona. È così anche per il design. Lo capisco quando rivedo i primi schizzi». Qui si è occupato anche di proporre gli arredi. Nessun conflitto di interessi: «Pezzi miei praticamente non ce ne sono, tranne qualche mobile su misura e una lampada che ho regalato al proprietario quando abbiamo finito i lavori. È una casa privata, non volevo certo che diventasse il mio showroom».

LAVIANI.COM

Guy Berryman è nato in Scozia, a Kirkcaldy, nel 1978. Dopo vent'anni passati a Londra, si è trasferito nelle Cotswolds, in quella che era un'antica scuderia di pietra locale. Fotografato sull'ottomana in pelle bianca della Eames Lounge Chair di Vitra, indossa i capi della sua nuova linea di abbigliamento. Altoparlanti vintage Tannoy (in questa foto). La casa è parte di una residenza di caccia progettata a fine 800 dall'architetto Charles Forster Hayward (nella pagina accanto)

Rocker

Guy Berryman è il bassista dei Coldplay, la rock band da oltre 100 milioni di album venduti che il 15 ottobre presenta il nuovo disco. Vive in un'antica scuderia di fine Ottocento sulle colline inglesi tra centinaia di vinili, design Anni 70 e auto d'epoca, con il fienile riconvertito ad atelier per il lancio del suo fashion brand Applied Art Forms

di campagna

Di Mark C.O'Flaherty – Testo Michele Falcone — Foto Mark C.O'Flaherty

L'ala della vecchia scuderia trasformata in biblioteca ospita il divano modulare anni Settanta Camaleonda di Mario Bellini prodotto da B&B Italia, un manichino vittoriano in legno fatto a mano e lampade da tavolo Spun di Sebastian Wrong per Flos. Tra vinili, libri di moda e design, anche un maxi book di David Hockney in edizione limitata Taschen. A parete, una serigrafia di Warhol raffigura Mick Jagger. Sulla trave, accanto a diversi Grammy e Mtv Awards, i premi più importanti dell'industria discografica, due lampade a sfera Anni 70

“SU PARETI E PAVIMENTI PREFERISCO IL BIANCO, RILASSA. AGGIUNGE LUCE E ARIA NON SOLO AGLI SPAZI, ANCHE ALL’ARREDAMENTO E ALLE OPERE D’ARTE”

La scala che conduce dallo studio al garage dove c'è la collezione di auto di Guy. Il trittico dedicato al regista Stanley Kubrick è dipinto dal proprietario di casa, appassionato di sneakers tra cui Nike, Rick Owens e New Balance (a destra). Nel fienile riconvertito ad atelier, Guy Berryman disegna i capi Applied Art Forms. In questa zona d'angolo, divano Le Bambole di Mario Bellini per B&B Italia e sofà in pelle anni Cinquanta di Illum Wikkelsø. Tavolino cromato e specchiato Anni 70, poltrona grigia Anni 50, Construction Lamp Floor di Moooi (nella pagina accanto)

Quando non è in tour se ne sta nelle Cotswolds, sulle colline inglesi: «Ho vissuto a Londra vent'anni, era diventata troppo intensa per me. Abitare in campagna è l'ideale dopo aver viaggiato tanto con la band e trascorso molto tempo in hotel». Scozzese, classe 1978, polistrumentista e bassista dei Coldplay – il gruppo rock britannico che ha venduto oltre cento milioni di dischi in tutto il mondo – Guy Berryman vive con la modella olandese Keshia Gerrits, il loro bambino di tre anni Lucien, Bea nata da poco, e la figlia 14enne di lui, Nico: «Abbiamo anche diverse galline e cinque alpaca». La casa è ricavata da un'antica scuderia, parte di una residenza di caccia progettata a fine Ottocento dall'architetto Charles Forster Hayward per Henry Arthur Brassey, figlio di un magnate delle ferrovie: «È costruita in pietra locale come le altre abitazioni della zona, richiede molta manutenzione. Quest'area è rimasta sostanzialmente invariata per centinaia di anni a causa di rigide leggi urbanistiche». Le restrizioni non hanno però impedito di stravolgere gli interni dell'edificio, con le vecchie stalle diventate grandi stanze bianche e luminose nonostante il cielo plumbeo: «Il mio umore dipende molto dal tempo, il buio dei mesi invernali nel Regno Unito può farmi sentire piuttosto giù quindi preferisco avere un colore neutro su pareti e pavimenti. Il bianco rilassa, aggiunge luce e aria non solo agli spazi, anche all'arredamento e alle opere d'arte». Occhio attento e scelte da gallerista navigato, Mr Berryman ha ammobiliato le camere senza fronzoli con pochi pezzi semplici, più spesso d'autore. Tra centinaia di vinili e diversi Grammy e Mtv Awards, i premi più importanti dell'industria discografica, a prendersi la scena sono i grandi classici del design come il divano modulare Camaleonda di Mario Bellini e l'iconica Eames Lounge Chair, accanto a una serie di quadri pop, vedi la serigrafia

In un angolo dell'atelier, l'iconica Eames Lounge Chair & Ottoman in pelle bianca, Vitra, e una serie di capi vintage tra cui i primi Helmut Lang, Martin Margiela e Raf Simons. Lampade industrial di recupero (in questa foto). La sala da pranzo con travi di legno e pareti in pietra d'epoca. Tra strumenti musicali e jukebox, anche una macchina fustellatrice Diagraph, originariamente utilizzata per scrivere con gli stencil sulle merci che a fine Ottocento venivano imbarcate e spedite sul Mississippi. Oggi serve per lavori di stampa dei capi Applied Art Forms. Consolle in acrilico e ottone (nella pagina accanto)

Guy Berryman posa tra lo stereo vintage e il sofà Cognac anni Cinquanta di Illum Wikkelsø (a sinistra). Il nuovo album *Music Of The Spheres* è in uscita il 15 ottobre (sopra). Scrivania in legno di recupero e sedia verde Eames Lobby Chair, Vitra (in basso)

di Andy Warhol che ritrae Mick Jagger, e un trittico realizzato da Guy dedicato al regista Stanley Kubrick: «La maggior parte delle cose che mi appassionano sono state prodotte tra gli Anni 50 e 70, anche le auto», dice. Berryman è un collezionista di vetture d'epoca e sportive. Nel garage c'è una serie di supercar in continua evoluzione, Lancia, Citroën, Ferrari, Lamborghini, mentre in cortile ha messo su un'officina dove le restaura personalmente, una passione trasmessagli dal padre Rupert, uno degli ingegneri che hanno lavorato al progetto del colossale tunnel sotto La Manica: «Ho cominciato a farlo con lui, quando avevo 13 anni. Sono sempre stato interessato alle cose meccaniche, poi ho cominciato a suonare il basso…». Ha cercato di seguire le orme paterne iscrivendosi prima alla facoltà di ingegneria poi di architettura allo University College di Londra, ma nel 1997 nelle aule della prestigiosa UCL ha conosciuto Chris Martin, Will Champion e Jonny Buckland e formato con loro i Coldplay. A metà corso ha abbandonato gli studi decidendo di dedicarsi interamente alla musica: «Incontrarli è stato come vincere la lotteria. Abbiamo lavorato sodo dal primo giorno e lo facciamo ancora, dopo 25 anni». Nell'ultimo periodo, con i live sospesi causa Covid, ha trascorso molto tempo disegnando *menswear* nel fienile riconvertito ad atelier per il lancio del suo brand di moda Applied Art Forms: «Il concept del progetto ruota attorno all'abbigliamento militare e da lavoro. C'è un lato ingegneristico in tutti i capi, come per il parka di ventile, un tessuto idrorepellente creato negli Anni 40 per la Royal Air Force, l'aeronautica militare del Regno Unito». Il jack dal basso però non l'ha mai staccato. Con i Coldplay ha lavorato al nuovo album *Music Of The Spheres*, il nono della band, in uscita il 15 ottobre. Ci sarà anche un'edizione limitata di vinili colorati realizzati con materiali riciclati, e per ogni copia acquistata verrà piantato un albero in giro per il mondo. Anche sulle colline del Cotswolds.

APPLIEDARTFORMS.COM

Il garage ospita la collezione di supercar tra cui una Bizzarini Strada, una Ferrari Dino e una Citroën SM. Il quadro commissionato all'artista Susie Hamilton ritrae una scimmia che cammina in mezzo alle iconiche chaise longue Djinn di Olivier Mourgue del 1965, le stesse del film *2001 Odissea nello Spazio* di Kubrick. Lampade vintage smaltate di una vecchia fabbrica di auto Rover. Foto agenzia Living Inside

THE DREAMER

Il sogno di Edoardo Monti era aprire il palazzo di famiglia all'arte contemporanea. A Brescia, tra gli affreschi settecenteschi nasce un museo diffuso e no profit animato da residenze d'artista che coinvolgono anche i designer. Da Sabine Marcelis a Guillermo Santomà, i creativi si lasciano ispirare dalla storia

DI CHIARA DAL CANTO
TESTO MARA BOTTINI
FOTO HELENIO BARBETTA

Lo scalone affrescato di Palazzo Monti, nel centro di Brescia. I temi neoclassici rappresentano storie greco-romane tra cui la caduta di Fetonte, Venere e le ancelle, Apollo e le nove muse dell'arte. In cima alla scalinata, la camera da letto del proprietario

Nel salone al piano terra con pavimento in cotto originale, un mix di opere della collezione Monti e di lavori realizzati durante le residenze d'artista. Sulla parete di fronte, arazzo di Bea Bonafini. A sinistra, quadro di Kadar Brock: site-specific come la seduta-trono di Fredrik Paulsen e le sculture a terra, di Gero e Frederik Nystrup-Larsen. Sulla destra, quadro di Oscar Giaconia e scultura in bronzo su plinto in legno di Ambra Castagnetti. Divani Ghost di Paola Navone per Gervasoni

Dopo otto anni passati all'estero, di cui tre a Londra e cinque a New York per curare l'ufficio comunicazione della stilista Stella McCartney, Edoardo Monti ha voglia di tornare a casa. Anzi, a palazzo. Sì perché nel frattempo eredita un edificio storico del Duecento nel centro di Brescia e gli sembra un tesoro troppo grande da lasciare vuoto. Non pensa di abitarci da solo, da subito desidera farne un luogo aperto che vibri di idee. Vuole condividere la bellezza dello scalone di marmo, dei preziosi affreschi tardo settecento. Così crea un'associazione culturale no profit e la chiama Palazzo Monti: nelle sale antiche trova spazio il contemporaneo della sua raccolta iniziata sin da giovanissimo («A 14 anni il nonno mi regalò un arazzo di Depero, da lì il gusto di custodire»). L'impatto tra il vecchio e il nuovo è forte e potente, ma non basta. Sono le residenze d'artista che avvia a rendere il progetto dinamico e internazionale, a dare tutta un'altra vita ai mille metri quadri di storia. Lui abita lì con i creativi, tiene per sé una stanza e un bagno e lascia tutto il resto in comune, anche i pranzi: «Cucino io». Gli artisti si fermano un mese o più, traggono ispirazione da tutta la bellezza e lasciano una loro opera in dono, spesso si tratta di lavori site-specific che in poco tempo trasformano Palazzo Monti in una galleria diffusa. Personali, collettive, cene e vernissage animano l'agenda di un non-museo dove l'accesso è libero e l'allestimento sempre in progress: cambia aspetto ogni mese, alternando i 450 lavori della collezione permanente cui si aggiungono i nuovi pezzi del continuo turnover di artisti. «Nella selezione mi aiuta un board internazionale di curatori da Londra, New York, Parigi e Seoul. Quasi sempre sono talenti under 30 come me, ne ospitiamo fino a sei contemporaneamente: un numero che rischia di diventare impegnativo, ma la discussione è stimolante e io sono una persona estroversa». Lasciata la moda, Edoardo Monti ha unito passione e professione diventando consulente

Edoardo Monti, classe 1991, ritratto accanto a una testa di bronzo ottocentesca (sopra, a sinistra). Dietro le porte di legno e vetro policromo degli Anni 40, paravento di Ilaria Bianchi realizzato in residence (sopra). In una delle sale espositive: opere di Thomas Braida, a sinistra, e di Ryan Hewett, nella nicchia. Davanti al quadro di Francesco Cima, scultura di Giuseppe di Liberto (nella pagina accanto)

> QUI TUTTO PUÒ ESSERE IL PUNTO DI PARTENZA PER UNA NUOVA OPERA: GLI AFFRESCHI, LA CURVA DI UNA BALAUSTRA, LA LUCE DEL CORTILE

Nella zona pranzo al piano terra, un tavolo in ferro disegnato da Edoardo Monti con i vasi della collezione Ettore Sottsass di Bitossi Ceramiche e una ceramica di Oren Pinhassi. Dell'artista israeliano anche la scultura a parete. Fotografia di Roberto Patella. Libreria di Davide Ronco, lampadari industriali recuperati da un mercatino e sedie acquistate sul sito e-commerce Sklum

per grandi eventi e fiere come ArtVerona. Ora è anche un esperto di restauri perché il palazzo ha sempre bisogno di cure, tanto che ha creato un pool di volontari che seguono il delicato equilibrio delle antiche mura. La sovraintendenza vigila e pone vincoli ma Edoardo è il primo sostenitore dello storico edificio, una formidabile eredità che il nonno materno acquistò negli Anni 60. È del nonno anche la scrivania antica della sua camera, uno dei pochi spazi privati che Monti ha riservato per sé: «L'ho trasformata in una postazione tecnologica con computer e device: mi piace il contrasto. La stanza ha pareti color tortora e alti soffitti. La finestra si affaccia sul cortile e la porta dà sullo scalone affrescato. Ci sono sette opere di vari stili e misure e i Puffy Bricks del duo londinese Soft Baroque. Nicholas Gardner e Saša Štucin li hanno progettati durante un artist in residence». Non sono i soli progetti radicali che si ritrovano sotto le volte: Sabine Marcelis, forse ispirata dalle tavolate comuni, ha creato piatti lazy susan girevoli di resina e Guillermo Santomà un enorme cesto per pallacanestro di marmo. Dalla seduta-trono di Fredrik Paulsen ai paraventi di Ilaria Bianchi, il design è ben rappresentato. «Ospitiamo pittori, fotografi e scultori, ma anche videografi, poeti e artisti dello spettacolo. Persino uno chef». Due nomi tra tutti: «Direi Flora Yukhnovich e Oliver Laric». La mostra in corso? «Fino al 20 novembre è in scena *Invito a Palazzo*, una raccolta di 98 inviti da collezione firmati da artisti storici. La buona pratica delle cartoline cartacee, inviate a mano, si è ormai persa: rimangono questi capolavori». È l'occasione per visitare il laboratorio creativo di Palazzo Monti: «Una comunità di opere e persone in una casa bellissima».

PALAZZOMONTI.ORG

Edoardo Monti ha trasformato il palazzo di famiglia in un laboratorio creativo con sale espositive e atelier per gli artisti. Il suo spazio privato è la camera in cima allo scalone d'ingresso con affreschi del Settecento. Sopra al sommier, quadro di Andrea Bocca e, a terra, opera tessile di Barbara Prenka. Puffy Bricks del duo Soft Baroque. Sulla parete di destra lavori di Stefano Perrone, in alto, e di Brad Greenwood, in basso. Sospensione Glo-Ball di Flos e lampada da tavolo vintage (a sinistra e nella pagina accanto)

Nato a Pescara nel 1961, Sergio Sarra è ritratto con il figlio Gerolamo e la moglie Elisabetta all'esterno della sua grande casa-studio in Abruzzo. Al confine con il Parco Nazionale della Majella, l'architettura rivestita di tavelle in laterizio mantiene la forma archetipica dei tradizionali fienili

L'ARTISTA SERGIO SARRA: «HO PENSATO LO STUDIO COME UN'INSTALLAZIONE. PIÙ CHE IN ARMONIA, IN CONTRASTO CON IL PAESAGGIO»

TESTO SUSANNA LEGRENZI
FOTO HELENIO BARBETTA

Nel living, stufa a legna Anni 30 Jøtul F118 dell'artista norvegese Ørnulf Bast. I tavoli rossi sono stati disegnati da Sergio Sarra nel 2001. Vicino alla vetrata, lampada Tolomeo di Michele De Lucchi e Giancarlo Fassina per Artemide. Accanto ai quadri di Sarra, in fondo a destra l'opera *Stracci della pace* di Michelangelo Pistoletto, dalla collezione di Elisabetta Sarra

Il volume centrale su due livelli rivestito in multistrato di pioppo. L'elemento divide in due lo spazio dell'abitazione-studio e contiene cucina, bagni, ingresso, biblioteca e camere da letto. Sul fondo, a sinistra, tavolino Cumano di Achille Castiglioni per Zanotta e, a destra, divano Elan di Cappellini, design Jasper Morrison come la lampada da terra Glo-Ball per Flos (sopra). Il passaggio-biblioteca che collega il living e lo studio (nella pagina accanto)

Vista da lontano è un segno grafico che riprende le forme dei fienili. Per raggiungerla c'è una semplice stradina in pietrisco che collega l'ingresso della proprietà a questa casa-studio di artista, realizzata a quattro mani da Sergio Sarra e Studio Zero85 in un terreno agricolo con ciliegi, noci e ulivi. Il luogo è l'Abruzzo, al confine con il Parco Nazionale della Majella, vicino ad una serie di eremi celestiniani scavati nelle pareti della montagna. La semplicità dell'edificio, il rapporto tra pieni e vuoti e l'effetto cromatico del rivestimento, in una zona rurale punteggiata di insediamenti in terra cruda, ne esaltano il corpo a corpo con il paesaggio. All'interno il nucleo dell'edificio, dalla pianta allungata a forma rettangolare, è caratterizzato da un elemento centrale a due livelli che divide l'intero spazio in due porzioni a doppia altezza che ospitano da un lato lo studio di Sergio Sarra e dall'altro il living dell'abitazione dove vive con la moglie Elisabetta e il figlio Gerolamo. Il manifesto d'intenti? «L'idea che lo spazio dove lavoro possa accogliere anche la famiglia permette di evitare qualsiasi tipo di concentrazione o isolamento riflessivo – condizioni per me particolarmente deleterie – e soprattutto di non dovermi 'recare' in un luogo ma esservi già» confida Sarra. «La Study House è stato più volte soggetto del mio lavoro: è pensato come un'installazione, una dichiarazione assertiva: 'Il mio studio, costruito su una collina, non è affatto in armonia con il paesaggio circostante, anzi, vi si oppone'». Il blocco centrale, su due livelli, è costituito da una struttura del tipo *balloon frame* realizzata in elementi tamponati con pannelli di multistrato di pioppo. In questo volume sono 'racchiusi' la cucina, i bagni, le camere e la biblioteca. Sul lato nord-est della casa-studio, il pavimento interno in cemento industriale prosegue senza interruzione all'esterno fino all'area dove è stata ricavata una piscina. Il rapporto tra esterni ed interni è molto

L'IDEA CHE LO SPAZIO DOVE LAVORO POSSA OSPITARE ANCHE LA FAMIGLIA MI PERMETTE DI EVITARE UN ECCESSIVO ISOLAMENTO

A terra e alle pareti dello studio, opere di Sergio Sarra. Da sinistra: *Ipnologic 6*, in vetro dipinto e neon, 2013; *Italian garden with child, study no. 2*, pittura acrilica su tavola, 2018; *Landscape, Abruzzo National Park*, 2021. Di Sarra anche l'installazione *Tavolo vetrina* in multistrato di pioppo, pellicola di plastica trasparente e puntine, 2019. Sgabello industriale di Antonio Ferretti, 1950 (sopra). In bagno, lampada a parete Rocket Wall di Ernesto Gismondi, Artemide, lavabo sospeso Duravit e rubinetteria Tara di Dornbracht. Portasciugamani in acciaio nero su disegno di Sarra (sopra, a destra). Sulla parete in fondo al corridoio del piano superiore, *Female figure 31*; a terra, il tappeto Nejan Rug di juta prodotto da Bloomingville (a destra)

Sergio Sarra davanti al suo lavoro *Female figure 34*, 2021 (sopra). La finestra rivolta a nord incornicia il paesaggio della Majella e il picco del Monte Camicia. Il tavolino in multistrato di pioppo è disegnato da Sarra (sopra, a destra). Il rivestimento che copre tutto l'edificio, anche il tetto, è di tavelle in laterizio spaccate a metà (nella pagina accanto)

forte. «Mentre lavoro o semplicemente sto con delle persone posso sempre rifugiarmi con lo sguardo verso il paesaggio esterno. Non vi è un ambiente della Study House in cui concentro il mio lavoro, ma – un po' come fanno i bambini – mi sposto a seconda dell'ora e della luce in quel momento. Anche all'esterno. Sempre da bambino, costruivo delle tende dove rintanarmi all'interno della mia cameretta, che è in fondo l'idea della casetta di legno al centro dell'intero spazio della casa-studio». Se dovessimo individuare un segno forte di progetto, oltre all'idea di ritagliare un volume all'interno di un volume per dividere spazi e funzioni, è di certo l'intuizione di usare la tavella in laterizio come rivestimento dell'intero edificio, un elemento diffuso nella tecnica costruttiva contemporanea e prodotto dalla ditta austriaca Wienerberger. La particolarità? Qui, le tavelle in laterizio, una volta divise, sono state applicate come rivestimento sulle facciate e sulla copertura costituendo l'immagine finale di questo edificio. Per arredarlo, sono stati scelti grandi classici del design: dal tavolino Cumano di Achille Castiglioni per Zanotta (1977) al divano Elan di Jasper Morrison per Cappellini (1999). Non mancano elementi su disegno di Sergio Sarra e l'arte. Quella collezionata dalla moglie, e quella di quest'artista pescarese già presente nell'indimenticabile mostra *Aperto 93* della 45ª Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. «Continuo a ridisegnare e trasformare il piccolo podere su cui è costruito lo studio» confida Sarra. «In particolare sto discutendo col mio amico Giorgio D'Orazio, curatore e studioso dell'opera e del pensiero di Joseph Beuys, un intervento di landscape design a lungo termine che ne coinvolgerà una parte». Nel segno dello stretto legame fra il grande artista tedesco, camicia bianca, gilet da pesca, jeans e l'immancabile cappello di feltro, e l'Abruzzo.

SERGIOSARRA.IT

VEDO IL MASSIMO

Di Chiara Dal Canto
Testo Luigina Bolis
Foto Helenio Barbetta

Finestre a nastro che inquadrano l'antico Circo, travi di cemento a vista, pavimenti in lucidissimo marmo verde e vintage d'autore. Dopo una vita nomade, la fashion manager Antonella Centra si ferma a Roma, in un'architettura Anni 50 progettata dal duo Luccichenti e Monaco nel fulcro archeologico della Capitale

Nell'ingresso, Ombra è seduta sul divano Anni 50 di produzione italiana, da SG Gallery. A parete, dipinto *Slotters' Paradise,* 2017, di Blair Thurman, Gagosian Gallery; lampadario Arredoluce (in questa pagina). Nel grande living, divano e poltrone Modular System di George Nelson, Herman Miller; tavolino scultura Anni 70 disegnato da Alfredo Freda e prodotto da Cittone. Sullo sfondo, a sinistra, poltrona Anni 50 e piantana Stilnovo. A parete, specchio vintage italiano degli Anni 50, coppia di applique di Ignazio Gardella per Azucena e sideboard MB15 di Franco Albini, tutto da SG Gallery. Sulla destra, in primo piano, lampada da terra Toio di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos (in apertura)

La vista sul Circo Massimo, nella valle tra il Palatino e l'Aventino. Sullo sfondo, i resti dei Palazzi Imperiali del Palatino (sopra). Scultura in ceramica di Alessio Tasca, 1970, da SG Gallery.

La monografia di Electa dedicata agli architetti Luccichenti e Monaco, autori del palazzo romano dove si trova l'appartamento. Opera in ottone di Janine von Thüngen (a destra)

«E pensare che non volevo neanche possederla una casa, non volevo possedere nulla», racconta Antonella Centra, avvocato e manager della moda, dal salotto del suo incredibile appartamento affacciato sul Circo Massimo, a Roma. Una convinzione, quella di non attaccarsi alle cose materiali, maturata nell'infanzia, quando nell'ottobre del 1970, insieme alla famiglia, è tra le migliaia di persone costrette a scappare dalla Libia dominata da Gheddafi, in quella che nella storia sarà ricordata come la cacciata degli italiani. «Abbiamo perso tutto», dice. Anima zingara – come lei stessa si definisce – si è abituata a girovagare per il mondo con la certezza di poter ripartire in ogni momento: case sempre diverse, e sempre in affitto. Un passaggio in Belgio, otto anni a Milano – che ama molto – per poi approdare a Roma, nella zona tra San Giovanni e le Terme di Caracalla, cuore antico e magnificente

LÀ SOTTO DEVE ESSERCI QUALCOSA, HA DETTO MIA MADRE. AVEVA RAGIONE, SOTTO IL CARTONGESSO ABBIAMO SCOPERTO LE TRAVI IN CEMENTO DEL PROGETTO ORIGINARIO

Antonella Centra

Un altro scorcio del living con le finestre a nastro che incorniciano il Circo Massimo. Il tavolo su disegno di Nora P si accompagna alle sedie di Willy Rizzo, 1970, da SG Gallery come il sideboard di Franco Albini MB15 del 1957. A soffitto, luci Cilindro di Mario Nanni per Viabizzuno e, a sinistra, lampada Arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos

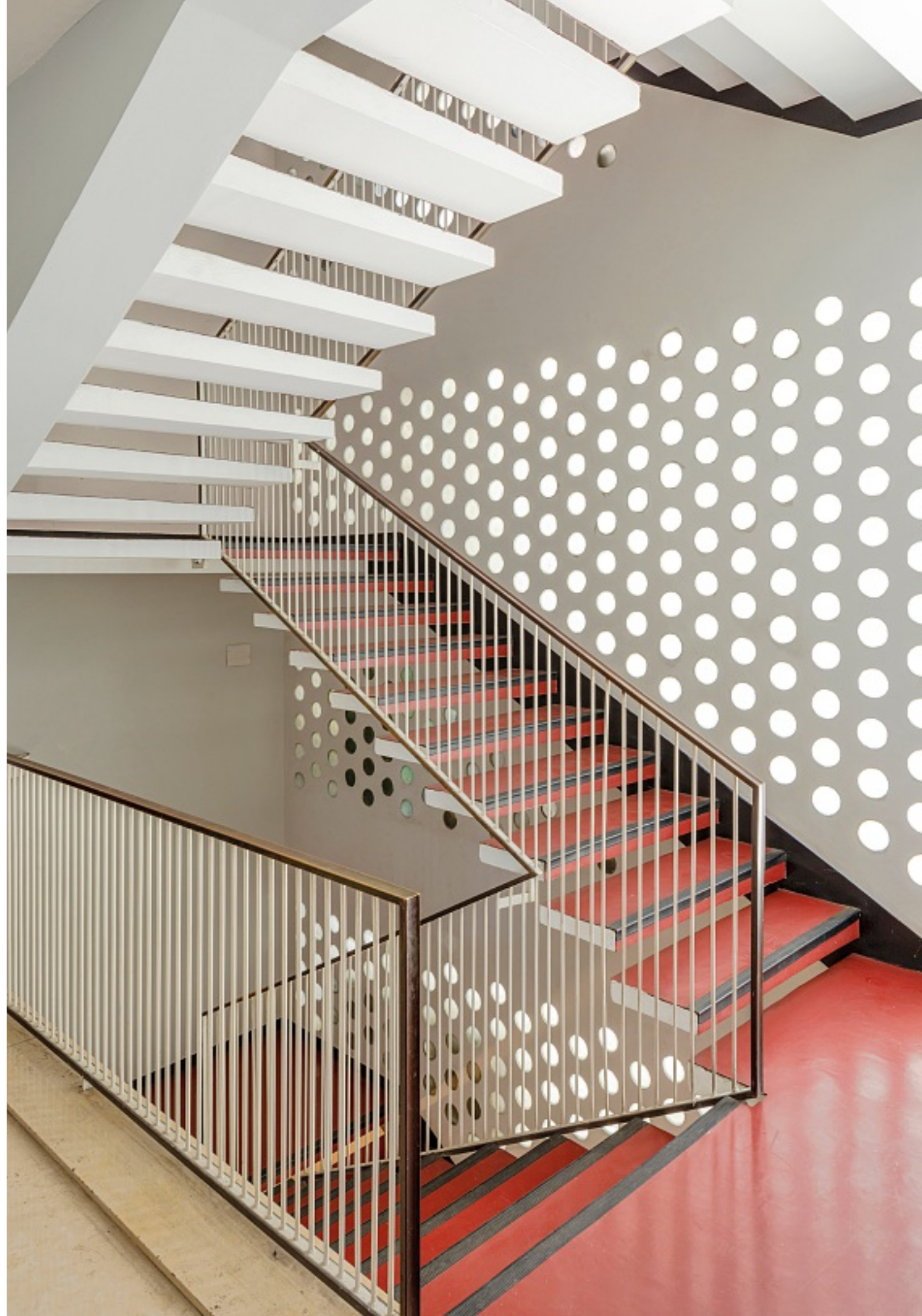
La cucina su disegno dell'architetto Ruggero Angeli alterna castagno naturale e laccatura verde lucida. Tavolo e sedie di Nora P, pavimento in resina gialla (a destra). Nell'angolo dedicato alla lettura, daybed Berlin di Bruno Mathsson per Karl Mathsson e libreria di Feal, 1950, entrambi da SG Gallery. A parete, un mobile su disegno di Ruggero Angeli nasconde la televisione (nella pagina accanto)

della Capitale. «Anche lì l'affaccio, per me fondamentale, non era niente male, ma a un certo punto hanno cominciato a costruirci proprio davanti e ho pensato che fosse arrivato il tempo di cercare un altro posto». Una sera a cena un'amica le racconta di un appartamento in vendita all'interno di una palazzina degli Anni 50, progettata dagli architetti Lucchichenti e Monaco: «vallo a vedere», suggerisce. «Come hai detto che si chiamano gli architetti?», le chiede di nuovo Antonella. Dopo una breve ricerca scopre che il duo di progettisti ha realizzato a Roma meravigliosi edifici, mix di razionalismo e avanguardia, a partire dalla fine degli Anni 30. Fissa un appuntamento con l'agenzia e ci va accompagnata dalla madre Giovanna Ortu, donna lungimirante che si rivelerà strategica per l'acquisto. «Non voglio comprare niente», premette Antonella come da copione con l'agente immobiliare, ma resta completamente affascinata da questi 250 metri quadrati in cui la freschezza dei pavimenti di marmo verde invita a specchiarsi, la luce è abbagliante e il prato del Circo Massimo, con i resti dei Palazzi Imperiali del Palatino sullo sfondo, sembra quasi di calpestarlo. «Uscite da lì mia madre mi ha chiesto: 'hai un assegno? Ferma subito questa casa'». Il resto è storia: si mettono al lavoro gli architetti Carlo Stabili per la parte strutturale, Ruggero Angeli per gli arredi su disegno e l'illuminazione tecnica e Sharon Goldreich della SG Gallery di Milano, stratega della selezione di pezzi d'autore e opere d'arte. Procedono per sottrazione, si liberano della brutta boiserie installata dai precedenti proprietari e, grazie a un'intuizione della mamma Giovanna che un pomeriggio ha detto 'là sotto deve esserci qualcosa', liberano i soffitti dal cartongesso scoprendo

Nella camera padronale, copriletto e scatole di Gucci; specchio in vimini Anni 50 prodotto da Sant'Ambrogio De Berti e lampada da terra Stilnovo, 1950. Ai lati del letto, coppia di lampade in ottone vintage e, a parete, il dipinto *Roma* di Luis Molteni (sopra).

Le scale dell'edificio progettato da Amedeo Luccichenti e Vincenzo Monaco nel 1952/53. Interpreti di nicchia del Movimento Moderno in Italia, il duo ha lasciato a Roma numerose testimonianze di architettura postbellica (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

imponenti travi di cemento, tratto caratteristico dei progetti di Luccichenti e Monaco. «Ero indecisa sulla distribuzione degli ambienti, così ho chiamato il mio amico Pierpaolo Rossi, responsabile della linea décor di Gucci. Un intero pomeriggio armati di fettucce e gli spazi sono stati organizzati così come si vedono, ci siamo divertiti moltissimo», racconta Antonella. «Questo doveva essere un appartamento che fa parte della vista, non un appartamento con vista», racconta Sharon. Via quindi tutte le tende e gli infissi di legno nuovi di zecca per consentire alle finestre a nastro di incorniciare la straripante bellezza del Circo, mentre i pochi arredi d'autore Anni 50 e 60 si stagliano sul lucidissimo marmo verde. Nelle loro lunghe consultazioni Sharon e Antonella hanno selezionato tutto, dai divani giallo limone di George Nelson alle sedie di Willy Rizzo fino al daybed di Bruno Mathsson rivestito di velluto verde, dove Antonella e la figlia Giorgia amano rilassarsi e condividere i pomeriggi. La cucina invece è nata da un'ispirazione cinematografica: «L'ho vista in un fotogramma del film *A Single Man* di Tom Ford e ho suggerito all'architetto Angeli di partire da lì per il disegno». Cosa ama di più di questa casa? «Mi piace tutto, e spesso il perché lo scopro soltanto dopo. Come l'opera di Blair Thurman all'ingresso, che mia madre chiama 'il tiro a segno', con la sua idea di centratura, o il dipinto antico con il Colosseo, comprato di fretta a Parma, ad un Mercante in Fiera. Entrambi presi d'istinto, quasi senza sapere cosa ne avrei fatto. Ora, lì dove stanno, sono perfetti. Diciamo che tutto in questa casa è venuto a me, non il contrario».

SHARONGOLDREICH.COM

VETRINA

Speciale Bagno e Rivestimenti

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

1 ☆ DEVON & DEVON
Dove, design in collaborazione con lo studio Gensler. Vasca freestanding che reinterpreta i classici modelli rétro con piedini. In materiale ricomposto White Tec Plus vellutato al tatto, ecosostenibile e ripristinabile. Cm 170,5x84,6x52,8 h
DEVON-DEVON.COM

2

3

2 ☆ KERAKOLL
Color Collection, creative direction Studio Blanco. Rivestimenti in resina, microresina e cementoresina declinati in una palette di 150 tonalità e 15 texture materiche. Coordinabili alle pitture murali a base acqua e alle fughe
COLOR.KERAKOLL.COM

3 ☆ BOFFI
Sabbia 4, design Naoto Fukasawa. Lavabo monoblocco a colonna freestanding in marmo Grey Stone. Di sezione ovale, è caratterizzato dalla forma morbida del bacino interno. Dimensioni: cm 45x40x90 h
BOFFI.COM

4 ✯ AGAPE

Evo 21, design Benedini Associati. Mobile contenitore in legno con piano - lavabo integrato Undici in Solid Surface. Il nuovo sistema è studiato per una massima semplicità di configurazione e installazione. Modulo da cm 40x48x42 h

AGAPEDESIGN.IT

5 ✯ MARAZZI

Mystone Travertino, rivestimento in gres fine porcellanato colorato in massa. Due finiture, una opaca e calda e l'altra più lucida. Qui nella variante Mosaico Ovale Lux, che presenta imperfezioni create ad hoc con stampa digitale Sublime Sync. Formato cm 20x36,5

MARAZZI.IT

6 ✯ VISMARAVETRO

Suite, design Castiglia Associati. Sistema box doccia in cristallo Securplus Silver Net e alluminio finitura acciaio spazzolato.
Le due ante da cm 80 sono dotate di innovative cerniere con apertura a 180°.
Altezza fino a cm 270

VISMARAVETRO.IT

7

8

9

7 ☆ BISAZZA
Collezione Marmo, pattern Pienza. Il pavimento accosta esagoni in marmo Marrone Emperador e Bianco Perlino. Levigato lucido, è fornito in moduli incollati su rete da cm 34,8x34,8. Spessore cm 1 circa, fuga di mm 2
> **BISAZZA.COM**

8 ☆ FLAMINIA
Flag Deep, design Alessio Pinto. Lavabo da appoggio in ceramica finitura argilla, caratterizzato dal disegno sottile del profilo e dalla notevole profondità del bacino con angoli smussati.
Cm 40x40x28 h
> **CERAMICAFLAMINIA.IT**

9 ☆ GEBERIT
Monolith Plus, modulo che sostituisce la cassetta da incasso a parete, fornito con kit per l'installazione del vaso sospeso. Rivestimento in vetro con tasti soft touch per il risciacquo, luce di cortesia. Sistema di aspirazione e di purificazione dell'aria integrati. Cm 48x10x101 h
> **GEBERIT.IT**

10

10 ✯ MODULNOVA
Bath, serie Blade, design Carlo Presotto e Andrea Bassanello. Mobile sospeso con lavabo integrato Block in Gres Graphite. Libreria Brera in noce Milano e, ai lati, colonne-contenitori rivestite in calce Dark Depth. Lavabo cm 180x50 h, parete h cm 240
> MODULNOVA.IT

11

11 ✯ CERAMICA CATALANO
Horizon, lavabo in ceramica con smalto antibatterico CataGlaze+ Silver Titanium.
Qui in versione da appoggio su piano in ceramica e struttura di metallo nero satinato con portasciugamani. Cm 100x50
> CATALANO.IT

12 ✯ RAGNO
Incanto, rivestimento in gres porcellanato effetto marmo disponibile in un'ampia gamma di formati e in 13 varianti colore. In foto, Cremo Delicato Glossy Rettificato flessibile e resistente; lastre da cm 120x278, spessore mm 6
> RAGNO.IT

12

13

13 ✯ CERIM
Match-Up, rivestimento in gres fine porcellanato nei colori Blueberry e Earl Grey Mix. Il decoro zig-zag abbina l'effetto cemento alla graniglia con inclusione di pietrisco di forme irregolari. Formato cm 48x24
FLORIM.COM

14 ✯ NIC DESIGN
Bay, design Studio63. Vasca da centro stanza in Pietraluce color prugna. Disponibile in altri 17 colori, misura cm 160x80x55 h. In abbinamento, rubinetteria freestanding collezione Solo, finitura nero Matt
NICDESIGN.IT

15

15 ✯ INDA
Lilliput 45, lavamani extra small in Mineralguss e contenitore in laccato. Composizione disponibile in 36 colori lucidi o opachi, anche a contrasto. Anta a gola oppure con diversi tipi di maniglia. Cm 41x21x60,5 h
INDA.NET

14

16

17

18

16 ✯ ARBI ARREDOBAGNO
Fusion Moby 32, mobile portalavabo dalle linee sinuose in laccato Dahlia opaco con maniglia nera. Lavabo integrato Ovale 57 in cristallo satinato. Cm 121x24,8-50,8. Accessori Tokh e specchiera Forma
> ARBIARREDOBAGNO.IT

17 ✯ DUKA
Acqua 5000 New. Cabina doccia per nicchia con porta scorrevole a due ante in cristallo di sicurezza da mm 8 senza telaio. Il sistema Automatic Close & Stop agevola la chiusura soft ammortizzata. Realizzazione su misura, altezza max cm 200
> DUKA.IT

18 ✯ DIESEL LIVING WITH IRIS CERAMICA
City Lights, rivestimento in semigres smaltato lucido con superficie 3D e sfumature cangianti (variante Colors). Disponibile in 8 colori, dal Grey al Night, dall'Amber allo Sky. Formato cm 10x30
> IRISCERAMICA.IT

Finestre,
porte e scorrevoli
in alluminio Schüco.
www.schueco.it
SCHÜCO

19 ✯ SIMAS
Henges, design Simone Micheli. Collezione in ceramica finitura Blue Navy Matt dalle linee smussate. La consolle lavabo misura cm 100x50x13 h. Il vaso sospeso rimless è a risparmio idrico, con soli 4,5 litri di scarico
SIMAS.IT

20 ✯ CERAMICA DEL CONCA
Timeline, decoro Botanical. Rivestimento in gres porcellanato a tutta massa caratterizzato da grafismi e vivaci pennellate di colore. Maxiformati rettificati da cm 60x120 e da 120x260
DELCONCA.COM

19

20

21

21 ✯ IDEAL STANDARD
Linda-X, Atelier Collections, design Ludovica+Roberto Palomba. Lavabo in ceramica bianco lucido prodotto con tecnologia brevettata Diamatec che consente bordi particolarmente sottili. Cinque le larghezze: da cm 45 a 75
IDEALSTANDARD.IT

22

22 ☆ SCAVOLINI
Formalia, design Vittore Niolu. Doppia consolle in laccato lucido Verde Aloe con maniglia in metallo nero. Lavabo integrato in vetro Freestyle. Al centro, elemento a giorno in metallo del Sistema Parete Status finitura nera. Specchi Ikon con luce abbinata. Mobile singolo cm 90x52,3x40 h
SCAVOLINI.COM

23

24

23 ☆ LEA CERAMICHE
Masterpiece, design Ferruccio Laviani. Combinazione di due rivestimenti in gres porcellanato in massa: la graniglia Piece e la superficie uniforme Master ispirata al cemento. Formati cm 30-60x60 e 60-120x120, spessore mm 9
LEACERAMICHE.IT

24 ☆ STARPOOL
SweetShower, design Cristiano Mino. Sistema doccia multisensoriale con ante in cristallo retroverniciato nero e rivestimento in Marmo Eramosa; getti differenziati, giochi di luce colorata, profumazioni e suoni. Cm 105x105x233 h
STARPOOL.COM

25

27

25 ✩ EFFE
Yoku Open Shower, design Marco W. Fagioli. Sistema benessere che include sauna, doccia e bagno turco. Realizzato in legno Aspen termotrattato e gres Calacatta Gold, ha vetri temperati chiari da mm 8. Cm 444x170x214 h
EFFE.IT

26 ✩ MARGRAF
Rivestimento in pietra naturale Radika caratterizzata dalle intense venature marroni su sfondo giallo ocra; qui con posata a macchia aperta. Lastre su misura, levigate o lucidate, e spessore cm 2
MARGRAF.IT

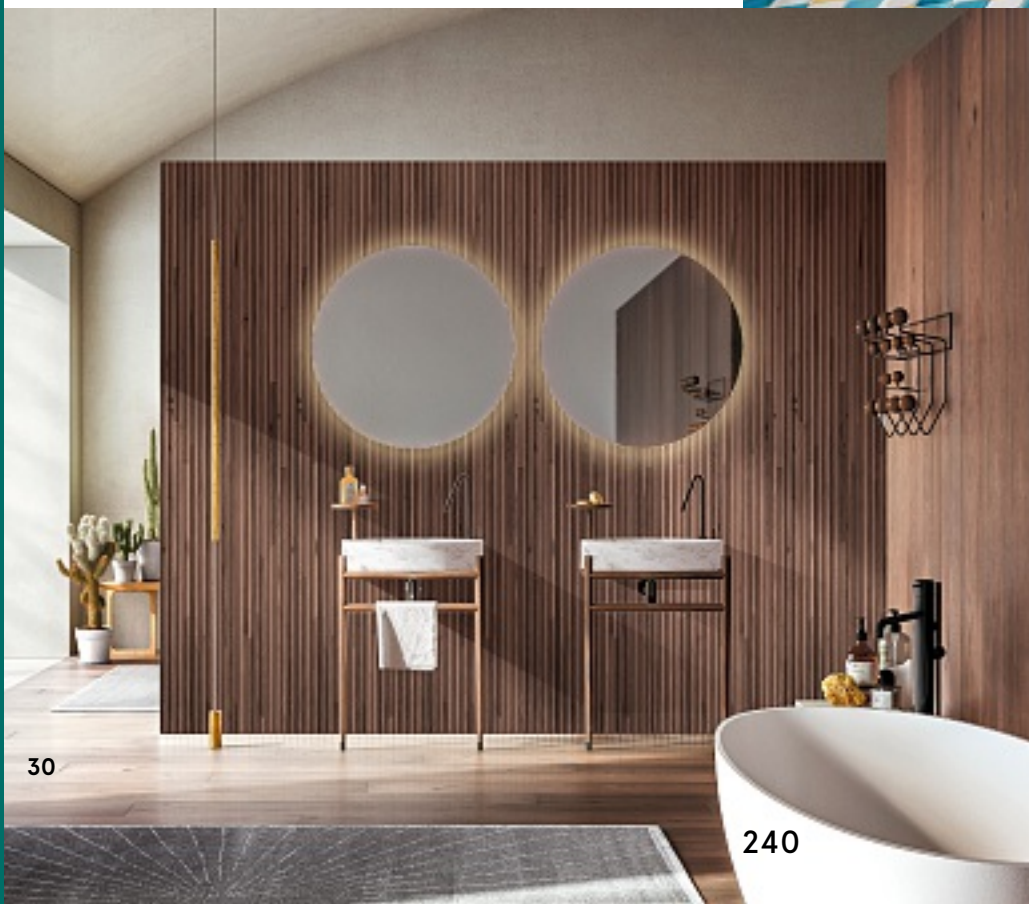
26

27 ✩ LAPITEC
Musa, lastra in pietra sinterizzata brevettata per rivestimenti, ante e piani lavabo integrati. La superficie a tutta massa è priva di porosità, resistente al calore e al gelo, ai raggi UV e ai graffi. Molteplici formati fino a un massimo di cm 336,5x150
LAPITEC.COM

28

28 ✩ ARBLU
Icaro, chiusura doccia in vetro trasparente con spessore mm 6. Telaio verticale dal profilo squadrato e cerniera integrata in finitura Meta Gold, come la maniglia a ponte. Anta da cm 90x 200 h. Piatto doccia Grip Cemento a filo pavimento
ARBLU.IT

29

29 ✩ CERASARDA
Tintùri, rivestimento di bicottura in pasta rossa a losanga. Qui proposto nella variante Bucaneve, è disponibile in 16 miscele caratterizzate da smalto lucido Pitrizza con motivo craquelé. Fornito su rete, da cm 24,5x23
CERASARDA.IT

30

30 ✩ ITLAS
Progetto Ecos, design Archea Associati. Boiserie e consolle in noce Canaletto lavorato a mano, certificato FSC. Lavabi in marmo di Carrara (cm 60x40) con rubinetti Minimè. Pavimento Tavole del Piave in rovere, finitura Veneziano
ITLAS.COM

31

31 ✯ KEOPE
Lineo, pavimento e rivestimento coordinati in piastrelle di gres porcellanato effetto legno naturale, nella variante cromatica Sand. Il formato rettificato da cm 20x120 corrisponde a quello della tradizionale doga del parquet ligneo
KEOPE.COM

32 ✯ CERAMICA CIELO
Plinio, design Andrea Parisio e Giuseppe Pezzano. Lavabo in ceramica color Smeraldo della gamma Acque di Cielo. Struttura in metallo nero matt con cassetto in massello di rovere nero e cesta in cuoio naturale, cm 85x46x83 h. Specchio Oval
CERAMICACIELO.IT

32

33

33 ✯ NOVELLINI
Divina M, vasca per due persone, in&outdoor, completa di idromassaggio e giochi di luce. Igiene garantita dal sistema sanificante AcquaClean con UV e ozono. Rivestimento Natural Touch effetto legno. Cm 190x140x75 h
NOVELLINI.IT

36

34 ✯ IDEAL WORK
Concrete Optik, rivestimento decorativo murale a base cementizia effetto calcestruzzo armato. La superficie continua, con spessore sottile di soli mm 2, riveste pareti verticali e curve, sia in interni sia outdoor
> IDEALWORK.IT

35 ✯ GALASSIA
Core20, lavabo cilindrico in ceramica caratterizzato dai bordi sottili. Sospeso a parete, o da appoggio su struttura in metallo, oltre che in nero è disponibile anche in bianco, grigio, sabbia, ottanio, ocra, verde salvia e viola. Ø cm 37-40x46-20 h.
> CERAMICAGALASSIA.IT

36 ✯ CERAMICA RONDINE
Soho e Noho Emerald, serie Brick Generation. Listelli da parete in gres porcellanato smaltato cangiante, cm 6x25, abbinati al decoro floreale Loft Jungle Hot in gres porcellanato a impasto colorato, cm 40x80
> CERAMICARONDINE.IT

37 ✯ DIALMA BROWN
B006639, mobile bagno portalavabo ispirato ai contenitori da ufficio in legno vecchio finitura naturale con cassetti e maniglie in metallo. Esili gambe in metallo finitura Ferro Brunito. Cm 140x55x76 h
> DIALMABROWN.IT

Micro architetture

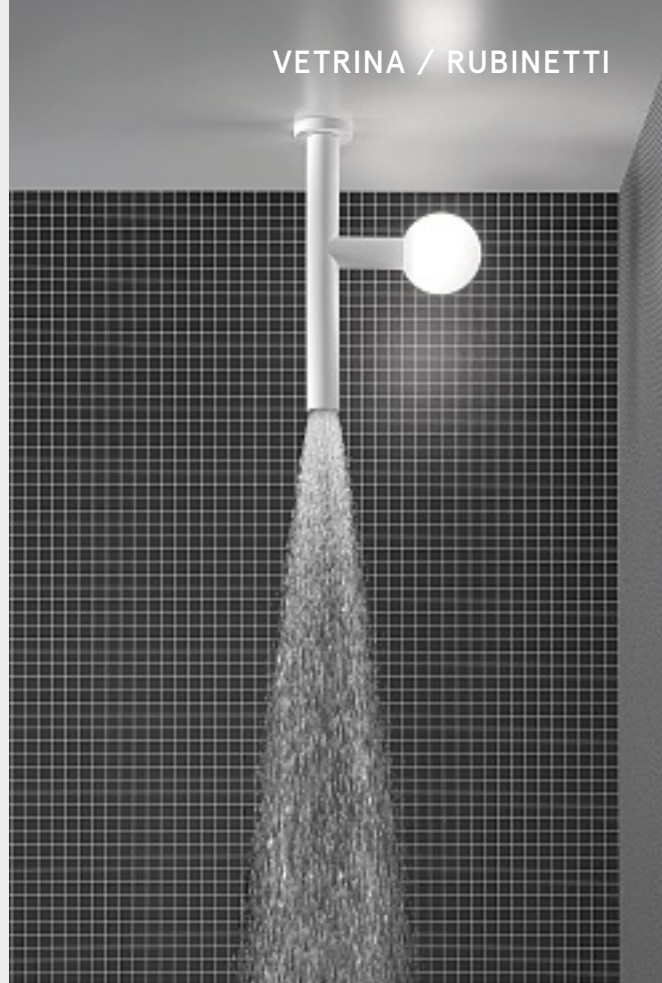
Agape

Limón, design Patricia Urquiola. Miscelatore monoforo per lavabo in ottone con corpo cilindrico e sezione circolare che funge da manopola. Finitura ottone brunito spazzolato. Altezza cm 26,8

AGAPEDESIGN.IT

Dornbracht

CYO, Sieger Design. Rubinetteria a tre fori con bocca a C di sezione rettangolare che produce un getto a lama. In sei finiture, anche lucida-spazzolata a contrasto. Altezza max cm 18

DORNBRACHT.COM

Antoniolupi

Apollo 3, design Brian Sironi. Soffione per doccia da soffitto con lampada che si accende simultaneamente all'erogazione dell'acqua e si spegne due minuti dopo lo stop. In fusione d'ottone verniciato bianco opaco. Cm 25,5x40,5 h

ANTONIOLUPI.IT

Fantini

Icona Classic, design Vincent Van Duysen. Rubinetto per lavabo a tre fori con manopole a croce, in ottone finitura Pure Brass PVD. L'aeratore limita la portata a 5 l/m. Altezza max cm 28,6

FANTINI.IT

Cristina Rubinetterie

Foil, design Marco Pisati. Monocomando di linea slanciata in ottone cromato. L'altezza di cm 29,1 consente installazioni a bordo bacinella. L'aeratore garantisce i 5 l/m di consumo dell'acqua

CRISTINA RUBINETTERIE.COM

Newform

Haka, rubinetto a tre fori per lavabo in finitura bianco opaco. Manopole con impugnatura ergonomica, dispositivo Save Water, bocca lunga cm 16,5

NEWFORM.IT

Grohe

Set doccia con miscelatore per vasca-doccia Allure New dotato di Tecnologia EcoJoy a risparmio idrico. Finitura Brushed Warm Sunset, anche per la manopola Sena Stick e la mensolina

GROHE.IT

F.lli Frattini

Narciso, design Paolo Bertarelli. Gruppo vasca da incasso in ottone dalle linee squadrate. Oltre al cromo, è disponibile in altre 8 finiture

FRATTINI.IT

Quadro Design

Serie Q, design Studio Adolini. Gruppo vasca in acciaio inossidabile AISI316L finitura PVD oro chiaro. Comprensivo di miscelatori, bocca di erogazione e doccino

QUADRODESIGN.IT

Ritmonio

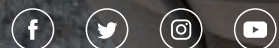
DOT316, design Bmb Progetti. Monocomando per lavabo in acciaio AISI316 L in varie altezze e finiture spazzolate. Da sinistra: inox, inox champagne e inox nero. Portata d'acqua Eco a risparmio idrico, inferiore ai 9 l/m

RITMONIO.IT

Bossini

Apice, design Marcello Ziliani. Colonna doccia in ottone con soffione che, grazie alla texture di piccoli tronchi di piramide in morbida gomma, consente un massaggio delicato. Diametro cm 14

BOSSINI.IT

8051 Calacatta Bettogli
OKITE® SUPERFICI
UNICHE PER L'ARREDO
Le superfici OKITE® danno il tocco finale al design del tuo ambiente,
donando al tuo spazio bellezza e resistenza.
okite.com
OKITE®

Hot spot

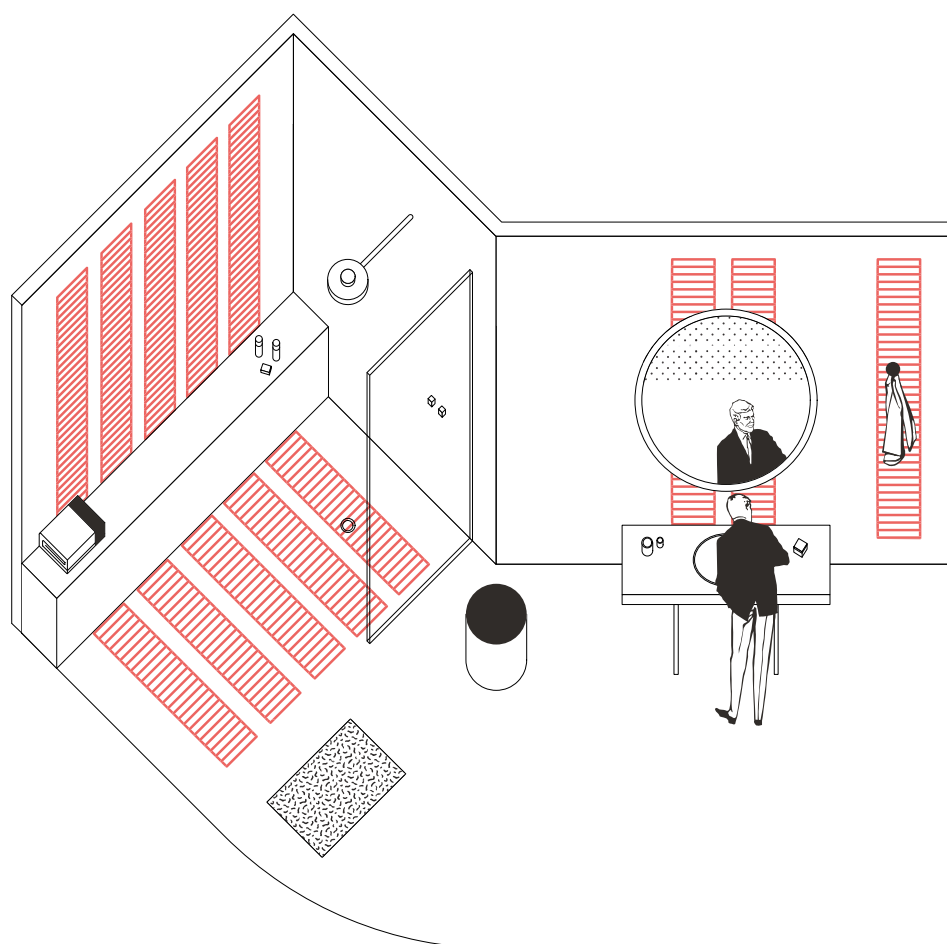
Olmar
New Era App, design Giulio Cappellini. Piastra scaldante con portasalviette e ganci per accappatoio in acciaio nero opaco. Inoltre, purifica e sanifica l'aria. Cm 40x120 h
OLMAR1957.IT

Antrax IT
Waffle, design Piero Lissoni. Corpo scaldante in fusione di alluminio riciclabile con texture 3D, verniciato goffrato a polvere. Maniglione integrato. A partire da cm 61x82 h
ANTRAX.IT

Tubes
Rift/Reverse, design Ludovica+Roberto Palomba con Matteo Fiorini. Mensola scaldante in alluminio verniciato con portasalviette. Funzionamento elettrico. A partire da cm 60x12 h
TUBESRADIATORI.COM

MG12
Shelf, design Monica Geronimi. Scaldasalviette elettrico in alluminio protetto da vernice epossidica ad alta resistenza. Al suo interno scalda, asciuga e nasconde le spugne. Cm 42x29x103 h
MG12DESIGN.COM

Cordivari Design
Kelly 38, scaldasalviette in acciaio inox lucido con elementi radianti da ø cm 3,8. In varie misure a partire da cm 50x87,8 h
CORDIVARIDESIGN.IT

CeaDesign
Equilibrio, design Natalino Malasorti. Scaldasalviette e scalda accappatoio elettrici in acciaio inox. Modulo a partire da cm 58 a 106
CEADESIGN.IT

Il luogo dei rituali riscopre i maestri

ROBERTO PALOMBA

«Basta con esperimenti puramente estetici. Occorre ripartire dagli archetipi del design del bagno. A cominciare da Castiglioni»

PALOMBASERAFINI.COM IDEALSTANDARD.IT

1 ✯ Quella del bagno domestico è una storia recente. Nel 1948 meno della metà delle case ne aveva uno. In tempi recenti c'è stata la vera rivoluzione che ha portato al 'bagno interior' come lo intendiamo oggi. Anni in cui sono nati elementi nuovi, importanti, che hanno segnato il design del settore. Mi riferisco ai lavabi scultorei o ai lavandini rettangolari da appoggio: erano quelli delle officine meccaniche e poi sono diventati vere icone di stile.

2 ✯ Oggi non vedo grandi novità in atto: si lavora meno sulla tipologia, sull'identità e più sull'estetica. Per fare due esempi: il fiorire di finiture diverse dei rubinetti e il colore nelle ceramiche sanitarie. Viviamo una fase più estetizzante, per certi versi decadente. Ma la nostra epoca fluida ci porta verso una nuova rivoluzione, che non è quella digitale. Viste anche le ultime, drammatiche vicende, la casa torna a essere spazio primario.

3 ✯ Il nostro lavoro in Ideal Standard è partito dalle radici. Ma non si tratta di 'pensiero debole'. Anzi. Gli archetipi sono i capisaldi della collezione Atelier e i nuovi modelli li citano perfino nel nome, ma sono prodotti con tecnologie innovative che, per esempio, consentono bordi sottilissimi. Tuttavia, ho un sogno nel cassetto: rimettere in produzione la serie Linda come l'aveva disegnata Achille Castiglioni.

4 ✯ Siamo nel luogo dei rituali: il progetto di interni impone una gerarchia. Appena entrati, frontale, il lavabo. Totemico o integrato in un mobile. Di lato, sfilano gli altri elementi, con i sanitari in posizione riparata: basta avere una parete vicina e ci si sente protetti. La luce, poi, dovrebbe essere laterale. Infine, attenzione al lato social: spesso usiamo lo specchio per riprenderci e non dovrebbero mai esserci wc e bidet alle spalle!

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — ENRICO COSTANTINI

Acqua e luce insieme per un bagno dei sensi

BRIAN SIRONI

Il designer brianzolo progetta il soffione luminoso: «Un oggetto ibrido tra doccia e lampada che genera emozione»

BRIANSIRONI.IT ANTONIOLUPI.IT

1 ☆ Tra gli ultimi ambienti della casa a essere rivoluzionato dal design, il bagno si è trasformato in una stanza accogliente con un'atmosfera curata che appaga tutti i sensi. Com'è accaduto per la luce con l'avvento dei Led, la miniaturizzazione delle componenti tecniche – sempre più efficienti e invisibili – ha alleggerito le forme, dando leggerezza ai progetti. Il futuro si orienta verso una connessione sempre più stretta tra design e tecnologia.

2 ☆ La rivoluzione 'intelligente' è già iniziata. Va dai sistemi smart in cucina ai sensori di presenza in bagno sino ai comandi vocali che attivano funzioni come l'illuminazione. Nel soffione luminoso Apollo messo a punto con Antoniuolupi, la lampada integrata nella doccia si avvia con il flusso dell'acqua e si spegne automaticamente. Il suo getto effetto pioggia è miniaturizzato in una bocca di 40 mm che ha permesso un'estetica grafica.

3 ☆ Nei miei progetti la tecnologia ha una veste empatica e rassicurante. Creo oggetti ibridi come Apollo: ha la forma del tubo, quella che abbiamo sempre dato all'acqua per portarla nelle nostre case, ma cela soluzioni avanzate e un'innovazione tipologica. Oppure cambio la prospettiva, come nella lampada Elica per Martinelli Luce (Compasso d'Oro 2011), che si accende e si spegne semplicemente ruotando il braccio.

4 ☆ In bagno la luce più importante è quella dello specchio. Per mettere bene in chiaro viso e figura non deve cadere dall'alto (crea troppi chiaroscuri) ma ai lati, come nei camerini degli attori. In alternativa può correre lungo tutto il perimetro dello specchio, illuminando anche il lavabo. A rischiarare i sanitari e la doccia, chiusa in box e nicchie (e spesso in ombra), ideali le lampade Led a sensori di presenza, che si accendono quando serve.

TESTO — MARA BOTTINI

Acerbis
tel. 0317570301
acerbisdesign.com
Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Alberto Levi Gallery
via S.Maurilio 24
20123 Milano
tel. 0289011553
albertolevi.com
Alpi
tel. 0546945411
alpi.it
AntonioLupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it
Antrax It
tel. 04237174
antrax.it
Apparatus Studio
(U.S.A.)
tel. +1/6465279732
apparatusstudio.com
Arbi Arredobagno
tel. 0434624822
arbiarredobagno.it
Arblu
n. verde 800-557989
arblu.it
Arclinea
n. verde 800-903339
arclinea.com
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
AxoLight
tel. 0415845193
axolight.it
Azucena / B&B Italia
n. verde 800-018370
azucena.it

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bisazza
tel. 0276021313
bisazza.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
Bitossi Home
tel. 057154511
bitossihome.it
Bloomingville
bloomingville.com
Boffi
tel. 03625341
boffi.com
Bolzan Letti
tel. 0434765012
bolzanletti.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bossini
tel. 0302134211
bossini.it
Bottega d'Arte Ceramica Gatti
tel. 0546634301
ceramicagatti.it
Brokis
(Czech Republic)
tel. +420/567211517
brokis.cz
distribuito da:
Standard collection
tel. 028360511

Cappellini
tel. 031759111
cappellini.com
Cara / Davide
caradavide.com
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com
CEA Design
tel. 0424572304
ceadesign.it
Ceramica Catalano
tel. 07615661
catalano.it
Ceramica Cielo
tel. 076156701
ceramicacielo.it
Ceramica Flaminia
tel. 0761542030
ceramicaflaminia.it
Ceramica Rondine
ceramicarondine.it
Cerasarda
tel. 078950032
cerasarda.it
in vendita da:
Superskin
Cerim Ceramiche
n. verde 800-501454
cerim.it
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
Cordivari Design
n. verde 800-626170
cordivaridesign.it
CP Parquet
tel. 042353305
cpparquet.it
Cristina Rubinetterie
tel. 03229545
cristinarubinetterie.com

Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Del Conca
tel. 0541988453
delconca.com
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
n. verde 800-19112001
Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
Devon & Devon
tel. 0555001173
devon-devon.com
Dialma Brown
tel. 037287240
dialmabrown.it
Iris Ceramica
tel. 0536862340
irisceramica.it
Dornbracht Italia
tel. 028183431
dornbracht.com
Duka
tel. 0472273100
duka.it

Eclisse
n. verde 840-000441
eclisse.it
Edra
tel. 0587616660
edra.com
Effe
n. verde 800-013610
effe.it
Ethimo
tel. 0761300400
ethimo.it

Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it
Federica Elmo
tel. 3204246708
federicaelmo.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Florim
tel. 0536840111
florim.com
Flos
tel. 03024381
flos.com
Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com
Freitag
freitag.ch

Galassia
tel. 07615731345
ceramicagalassia.it
Geberit
(Switzerland)
tel. +41/916119292
geberit.it
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Ginori 1735
tel. 055420491
richardginori1735.com
Giobagnara
tel. 0102518989
giobagnara.com
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Grohe
n. verde 800-289025
grohe.it
Gucci
tel. 02771271
gucci.com

Herman Miller Italia
tel. 0265531711
hermanmiller.it
Hublot
(Switzerland)
tel. +41/229909000
hublot.com

Ideal Standard
n. verde 800-652290
idealstandard.it
Ideal Work
tel. 04234535
idealwork.it
Illulian
tel. 026570108
illulian.com
Inda
tel. 0332608111
inda.net
Iris Ceramica
tel. 0536862111
irisceramica.it
Itlas
tel. 0438368040
itlas.com

Jannelli & Volpi
tel. 02205231
jannellievolpi.it

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Kerakoll
tel. 0536816511
kerakoll.com
Kettal (Spain)
tel. +34/934881080
kettal.com
Kvadrat Italia
tel. 0276280946
kvadrat.dk

La Cividina
tel. 0432677433
lacividina.com
LaDoubleJ
ladoublej.com
Lapitec
tel. 0423700239
lapitec.it
Lea Ceramiche
tel. 0536837811
ceramichelea.it
Leucos
tel. 0415741111
leucos.com
Ligne Roset Italia
tel. 0248514007
ligne-roset.it
Lindell & Co (France)
tel. +33/143574342
lindelandco.com
London Art
tel. 0223175856
londonart.it

Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Margraf
tel. 0444475900
margraf.it
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
MDF Italia
tel. 0317570301
mdfitalia.it
Meroni & Colzani
tel. 0362564034
meroniecolzani.it
MG12
tel. 0233605330
mg12.it
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Modulnova
tel. 0434425425
modulnova.it
Mohd
mohd.it
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it
Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it

Nemo Lighting
tel. 03621660500
nemolighting.com
Newform
tel. 0163452011
newform.it
Nic Design
tel. 0761515463
nicdesign.it
Nilufar
tel. 02780193
nilufar.com
Novellini
tel. 03766421
novellini.com

O

Object Carpet
(Germany)
tel. +49/71134020
object-carpet.com
Olmar1957
tel. 0497850002
olmar1957.it
OLuce
tel. 0298491435
oluce.com

Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
Pulpo (Germany)
tel. +49/76211680103
pulpoproducts.com

Quadro Design
tel. 032296266
quadrodesign.it

Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
n. verde 800-901439
rimadesio.it
Ritmonio
tel. 0163560000
ritmonio.it
Riviere Style
tel. 0233591295
rivierestyle.com
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com
Rubinetterie F.lli Frattini
tel. 032296127
frattini.it

Scab Design
tel. 0307718755
scabdesign.com
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Serapian
tel. 0276024451
serapian.com
Serena Confalonieri
tel. 335490506
serenaconfalonieri.com
SG Gallery MIlano
tel. 3473862398
sharongoldreich.com
Simas
tel. 0761518161
simas.it
Sklum
sklum.com
Somma 1867
n. verde 800-012006
somma.it
Starpool
tel. 0462571881
starpool.com
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it
Styl'editions
tel. 0536805611
styleditions.com
Svenskt Tenn
(Sweden)
tel. +46/86701600
svenskttenn.se

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Tato
tel. 032293410
tatotato.com
Tissot
tissotwatches.com
Tod's
tel. 0277225307
tod's.com
Trame Paris
(France)
trameparis.com
Tubes
tel. 04237161
tubesradiatori.com
Twils
tel. 0421469011
twils.it

Unifor
tel. 02967191
unifor.it

Venini
tel. 0412737211
venini.it
Very Simple Kitchen
verysimplekitchen.com
Very Wood
tel. 0432716078
verywood.it
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it